



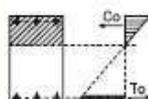
AMPLIAMENTO DI FABBRICATO PRODUTTIVO
IN VARIANTE ALLO STRUMENTO
URBANISTICO GENERALE
(Art. 8 D.P.R. 160/2010 e Art. 4 L.R. 55/2012 e s.m.i.)

Relazione Tecnica

Ditta richiedente che esercita l'attività: Gi.Di. Meccanica - S.p.A. p.IVA/Cod.Fisc.: 01809330267 - REA: TV-172432 Via Tonolo n.29 - 31028 Vazzola (TV)	timbro e firma GI. DI. MECCANICA S.P.A. Via Tonolo, 29 - 31028 VAZZOLA (TV) Tel. 0438.447603 - Fax 0438.441586 C.F. e P. IVA 01809330267 Cap. Soc. € 2.912.000 int. vers.
Ditta proprietaria dell'edificio esistente: Dianne Holding S.R.L. p.IVA/Cod.Fisc.: 91034420264 - REA: TV-342565 Via Tonolo n. 29 - 31028 Vazzola (TV)	timbro e firma DIANNE HOLDING S.R.L. Via Tonolo, 29 - 31028 VAZZOLA (TV) C.F. 91034420264 P.IVA 04529580265 Cap.Soc. € 7.300.000 int. vers.
Ditta proprietaria dell'area: Dianne Holding S.R.L. p.IVA/Cod.Fisc.: 91034420264 - REA: TV-342565 Via Tonolo n. 29 - 31028 Vazzola (TV)	timbro e firma DIANNE HOLDING S.R.L. Via Tonolo, 29 - 31028 VAZZOLA (TV) C.F. 91034420264 P.IVA 04529580265 Cap.Soc. € 7.300.000 int. vers.

Comune di Vazzola, via Tonolo n. 29 sez. A foglio 1 mappali n. 186 e 187	SCALA: - DATA luglio 2018	Elaborato n° UR - A rev. 1
---	------------------------------	--------------------------------------

Coordinatore e progettista Ing. Vittorino Dal Cin (documento con firma digitale)	Pianificatore territoriale Dott. Franco Furlanetto (documento con firma digitale)	Pianificatore territoriale Dott. Roberto Cazziola (documento con firma digitale)
---	--	---



Studio Ingegneria Civile
dr. ing. vittorino dal cin
Albo Ingegneri Treviso A 649

Via Risorgimento, 1 - 31010 PIANZANO di GODEGA di SANT'URBANO (TV)
Cod. Fisc. DLC VTR 50P04 E0711 P.ta IVA 00512740267
Tel. 0438.38594 Fax 0438.1890504 e-mail: studio@dalcingegneria.it

Provincia di Treviso



Comune di Vazzola



**Ampliamento di fabbricato
produttivo in variante allo
strumento urbanistico generale
(Art. 8 D.P.R. 160/2010 e
Art. 4 L.R. 55/2012 e s.m.i.)**

RELAZIONE TECNICA

luglio 2018

Sommario

1. VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO GENERALE MEDIANTE ATTIVAZIONE DEL PROCEDIMENTO S.U.A.P.	4
1.1. Finalità della variante	4
1.1.1. <i>Descrizione dell'attività produttiva</i>	7
1.1.2. <i>Impatti determinati dall'attività produttiva esistente</i>	10
1.1.3. <i>Motivazioni in merito alla necessità di variante</i>	13
1.1.4. <i>Progetto di riorganizzazione e potenziamento dell'attività produttiva</i>	15
2. INQUADRAMENTO URBANISTICO E PREVISIONI DI VARIANTE	17
2.1. Strumentazione di livello locale.....	17
2.1.1. <i>P.R.G. del Comune di Vazzola</i>	18
2.1.1.1. <i>Legittimità dello stato di fatto</i>	18
2.1.1.2. <i>Ambito di variante e ambito di progetto</i>	22
2.1.2. <i>P.A.T.I. dell'Agro coneglianese Sud-orientale</i>	24
2.1.2.1. <i>Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale</i>	26
2.1.2.2. <i>Carta delle Invarianti</i>	28
2.1.2.3. <i>Carta delle Fragilità</i>	30
2.1.2.4. <i>Carta delle Trasformabilità</i>	33
2.1.2.5. <i>Coerenza azioni strategiche – P.R.G.</i>	35
2.1.3. <i>P.A.T. del Comune di Vazzola</i>	36
2.1.3.1. <i>Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale</i>	37
2.1.3.2. <i>Carta delle Invarianti</i>	39
2.1.3.3. <i>Carta delle Fragilità</i>	41
2.1.3.4. <i>Carta delle Trasformabilità</i>	44
2.1.3.5. <i>Coerenza azioni strategiche – P.R.G.</i>	46
2.2. Previsioni di variante	47
2.2.1. <i>Sistema “magazzinatore”</i>	47
2.2.2. <i>Verifica dell'alterazione delle condizioni di soleggiamento</i>	49
2.2.3. <i>Strutture di collegamento coperto</i>	51
2.2.4. <i>Sistemazioni esterne</i>	52
2.2.5. <i>Opere di mitigazione</i>	54
2.2.6. <i>Viabilità d'accesso</i>	58
2.2.7. <i>Sintesi dei parametri urbanistici di variante</i>	58
2.3. Strumentazione di livello sovraordinato	60
2.3.1. <i>Strumentazione di livello regionale: P.T.R.C. del Veneto</i>	60
2.3.2. <i>Strumentazione di livello provinciale: P.T.C.P. di Treviso</i>	70
3. INDAGINI DI SETTORE	85
3.1. <i>Relazione geologica-geotecnica</i>	85
3.2. <i>Valutazione di compatibilità idraulica</i>	87
3.3. <i>Valutazione previsionale di impatto acustico</i>	90
3.4. <i>Studio di impatto viabilistico</i>	93

1. VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO GENERALE MEDIANTE ATTIVAZIONE DEL PROCEDIMENTO S.U.A.P.

La variante allo strumento urbanistico generale oggetto della presente elaborazione è finalizzata alla legittimazione di un intervento di edilizia produttiva attraverso l'attivazione dello Sportello Unico per le Attività Produttive (d'ora in poi "S.U.A.P.") in applicazione dell'articolo 8 del Decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160 e s.m.i. (d'ora in poi "D.P.R. 160/2010") e dell'articolo 4 della Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 55 e s.m.i. (d'ora in poi "L.R. 55/2012").

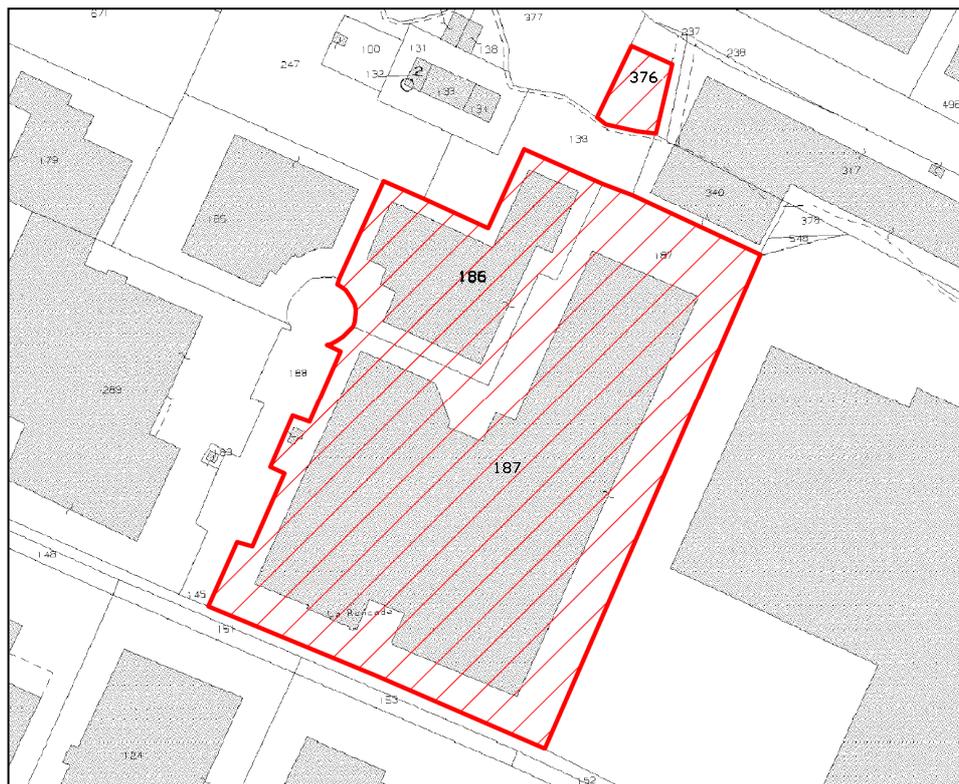
1.1. Finalità della variante

La ditta proponente, Gi.Di. Meccanica S.p.a., p. iva 01809330267, contraddistinta ai sensi della classificazione delle attività economiche ATECO dal codice di importanza primaria 25.99.99 - *Fabbricazione di altri articoli metallici e minuteria metallica nca*, ha sede principale a Vazzola, in via Toniolo 29, nello stabilimento, di proprietà della Dianne Holding S.r.l., catastalmente identificato dal Catasto Terreni nella Sezione A, Foglio 1, mappale n. 187 del Comune di Vazzola.



Sede principale della Gi.Di. Meccanica S.p.a. in via Toniolo 29 a Vazzola, sita in posizione centrale rispetto alla zona industriale di Vazzola collocata a Nord del Torrente Monticano (foto propria - ripresa da drone, aprile 2017).

Con assenso della Dianne Holding S.r.l., unico soggetto proprietario delle aree e degli immobili su queste insistenti, la Gi.Di. Meccanica S.p.a. richiede l'approvazione della variante allo strumento urbanistico generale concernente l'ambito di intervento individuato dall'unione dei mappali n. 186 e n. 187, nonché da parte del disgiunto mappale n. 376, Sezione A, Foglio 1 del Catasto Terreni del Comune di Vazzola.



Ambito di variante individuato dai mappali n. 186 e n. 187 e da parte del mappale n. 376 del Catasto Terreni del Comune di Vazzola, Sezione A, Foglio 1 (estratto mappa catastale).

La variante ha la finalità di creare le condizioni necessarie per potenziare l'attività produttiva esistente, riorganizzarla dal punto di vista funzionale così da renderla maggiormente competitiva e performante rispetto alle richieste del mercato.

Non da ultimo, la tempestiva approvazione della variante attraverso l'attivazione del procedimento S.U.A.P., consentirà alla Gi.Di. Meccanica S.p.a. di effettuare gli investimenti di cui all'articolo 1, comma 9 della Legge 11 dicembre 2016, n. 232, concernenti lo sviluppo di processi di trasformazione tecnologica e digitale secondo il modello "Industria 4.0", nel rispetto delle scadenze fissate *ex lege* e beneficiando delle agevolazioni fiscali previste *ad hoc*. Allo stato attuale, in corrispondenza dei mappali n. 186 e n. 187, l'ambito di intervento presenta una destinazione di tipo produttivo, pur caratterizzandosi per standard urbanistici non

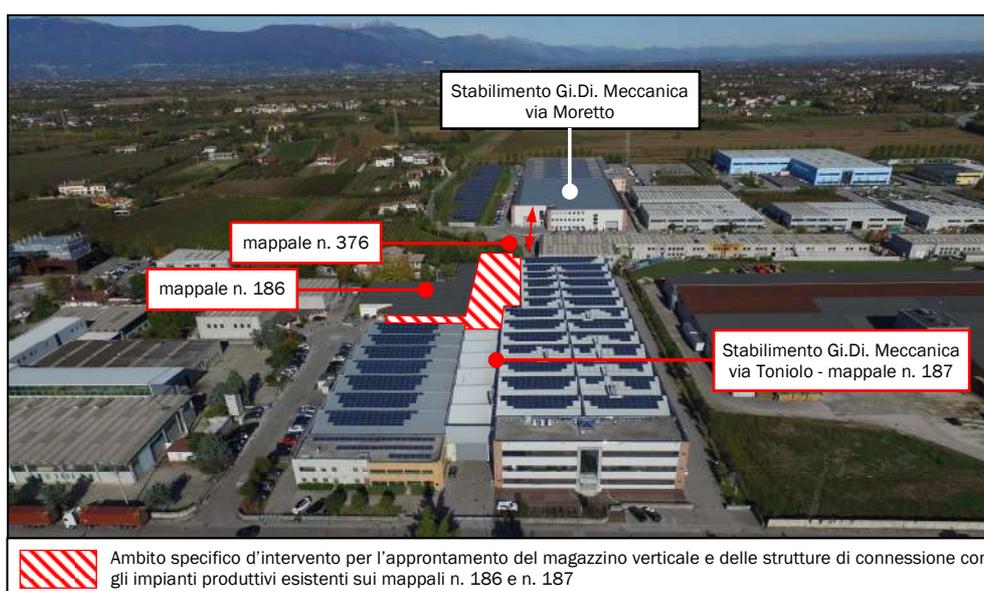
conformi a quelli connessi alla realizzazione dell'intervento di variante; in corrispondenza del mappale n. 376, si rileva invece una destinazione di tipo agricolo, coerente con l'attuazione degli interventi di mitigazione ambientale complementari all'intervento e specificatamente contemplati su parte di quest'area.

Il progetto esclude la sottrazione di suolo agricolo a scopi produttivi e prevede lo sfruttamento, principalmente in verticale, dello spazio già destinato ad attività produttive.

Nello specifico, è prospettato l'approntamento di un magazzino verticale automatizzato ad alta efficienza e delle strutture necessarie ad assicurarne il collegamento funzionale coperto con l'impianto produttivo principale esistente e con il fabbricato presente sul mappale n. 186 che sarà parzialmente demolito, per lasciare spazio alla realizzazione del magazzino stesso, e successivamente integrato nel ciclo produttivo aziendale.

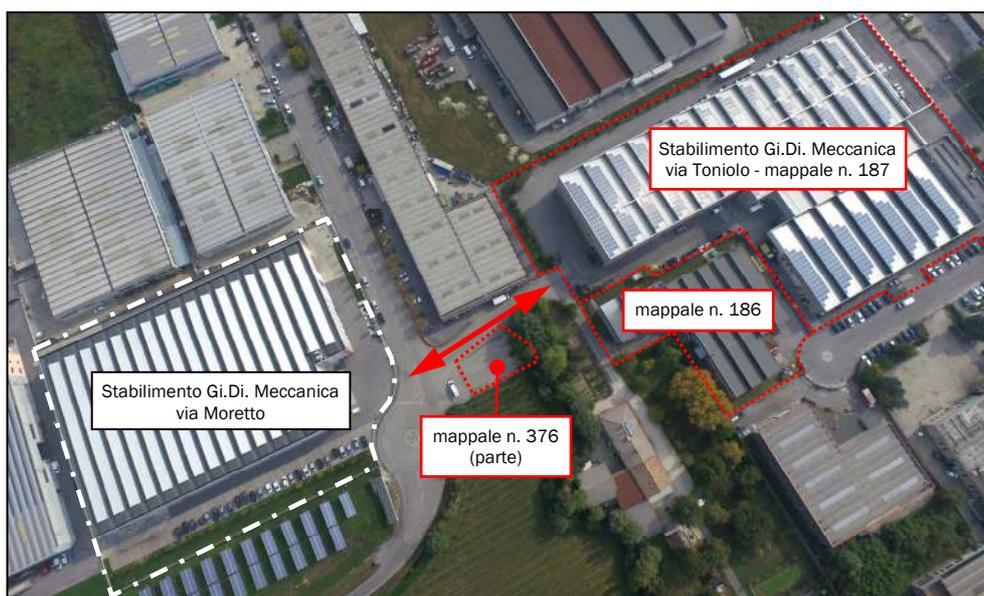
L'intervento di progetto determinerà sia il superamento dell'altezza massima, che per ragioni logistico-strutturali raggiungerà i 24 m, nonché dell'indice di copertura, che nel complesso registrerà un esubero prossimo al 7% pari a circa 1.300 mq.

Il magazzino svolgerà una funzione centrale anche nei confronti di un ulteriore e principale reparto produttivo della Gi.Di. Meccanica S.p.a. posto a circa 70 m di distanza, a Nord-Est e con accesso da via Moretto, contraddistinto dai mappali n. 462 e n. 564, Sezione A, Foglio 1 del Catasto Terreni del Comune di Vazzola, raggiunto in modo esclusivo attraverso l'utilizzo di un ambito di proprietà privata con servitù di passaggio, che assume funzione di viabilità interna.



Individuazione dei principali stabilimenti produttivi della Gi.Di. Meccanica S.p.a., siti rispettivamente in via Toniolo e via Moretto, e della loro connessione attraverso ambiti privati (foto proprie - ripresa da drone, ottobre 2017).

Il progetto non trascurerà alcuni accorgimenti inerenti alla tutela del paesaggio e alla mitigazione ambientale, seppur limitati da fattori prettamente dimensionali del lotto e quindi previsti lungo il perimetro dell'area di pertinenza e in corrispondenza di parte del mappale n. 376, dove, a parziale sostituzione dell'attuale pavimentazione in conglomerato bituminoso, viene prevista la realizzazione di una fascia alberata con funzione di filtro rispetto alla confinante area agricola e alle abitazioni esistenti.



Individuazione dei principali stabilimenti produttivi della Gi.Di. Meccanica S.p.a., siti rispettivamente in via Toniolo e via Moretto, della loro connessione attraverso ambiti privati, nonché del mappale n. 186 e parte del mappale n. 376 che uniti al n. 187 completano l'ambito di intervento (foto proprie - ripresa da drone, ottobre 2017).

1.1.1. Descrizione dell'attività produttiva

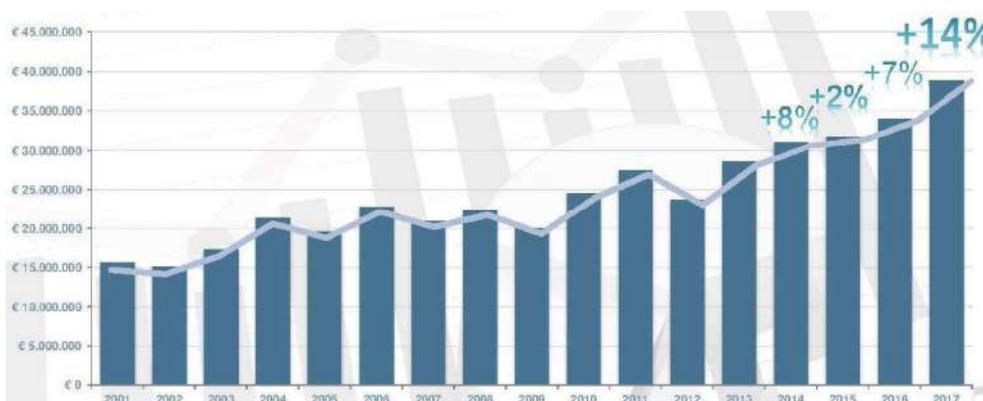
La Gi.Di. Meccanica S.p.a. è stata fondata nel 1983 per la produzione di particolari per la calzatura sportiva; attualmente l'azienda conta 125 dipendenti, quasi tutti residenti nel Comune di Vazzola o in quelli limitrofi, entro un raggio di circa 30 km.

Nel corso degli anni ha diversificato la sua clientela e ha ampliato i settori merceologici di produzione attraverso l'utilizzo di tecnologie sempre più avanzate, arrivando ad esportare nel mercato internazionale oltre il 60% del proprio prodotto.

Da oltre 15 anni la Gi.Di. Meccanica S.p.a. registra un fatturato mediamente in crescita (nell'ultimo quinquennio pari a circa il 5% annuo) e nel corso degli ultimi anni, per assicurare un miglior servizio al cliente e la crescita della struttura, ha reinvestito nell'azienda circa il 10% del fatturato.



Siti di esportazione nell'ambito del mercato internazionale (fonte Gi.Di. Meccanica S.p.a., dati anno 2016).



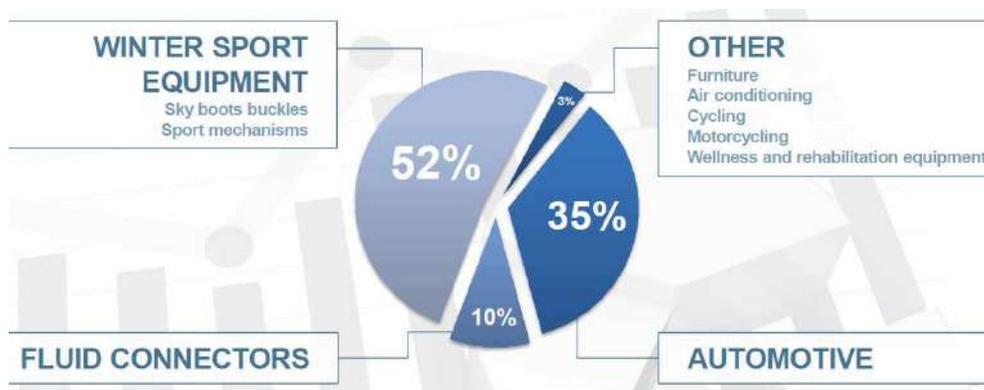
Andamento del fatturato annuo (fonte Gi.Di. Meccanica S.p.a., dati anno 2017).



Andamento degli investimenti annui (fonte Gi.Di. Meccanica S.p.a., dati anno 2017).

Ad oggi, i settori merceologici di produzione individuano due macro categorie principali:

- SPORTIVA: la Gi.Di. Meccanica S.p.a. è leader del settore per la produzione delle leve per gli scarponi da sci (in questo settore vanta la fiducia e la collaborazione di tutti i principali brand dello scarpone); negli ultimi anni, allo scopo di diversificare e destagionalizzare la produzione di settore, nel parco clienti sono stati introdotti anche aziende del fitness, ciclismo e moto;
- INDUSTRIALE: riferita principalmente alla produzione di particolari per il settore automobilistico (nel pacchetto clienti rientrano molti dei brand tier1 automotive supplier), della fluidodinamica ed altri componenti prodotti con macchine altamente tecnologiche o meccanizzate, in alcuni casi attraverso linee di produzione asservite da automatizzazioni antropomorfe.



Ripartizione della produzione in base ai settori merceologici specifici
(fonte Gi.Di. Meccanica S.p.a., dati anno 2016).

Oltre alla sede produttiva principale di via Toniolo a Vazzola, e allo stabilimento di via Moretto, la Gi.Di. Meccanica S.p.a. opera anche in uno stabilimento sito a Cimavilla (TV), dove sono impiegati circa 10 dipendenti e si svolgono attività di burattatura e taglio trafilata, e in ulteriore impianto in Romania (Cluj-Napoca), dove sono impiegati 89 dipendenti e si svolgono attività di burattatura, verniciatura, tampografia e assemblaggio.

I processi produttivi definiti all'interno dell'azienda vanno dalla progettazione all'industrializzazione del prodotto.

In base alle richieste del mercato finale infatti, i clienti, in special modo quelli del settore sportivo, si rivolgono spesso alla Gi.Di. Meccanica S.p.a. per sviluppare progetti chiavi in mano. Vista la differente attività del servizio offerto rispetto alla clientela, sono stati definiti dei processi che anche se simili si differenziano per metodi operativi.

L'azienda deposita inoltre annualmente diversi brevetti, sempre allo scopo di effettuare uno sviluppo continuo ed una maggior fidelizzazione della clientela.

Per quanto riguarda il settore industriale sono già presenti una serie di linee di produzione asservite da *robot* allo scopo di ottimizzare al meglio i costi ed i tempi di produzione.

Sempre a tale scopo nel corso degli anni il parco macchine è cresciuto costantemente, in alcuni casi introducendo anche tecnologie all'avanguardia (tempra induzione, verniciatura, ecc.).

L'ufficio tecnico si avvale inoltre di un parco fornitori in continua evoluzione, in grado di soddisfare tutte, o quasi, le nuove necessità produttive.

Per assicurare che la produzione avvenga nel rispetto di procedure standardizzate e secondo elevati livelli di qualità, la Gi.Di. Meccanica S.p.a. è dotata di un laboratorio metrologico e caratterizzata da un Sistema di Gestione Qualità certificato (ISO 9001 dal 2001 e ISO TS dal 2014).

1.1.2. Impatti determinati dall'attività produttiva esistente

In estrema sintesi, la Gi.Di. Meccanica S.p.a. svolge attività di stampaggio e lavorazioni a freddo di minuteria metallica secondo un ciclo produttivo che prevede:

- la produzione di minuterie metalliche per stampaggio a freddo da filo metallico;
- la filettatura, rullatura, tornitura, fresatura e maschiatura dei pezzi semilavorati;
- l'eventuale trattamento esterno delle minuterie metalliche presso ditte esterne;
- il confezionamento del prodotto seguito dal deposito e spedizione.

Il ciclo produttivo inizia con l'arrivo della materia prima metallica in filo (ferro e alluminio) che viene lavorata a freddo mediante stampaggio con macchine stampatrici che impiegano, per la lavorazione, olii appositi (lubrorefrigeranti) in emulsione con acqua, producendo dei pezzi semilavorati.

Le macchine, in questa fase, sono a controllo numerico con la presenza di operatore.

I pezzi semilavorati prodotti passano alle successive lavorazioni che sono svolte mediante macchine a comando manuale da parte dell'operatore e che servono a rifinire, assemblare e rettificare i semilavorati prodotti stampati.

Essendo lavorazioni a freddo, tutti gli interventi richiedono l'ausilio di olio lubrificante per il raffreddamento e la lubrificazione dei pezzi in lavorazione.

Tutte le emissioni generate all'interno dello stabilimento da queste attività, vengono convogliate e filtrate prima dell'espulsione in atmosfera.

I punti di emissione convogliata connessi all'utilizzo delle stampatrici sono 10 e ciascuno è dotato di uno specifico impianto di abbattimento delle nebbie oleose prodotte, costituito da un'unità autonoma di filtrazione e propulsione (modello KOMBI 4 OM k 7,5).

Le emissioni in atmosfera derivanti dall'impianto e rilasciate attraverso i punti di cui sopra, sono soggette al campo d'applicazione del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante *"Norme in materia ambientale"* (d'ora in poi *"D.Lgs. 152/2006"*).

L'autorizzazione concernente lo stabilimento della Gi.Di. Meccanica S.p.a. di via Toniolo, rilasciata ai sensi degli articoli 270 e 271 del D.Lgs. 152/2006, è stata formalizzata con Decreto del Dirigente del Settore Ecologia e Ambiente della Provincia di Treviso n. 334/2013, protocollo n. 67231/2013, di data 12/06/2013, con validità fino al 13 luglio 2021 e possibilità di ulteriore rinnovo ai sensi dell'articolo 269, comma 7 del D.Lgs. 152/2006.

All'interno dello stabilimento non sono presenti lavorazioni che generino emissioni di tipo diffuso che non siano convogliate e trattate.

La ventilazione nei locali produttivi è quindi di tipo naturale e non sono presenti impianti di aspirazione dedicati con sfiati.

Presso lo stabilimento non sono inoltre presenti impianti di combustione che producono calore necessario alle attività produttive e il forno di tempra ha un'alimentazione di tipo elettrico.

Le emissioni in atmosfera relative agli impianti termici civili, alimentati a metano, risultano invece escluse dal campo di applicazione del Titolo I, Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006.

Come evidenziato nella specifica *"Valutazione previsionale di impatto acustico"*, la campagna di misure fonometriche preliminari svolte nell'area in esame, ha evidenziato che il clima acustico in prossimità dell'insediamento Gi.Di. Meccanica S.p.a. è in linea con i valori prescritti dalla specifica normativa di settore.

Per quanto concerne i rifiuti prodotti presso lo stabilimento della Gi.Di. Meccanica S.p.a. di via Toniolo, la gestione avviene secondo le modalità riscontrabili nelle *"Schede informative del produttore"* e *"Schede integrate gestione rifiuto"* riferite alle specifiche categorie di rifiuti pericolosi tratte dal catalogo europeo dei rifiuti (d'ora in poi *"CER"*) e nel rispetto delle modalità del deposito temporaneo di cui all'art. 183 del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, facendo ricorso al servizio di alcune ditte specializzate appositamente autorizzate per lo smaltimento.

Nello specifico, secondo i dati forniti dalla Gi.Di. Meccanica S.p.a. relativamente all'anno 2016, risulta il seguente elenco di rifiuti pericolosi con corrispondente categoria CER, quantità prodotta nell'anno di riferimento e ditta specializzata allo smaltimento:

DESTINATARIO DEL RIFIUTO	KG 2016	CODICE CER	DESCRIZIONE DEL RIFIUTO
ZAMET	390.000	120101	LIMATURA E TRUCIOLI DI METALLI FERROSI
	7.000	120103	LIMATURA E TRUCIOLI DI METALLI NON FERROSI
	224.000/169.000	120199	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI
	8.000	170405	FERRO E ACCIAIO
(EX CARTONFER)	5.000	150101	IMBALLAGGI DI CARTA E CARTONE
(EX CARTONFER)	2.500	150102	IMBALLAGGI IN PLASTICA
DE LUCA SERVIZI AMBIENTE S.R.L.	34.000	120109	EMULSIONI E SOLUZIONI PER MACCHINARI, NON CONTENENTI ALOGENI
	9.000	130205	SCARTI DI OLIO MINERALE PER MOTORI, INGRANAGGI E LUBRIFICAZIONE, NON CLORURATI
MARCON	45.000	110107	BASI DI DECAPAGGIO
CENTRO RISORSE VIDORI SERVIZI AMBIENTALI S.P.A.	18.000	120301	SOLUZIONI ACQUOSE DI LAVAGGIO
	150.000	150110	IMBALLAGGI CONTENENTI RESIDUI DI SOSTANZE PERICOLOSE O CONTAMINATI DA TALI SOSTANZE
	11.000	150203	ASSORBENTI, MATERIALI FILTRANTI, STRACCI E INDUMENTI PROTETTIVI, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 150202
RIZZARDO	1.000	160104	VEICOLI FUORI USO
EUROSERVIZI	700	140602	ALTRI SOLVENTI E MISCELE DI SOLVENTI, ALOGENATI

Entità dei rifiuti prodotti presso lo stabilimento della Gi.Di. Meccanica S.p.a. di via Toniolo e destinatari dello smaltimento (fonte Gi.Di. Meccanica S.p.a., dati anno 2016).

Per quanto riguarda gli impatti determinati sulla viabilità, tutti i materiali che entrano nella filiera produttiva della Gi.Di. Meccanica S.p.a. e che ne escono a ciclo concluso, oppure vengono trasformati in semilavorati e successivamente destinati per conto lavoro, sono movimentati su trasporto gommato.

L'ampia area industriale di Vazzola è localizzata in un ambito territoriale facilmente raggiungibile dal sistema autostradale (uscita A27 Conegliano, a Nord, a 9 km; uscita A28 Godega di Sant'urbano, a Nord-Est, a 8,5 km) oltre che dalle principali polarità logistiche dell'area (Conegliano a Nord, Oderzo a Sud, percorrendo la S.P. 15 "Cadore Mare").

L'accesso all'area avviene lungo la S.P. 44 "Cervaro", in particolare attraverso via Cavour per le direttrici da Nord, attraverso via Battisti per le direttrici da Sud.

Come evidenziato nello specifico "Studio di impatto viabilistico", esaminando i più recenti dati disponibili relativi ai flussi veicolari che impegnano i principali assi viari di accesso, si evince che la pressione veicolare lungo la S.P. 15 e la S.P. 44 non risulta particolarmente marcata, anche perché il contributo della componente pesante non è significativo rispetto al totale dei flussi veicolari.

Anche l'attuale organizzazione e il dimensionamento dei nodi sui quali ricadono i principali itinerari di accesso all'area in esame (intersezione tra la S.P. 15 e la S.P. 44 organizzata con un sistema circolatorio; nodo tra la S.P. 44 e via Moretto e nodo tra la S.P. 44 e via Toniolo, entrambi configurati con un trivio canalizzato), appaiono più che adeguati per la portata di servizio da cui attualmente sono interessati, garantendo un adeguato livello di deflusso.

Alla luce di quanto premesso, anche gli impatti determinati dall'attività produttiva esistente sulla viabilità possono considerarsi ininfluenti.

1.1.3. Motivazioni in merito alla necessità di variante

Nel corso degli anni la Gi.Di. Meccanica S.p.a. ha incrementato in modo importante il suo fatturato dimostrando una grande capacità produttiva.

A seguito dello sviluppo dell'azienda, la sede attuale di via Toniolo, strettamente connessa in termini di ciclo produttivo con lo stabilimento di via Moretto, si è rivelata non idonea sotto il profilo funzionale, in particolare per quanto concerne gli aspetti della logistica e dell'immagazzinamento delle materie prime e dei prodotti lavorati.

Attualmente, infatti, all'interno dell'azienda non esiste una area esclusiva e centralizzata destinata all'immagazzinamento: allo scopo vengono utilizzati gli spazi liberi comportando una frammentazione dei flussi produttivi, la mancata certezza della collocazione, nonché della quantità delle materie prime, dei semilavorati e dei prodotti finiti a disposizione.

Conseguentemente il personale della logistica, pur avendo mansione chiara, non ottimizza le proprie risorse in quanto, in base alle necessità contingenti, viene spostato da uno stabilimento all'altro per sopperire ai picchi di lavoro generati dai rispettivi reparti produttivi.

La sistemazione attuale comporta inoltre il rischio che alcune fasi di lavorazione non vengano eseguite o non vengano controllate come richiederebbe la procedura aziendale.

Le dinamiche produttive sono rallentate anche dal fatto che il reperimento del materiale, depositato e lavorato all'interno dello stabilimento di via Moretto, influisce negativamente sommando ulteriori tempi di movimentazione e attraversamento.

Il recente investimento effettuato per acquisire l'immobile contraddistinto dal mappale n. 186, Sezione A, Foglio 1 del Catasto Terreni del Comune di Vazzola, ha la finalità di rispondere alla necessità d'ampliamento mantenendo l'associazione con le strutture esistenti, scongiurando così uno spostamento a livello produttivo che comporterebbe costi nettamente superiori e non sostenibili.

Alle motivazioni di carattere prettamente economico, si affiancano motivazioni di carattere sociale, non meno rilevanti ai fini della richiesta di intervento nell'ambito oggetto di variante.

La Gi.Di. Meccanica S.p.a. infatti, pur essendo una multinazionale, presenta un forte radicamento nel territorio, frutto delle scelte di sviluppo passato che l'azienda intende confermare: il grosso degli investimenti ricade da sempre sul territorio del Comune di Vazzola; il bacino di provenienza della maggior parte dei dipendenti è individuato all'interno di un cerchio di circa 60 km dall'azienda e un eventuale dislocamento potrebbe comportare la defezione da parte di alcuni dipendenti chiave; oltre al buon rapporto con le Amministrazioni comunali susseguitesesi nel tempo, l'azienda ha stretto diverse collaborazioni con scuole del circondario, sia medie, superiori, che università, al fine di determinare un possibile bacino futuro di dipendenti; la maggior parte dei fornitori dell'azienda ha sede operativa nel territorio contermine, molti di essi direttamente nel comune di Vazzola.

Questo sistema complesso di gestione si manifesta sempre più complicato e spesso incontrollabile andando ad accrescere una serie di costi, in termini di tempi e risorse, che compromettono la competitività dell'azienda rispetto alle esigenze di mercato.

Anche la SWOT ANALYSIS conferma la necessità di un cambiamento che permetta maggiore flessibilità, velocità e capacità di controllo sul ciclo produttivo.

<p style="text-align: center;">PUNTI DI FORZA</p> <p>Vantaggio strutturale dalla conoscenza del controllo dei due processi produttivi di stampaggio e di tornitura.</p> <p>Capacità di generare alti volumi di produzione.</p>	<p style="text-align: center;">PUNTI DI DEBOLEZZA</p> <p>Scarsa capacità di organizzazione e di pianificazione nel settore sportivo.</p> <p><u>Spazi inadeguati del magazzino.</u></p> <p>Mancata saturazione delle macchine.</p> <p>Bassa conoscenza della gestione dei processi esterni e interni di finitura richieste dal mercato.</p> <p>Poca contaminazione tra i reparti produttivi.</p> <p>Difficoltà nel reperimento di competenze professionali.</p> <p>Difficoltà a delegare i compiti di gestione.</p>
<p style="text-align: center;">OPPORTUNITÀ</p> <p>Reingegnerizzazione dei prodotti con processi produttivi innovativi.</p> <p>Crescita delle risorse umane.</p> <p>Introduzione di figure manageriali.</p> <p>Creare sinergie tra i settori sportivo ed industriale unificando i magazzini e gli addetti.</p>	<p style="text-align: center;">MINACCE</p> <p>Maggiore competenza nel <i>machining</i> presso la concorrenza.</p> <p><u>Minore capacità di progettazione del processo rispetto ai competitor.</u></p> <p><u>Richieste di riduzione del Lead-Time per la produzione del reparto sportivo da 8 a 4 settimane.</u></p> <p>Nelle rastrelliere c'è un concorrente, di notevole capacità contrattuale e sta acquisendo quote importanti di mercato nel settore delle leve.</p> <p>Le richieste di rispetto di requisiti inespressi da parte del cliente costringono a sostenere costi di selezione non previsti e ad introdurre processi senza riscontro sul prezzo finale.</p> <p>Con la produzione di particolari soggetti a caratteristiche di sicurezza, ad esempio quelli di Pierburg, è aumentata l'esposizione al rischio di campagne di richiamo.</p> <p><u>A fronte di una eventuale campagna di richiamo di prodotti dal mercato la non sempre corretta gestione della tracciabilità potrebbe generare costi più estesi del necessario.</u></p>

Matrice dell'analisi SWOT che evidenzia i punti di forza, di debolezza, le opportunità e le minacce dell'attuale sistema produttivo (fonte Gi.Di. Meccanica S.p.a.).

1.1.4. Progetto di riorganizzazione e potenziamento dell'attività produttiva

L'obiettivo principale del progetto di riorganizzazione e potenziamento della Gi.Di. Meccanica S.p.a. è rendere l'azienda performante rispetto ad un mercato molto competitivo, sia in termini di *standard* qualitativi assunti dai prodotti, che in termini di tempi di consegna finale.

La scelta di individuare l'ambito di variante nel Comune di Vazzola, in corrispondenza dei mappali n. 186, n. 187 e parte del n. 376, oltre ad evitare la delocalizzazione dell'azienda e uno spostamento a livello produttivo complessivo, che comporterebbe costi nettamente superiori, ha l'indubbio vantaggio di proporre la riorganizzazione e la riqualificazione di un ambito del tessuto insediativo esistente senza compromettere nuove risorse territoriali, in perfetta coerenza con i principi ispiratori della Legge regionale 6 giugno 2017, n. 14, concernente il contenimento del consumo di suolo.

La tecnologia adottata è infatti quella finalizzata allo sviluppo di flussi di produzione che contemplano la razionalizzazione dello spazio in verticale, anziché orizzontale, attraverso l'impiego di immagazzinatori verticali automatizzati che gestiscono lo stoccaggio secondo la tipologia "a nido d'ape".

La localizzazione dell'intervento di progetto risulta inoltre strategica perché:

- la nuova struttura di immagazzinaggio assumerà una funzione centrale tra i due principali reparti produttivi della Gi.Di. Meccanica S.p.a., siti rispettivamente in via Toniolo e via Moretto a Vazzola;
- la fase costruttiva intralcerà limitatamente il normale processo di produzione in quanto si svilupperà esternamente alle attuali aree produttive;
- le nuove strutture risulteranno velocemente fruibili al momento del loro completamento e inserimento nell'ambito del nuovo flusso produttivo.

Il fulcro dell'intervento di miglioramento dei processi e dei flussi produttivi-logistici, è quindi costituito dalla realizzazione di un magazzino verticale autoportante e automatizzato di notevoli dimensioni: oltre 1.300 mq di superficie coperta ed un'altezza di 24 m.

La struttura è stata dimensionata per accogliere tutto il materiale circolante in azienda con una leggera maggiorazione, escludendo il prodotto finito che dovrà muoversi verso i fornitori direttamente senza passare dal magazzino stesso.

L'intervento di variante contempla anche la costruzione delle circostanti strutture necessarie ad assicurarne il collegamento funzionale con l'impianto produttivo esistente, per un'ulteriore

nuova superficie coperta di oltre 500 mq, e l'adeguamento del fabbricato produttivo insistente sul mappale n. 186, che sarà parzialmente demolito ed integrato nel ciclo produttivo aziendale.

Il magazzino automatizzato, intrinsecamente, permetterà di avere una migliore analisi dell'indice di rotazione delle scorte e del materiale obsoleto, nonché di ottimizzare i lanci produttivi permettendo una simulazione maggiormente attendibile dei tempi di consegna del prodotto al cliente finale.

L'impianto automatizzato sarà in grado di stoccare i materiali trattati per ogni singola fase del processo produttivo, in modo da assicurare un flusso ordinato e garantire la tracciabilità lungo tutto il processo: come diretta conseguenza, al verificarsi di anomalie qualitative, sarà facile individuare la partita di provenienza degli eventuali pezzi difettosi.

Il magazzino verticale consentirà inoltre di avere maggiore possibilità di stoccaggio di materiale IN/OUT, e permetterà di incrementare ulteriormente la capacità produttiva introducendo nuovi turni di lavorazione e la possibilità di aumento del personale: il terzo turno nel reparto di stampaggio a freddo; il secondo e terzo turno nei reparti di rullatura e maschiatura.

Allo stesso tempo, l'allestimento del magazzino verticale consentirà l'ottimizzazione delle risorse umane impiegate per la logistica e, a seguito del recupero di spazio libero a terra, l'inserimento di altre macchine di produzione all'interno dello stabilimento.

Una maggiore capacità di stoccaggio ed una maggior capacità produttiva, permetteranno al settore commerciale di ricercare nuovi prodotti e nuovi mercati, allo scopo di garantire continuità di crescita nei prossimi 5/10 anni e di raggiungere un aumento di fatturato stimato pari al 10% annuo.

2. INQUADRAMENTO URBANISTICO E PREVISIONI DI VARIANTE

2.1. Strumentazione di livello locale

Gli articoli della Sezione I del Capo I del Titolo II della Legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 (d'ora in poi "L.R. 11/2004"), stabiliscono che il Piano Regolatore Generale Comunale (d'ora in poi "P.R.G.") sia articolato in disposizioni strutturali e in disposizioni operative.

Le disposizioni strutturali sono trattate nel Piano di Assetto del Territorio Comunale (d'ora in poi "P.A.T."), strumento di indirizzo e coordinamento che non produce effetti conformativi della proprietà per le parti non oggetto di vincolo e che mantiene efficacia a tempo indeterminato; le disposizioni operative sono contenute nel Piano degli Interventi (d'ora in poi "P.I."), che al contrario produce effetti conformativi della proprietà e ha durata quinquennale.

Per pianificare in modo coordinato scelte strategiche e tematiche relative ad una scala più vasta di quella comunale, la L.R. 11/2004 contempla inoltre la possibilità di redigere il Piano di Assetto del Territorio Intercomunale (d'ora in poi "P.A.T.I.).

Per quanto riguarda la realtà territoriale del Comune di Vazzola e il suo immediato intorno, il quadro pianificatorio di livello locale è costituito da:

- P.A.T.I. tematico, denominato dell'"Agro coneglianese Sud-orientale", approvato dalla Conferenza di servizi di data 27 maggio 2015, ratificato, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 11/2004, con Deliberazione della Giunta della Provincia di Treviso n. 225 di data 29 giugno 2015;
- P.A.T. adottato con Deliberazione del Consiglio comunale n. 12 di data 05 aprile 2017, riadottato parzialmente con Deliberazione del Consiglio comunale n. 42 di data 18 luglio 2018 con specifico riferimento all'art. 46.8 delle Norme Tecniche di Attuazione (d'ora in poi "N.T.A."), che ai sensi dell'art. 29 della L.R. 11/2004 determina il regime di salvaguardia limitatamente alle prescrizioni ed ai vincoli espressamente previsti nelle N.T.A.;
- P.R.G. approvato con Deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 4246 di data 21 settembre 1993, modificato con successive varianti parziali, che ai sensi commi 5 e 5bis dell'art. 48 della L.R. 11/2004 mantiene la propria efficacia fino all'approvazione del P.A.T. e

che, successivamente, in attesa della definizione del P.I., costituirà il primo P.I. del P.A.T., per le sole parti compatibili.

2.1.1. P.R.G. del Comune di Vazzola

2.1.1.1. LEGITTIMITÀ DELLO STATO DI FATTO

Ai sensi del P.R.G. vigente l'ambito territoriale su cui insiste la sede principale della Gi.Di. Meccanica S.p.a., catastalmente identificato dal Catasto Terreni nella Sezione A, Foglio 1, mappale n. 187 del Comune di Vazzola, nonché quello individuato dal mappale n. 186, adiacente e coinvolto nell'ambito di variante, sono ricompresi nella Zona Territoriale Omogenea (d'ora in poi "Z.T.O.") D1.1/1 disciplinata dall'art. 27 delle N.T.A. del P.R.G. – rubricato "Zone D1.1 industriali di completamento" – nonché dagli artt. 25, 25bis, 26 e 32 del Capo IV del Titolo III delle N.T.A. del P.R.G. – a sua volta rubricato "Le zone D".

La parte del mappale n. 376, disgiunto dai precedenti, ma ugualmente ricompreso nell'ambito di intervento, ricade invece nella Z.T.O. E2 disciplinata dall'art. 49 delle N.T.A. del P.R.G. – rubricato "Zone E2 - zone agricole estensive" – nonché dagli artt. 39-48 del Capo V del Titolo III delle N.T.A. del P.R.G. – a sua volta rubricato "Le zone E".

Attualmente il mappale n. 376, al di là della destinazione urbanistica di cui sopra, si presenta come una superficie totalmente asfaltata con funzione di servizio all'attività produttiva svolta dalla Gi.Di. Meccanica S.p.a. negli stabilimenti siti in prossimità: risulta parzialmente adibito a viabilità privata interna e, per la restante parte, utilizzato come spazio di parcheggio e deposito temporaneo recintato.

L'intero mappale n. 186 e la metà del mappale n. 187 posta in continuità e sottostante al precedente, sono inoltre ricompresi nella perimetrazione del "Piano di lottizzazione convenzionato" recepita da specifici elaborati tecnici risalenti al 1981 (lottizzazione "Da Dalto"), redatti ai fini dell'urbanizzazione e infrastrutturazione dell'area produttiva in esame.

Ai sensi dell'art. 27 delle N.T.A. del P.R.G. sopra richiamato, l'utilizzazione delle Z.T.O. D1.1 deve avvenire nel rispetto delle prescrizioni contenute nell'art. 26 con le seguenti precisazioni:

"...omissis..."

- a) l'indice di copertura non potrà essere superiore al 60% della superficie fondiaria;*
- b) dovrà essere prevalentemente previsto l'accesso a mezzo di strade di penetrazione facenti capo esclusivamente all'asse viario principale della zona industriale, eliminando gli accessi diretti sulla strada provinciale n. 44;*

c) la distanza dei fabbricati dalla strada provinciale n. 44 dovrà essere di 20 metri lineari come stabilito dal D.M. n. 1404/68, fatto salvo quanto disposto dal Codice della Strada. In tali aree l'attuazione delle previsioni di P.R.G. può avvenire attraverso il rilascio di concessioni singole.”.

Come poco sopra specificato, per l'edificazione devono inoltre essere rispettati i parametri edificatori elencati all'interno dell'art. 26 – rubricato “Norme comuni alle zone D1 industriali ed artigianali” – che testualmente recita:

“...omissis...

- a) Altezza massima: ml. 11,00 salvo eventuali maggiori altezze necessarie per comprovate esigenze tecniche, o salvo particolari prescrizioni di zona;*
- a bis) Distanza dai fabbricati: pari a ml. 10,00;*
- b) Distanza dai confini: pari a ml. 5,00, è ammessa la costruzione in aderenza salvo autorizzazione da ottenere a seguito di presentazione di progetto unitario;*
- c) Distanza dal ciglio delle strade: pari ad almeno ml. 10,00;*
- d) Distanza da agglomerati residenziali: come indicato in cartografia con l'indicazione di verde privato; tale spazio dovrà essere utilizzato a verde arborato;*
- e) Aree riservate a parcheggio private: dovranno essere pari al 5% della superficie del lotto di intervento e comunque dimensionate in modo tale da garantire almeno un posto macchina della dimensione di mq. 12,50 ogni 1,5 addetti compresi i titolari dell'azienda; esse non potranno essere sistemate lungo le strade, ma all'interno dell'area ed opportunamente mascherate da verde arborato;*
- f) Aree destinate a verde: dovranno essere pari almeno al 5% della superficie del lotto di intervento, ivi compresa la fascia di verde di cui al precedente punto d) del presente articolo; esse dovranno trovare collocazione anche all'interno della fascia di cui al punto c) del presente articolo;*
- g) Tutte le aree a verde e le aree di rispetto: dovranno avere l'indice di alberatura di una pianta ad alto fusto ogni 60 mq. di area a verde e non potranno essere utilizzate come deposito all'aperto se non con autorizzazione del Sindaco, sentita la Commissione Edilizia.”.*



Rif.: P.R.G. VIGENTE

TAVOLA 13.1:
INTERO TERRITORIO COMUNALE
Zona Nord

Zone Industriali, Artigianali, Commerciali, Direzionali e Rurali



Z.T.O. D1.1 - Industriale di completamento
Z.T.O. D1.3 - industriale di espansione con obbligo di strumento attuativo



denominazione zona
riferimento tabella superficie



Z.T.O. E2 - agricola

Zone per Attrezzature di Interesse Comune



aree attrezzate per parchi gioco sports Fc

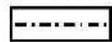
Zone a Vincolo Speciale



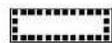
zona di rispetto



linea elettrica alta tensione e relativo limite di rispetto



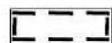
limite non edificabile di rispetto



obbligo di strumento urbanistico attuativo



11 ml. gasdotto DN 300 - 64 Bar
11 ml.



P. di L. convenzionato



vincolo ambientale e paesaggistico

Indicazioni Particolari e Puntuali



viabilità da potenziare con allargamento e pista ciclabile



viabilità di progetto

Nel pieno rispetto delle disposizioni urbanistiche di livello comunale fin qui descritte, la realizzazione e l'utilizzo dell'attuale sede principale della Gi.Di. Meccanica S.p.a., attualmente identificata dal Catasto Terreni nella Sezione A, Foglio 1, mappale n. 187 del Comune di Vazzola, sono stati autorizzati attraverso i seguenti provvedimenti:

- Concessione edilizia n. 4529 di data 17 settembre 1988 per la costruzione di fabbricato industriale;
- Concessione edilizia di variante n. 4816 di data 24 agosto 1990;
- Permesso di abitabilità/agibilità n. 4816 di data 22 gennaio 1997;
- Permesso di costruire n. 9340 di data 20 febbraio 2004 per i lavori di ristrutturazione ed ampliamento di fabbricato industriale;
- Denuncia di inizio attività presentata in data 28 novembre 2005, pratica edilizia n. 9332, per i lavori di variante al Permesso di costruire n. 9340/2004;
- Domanda per ottenere l'agibilità (parziale) di data 14 giugno 2006 per la sola zona destinata alla produzione e sistemazione esterna;
- Richiesta del certificato di agibilità di data 30 dicembre 2006 per le opere di ampliamento capannone industriale;
- Denuncia di inizio attività presentata in data 14 luglio 2010, protocollo n. 8500, per opere di manutenzione straordinaria (installazione impianto fotovoltaico e parziale sostituzione del manto di copertura).

Allo stesso modo la realizzazione dell'immobile produttivo catastalmente identificato dal Catasto Terreni nella Sezione A, Foglio 1, mappale n. 186 del Comune di Vazzola, è stata autorizzata attraverso i seguenti provvedimenti:

- Concessione edilizia n. 4438 di data 3 agosto 1988 per la costruzione di fabbricato industriale;
- Concessione edilizia di variante n. 4970 di data 27 ottobre 1989;
- Concessione edilizia n. 5647 di data 10 gennaio 1992 per i lavori di ampliamento di fabbricato industriale;
- Concessione edilizia di variante n. 6376 di data 29 ottobre 1994;
- Certificato di agibilità n. 6376 di data 17 novembre 1994.

Nell'insieme i progetti autorizzati sugli attuali mappali n. 186 e n. 187, Sezione A, Foglio 1 del Catasto Terreni del Comune di Vazzola, definiscono i seguenti parametri urbanistici conformi ai corrispondenti parametri contenuti nelle specifiche N.T.A. del P.R.G.:

PARAMETRI URBANISTICI Z.T.O. D1.1 (ex art. 26 e 27 delle N.T.A. del P.R.G.)		PARAMETRI URBANISTICI MAPPALI n. 186 e n. 187 (progetti edilizi assentiti)	
SUPERFICIE FONDIARIA		18.182,00 mq	
		mappale n. 187 mappale n. 186	15.232,00 mq 2.950,00 mq
INDICE DI COPERTURA FONDIARIO	60%	10.751,00 mq (59,13%)	
		mappale n. 187 mappale n. 186	9.053,00 mq 1.698,00 mq
ALTEZZA MAX FABBRICATO	11,00 m salvo esigenze tecniche	13,00 m	
DISTANZA DAI FABBRICATI	10,00 m	10,00 m	
DISTANZA DAI CONFINI	5,00 m	5,00 m	
DISTANZA DA STRADE	10,00 m	10,00 m	
AREA A PARCHEGGIO PRIVATO	5%	1.457,50 mq	(8,02%)
AREA A VERDE	5%	1.502,69 mq	(8,26%)

2.1.1.2. AMBITO DI VARIANTE E AMBITO DI PROGETTO

L'estensione dell'ambito oggetto della variante urbanistica è strettamente commisurato alle specifiche ed esclusive esigenze prospettate dal progetto di riorganizzazione e potenziamento dell'attività produttiva esistente.

Ai sensi di legge, il progetto esecutivo dell'ampliamento produttivo, che troverà legittimazione in forza della presente variante, dovrà infatti essere esaminato ed approvato unitamente alla variante stessa, attraverso l'attivazione del medesimo procedimento S.U.A.P..

Il perimetro dell'ambito S.U.A.P. si configura quindi come perfetta sovrapposizione tra il perimetro di variante e quello del progetto esecutivo di ampliamento e riorganizzazione dell'attività produttiva esistente.



Rif.: P.R.G. VIGENTE
(estratto elaborato
"UR-01 rev. 1")

 SUAP - Ditta Gi Di Meccanica S.p.A.
Ambito S.U.A.P.
Progetto approvato in Consiglio Comunale con deliberazione n. _____ del _____ a seguito di procedimento di Sportello Unico Attività Produttive di cui al D.P.R. 160/2010 e L.R. 55/2012

Zone Industriali, Artigianali, Commerciali, Direzionali e Rurali

-  Z.T.O. D1.1 - industriale di completamento
 -  Z.T.O. D1.3 - industriale di espansione con obbligo di strumento attuativo
 -  Z.T.O. E2 - agricola
-  denominazione zona
 riferimento tabella superficie

Zone per Attrezzature di Interesse Comune

-  aree attrezzate per parchi gioco sports Fc

Zone a Vincolo Speciale

-  zona di rispetto
-  Inea elettrica alta tensione e relativo limite di rispetto
-  limite non edificabile di rispetto
-  obbligo di strumento urbanistico attuativo
-  P. di L. convenzionato
-  vincolo ambientale e paesaggistico
-  11 m. gasdotto DN 300 - 64 Bar
-  11 m.

Indicazioni Particolari e Puntuali

-  viabilità da potenziare con allargamento e pista ciclabile
-  viabilità di progetto

Ai sensi del P.R.G. vigente l'ambito territoriale oggetto della richiesta di variante identificato dai mappali n. 186 e n. 187 (Catasto Terreni del Comune di Vazzola, Sezione A, Foglio 1), ricompresi nelle Z.T.O. D1.1, e da parte del mappale n. 376, ricadente nelle Z.T.O. E2, presenta una destinazione urbanistica adeguata alla realizzazione dell'intervento di potenziamento dell'attività produttiva svolta dalla Gi.Di. Meccanica S.p.a..

La condizione di non conformità urbanistica dell'intervento di progetto rispetto al livello comunale di pianificazione è determinata dal superamento dei seguenti standard con riferimento all'ambito unitario definito dalla congiunzione dei mappali n. 186 e n. 187:

- altezza massima del fabbricato: 24,00 m (magazzino verticale) anziché 11,00 m ammessi ai sensi del sesto comma, lettera a) dell'art. 26 delle N.T.A. del P.R.G.;
- indice di copertura: 67,08% anziché 60% ammesso ai sensi del primo comma, lettera a) dell'art. 27 delle N.T.A. del P.R.G..

2.1.2. P.A.T.I. dell'Agro coneglianese Sud-orientale

Come anticipato in apertura di capitolo, per quanto riguarda l'inquadramento urbanistico della variante rispetto alle disposizioni strutturali di livello locale, è necessario rivolgere l'attenzione al P.A.T.I. dell'Agro coneglianese Sud-orientale e al P.A.T. di Vazzola adottato e determinante il regime di salvaguardia.

Il P.A.T.I. dell'Agro coneglianese Sud-orientale è di tipo tematico ed è lo strumento urbanistico di pianificazione intercomunale che il Comune di Vazzola ha condiviso con i confinanti Comuni di Mareno di Piave e di Santa Lucia di Piave per il raggiungimento dei principali obiettivi comuni riguardanti: infrastrutture e mobilità, ambiente, difesa del suolo, centri storici, attività produttive, turismo.

Il territorio di piano si colloca in Sinistra Piave ed individua la fascia di pianura alluvionale interessata da parte dei bacini del Fiume Piave e del Torrente Monticano, al quale confluisce anche il Torrente Favero che qui assume carattere perenne grazie all'arricchimento d'acqua delle risorgive di cui il sottosuolo è ricco.

L'area è delimitata ad Est dalla S.S. "Pontebbana" e ad Ovest dalla S.P.15 "Cadore Mare"; l'autostrada A28 "Portogruaro-Conegliano" interseca da Nord a Sud il territorio dei Comuni di Mareno di Piave e di Santa Lucia di Piave, mentre la S.P.47 "di Vazzola" e la S.P.45 "Ramoncello" connettono i tre comuni da Est a Ovest.

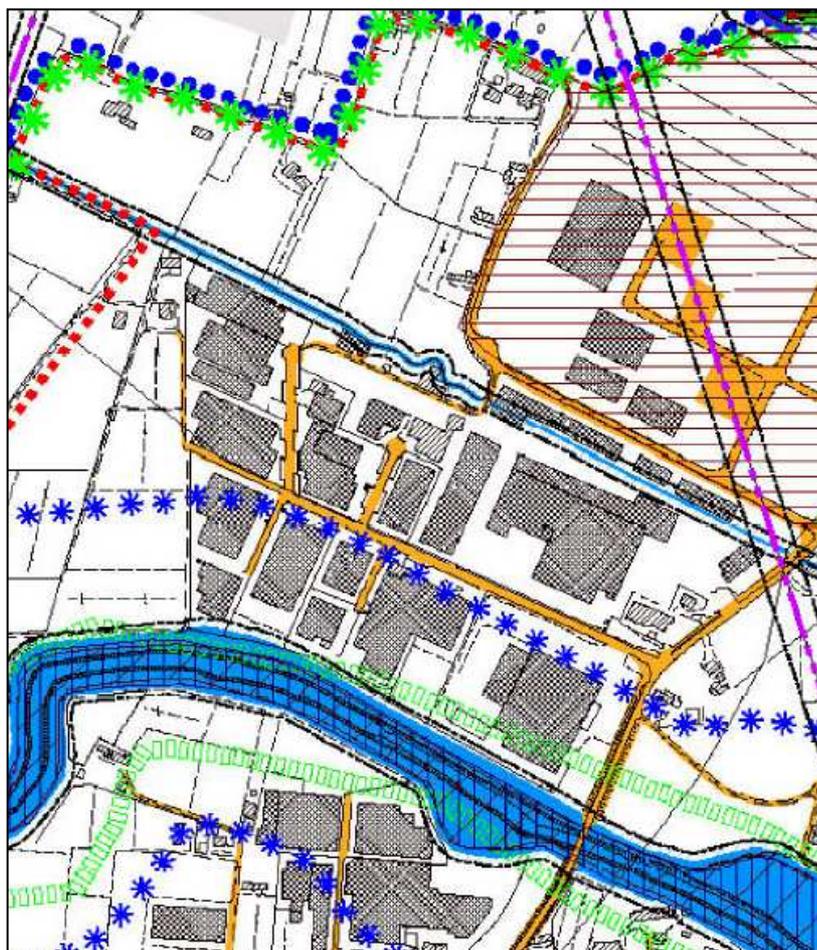
La prevalente destinazione del territorio è agricola anche se in prossimità degli assi infrastrutturali principali si sono assestate alcune aree produttive di dimensioni significative come quella ospitante gli stabilimenti della Gi.Di. Meccanica S.p.a..

In sostanza il progetto di piano è costituito, oltre che dallo specifico apparato normativo, da quattro tavole:

- Elaborato 1: “Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale”;
- Elaborato 2: “Carta delle Invarianti”;
- Elaborato 3: “Carta delle Fragilità”;
- Elaborato 4: “Carta delle Trasformabilità”.

Nei paragrafi seguenti vengono richiamati i contenuti derivanti da ciascun elaborato cartografico del P.A.T.I. descrittivi dell’ambito territoriale oggetto della richiesta di variante avanzata dalla Gi.Di. Meccanica S.p.a. (evidenziati con testo sottolineato), nonché dell’immediato intorno e vengono inoltre inseriti i richiami alla normativa di piano.

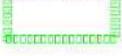
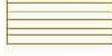
2.1.2.1. CARTA DEI VINCOLI E DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE



Rif.: P.A.T.I.

ELABORATO 1:
CARTA DEI VINCOLI E DELLA
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

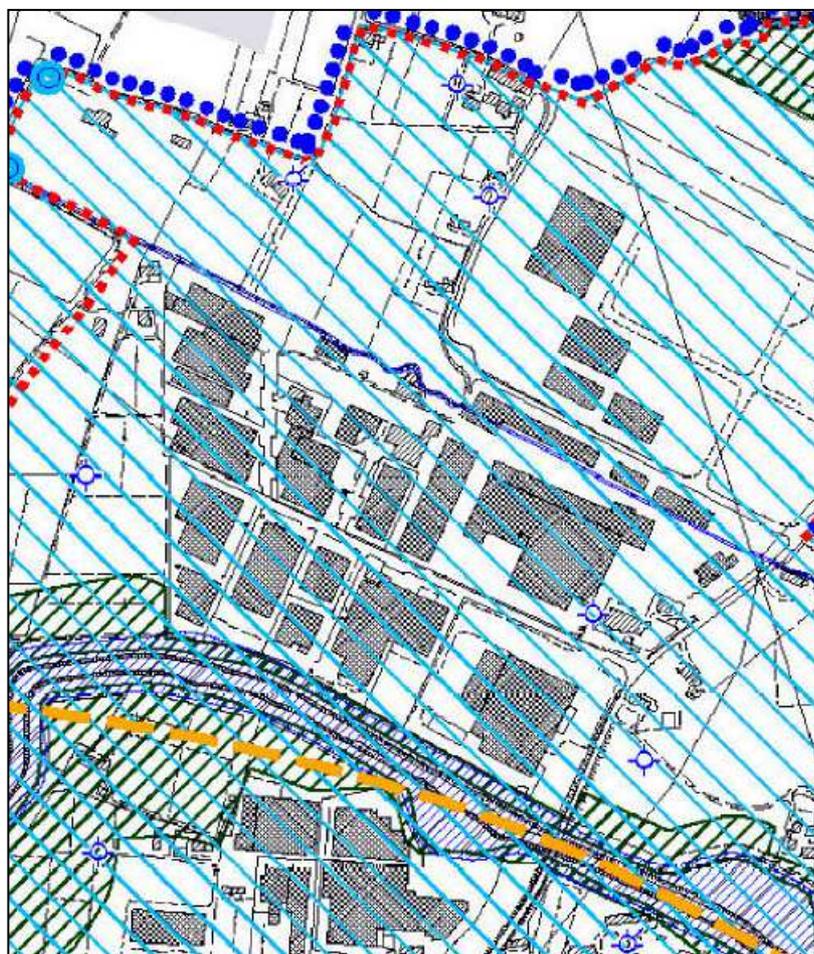


	Confini comunali		
	Confine P.A.T.I.		
Vincoli			
	Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 - Corsi d'acqua	[art. 14]	
Rete natura 2000			
	Siti di Importanza Comunitaria	[art. 18]	
Pianificazione di livello superiore			
	Piani di Area Medio Corso del Piave	[art. 20]	
	Ambiti naturalistici di livello regionale		
	Sirade romane e agro centuriato	[art. 23]	
Aree a rischio Idraulico e Idrogeologico in riferimento al P.A.I.			
	F - Alveo del corso d'acqua	[art. 22]	
	P1 - Pericolo moderato	[art. 22]	
Altri elementi			
	Idrografia / Fasce di rispetto	[art. 36]	
	Viabilità	[art. 34]	
	Elettrodotti / Fasce di rispetto	[art. 29]	

I VINCOLI riportati in questo elaborato derivano da norme di legge e disposizioni pianificatorie sovraordinate e consistono in:

- vincolo paesaggistico sui corsi d'acqua (ex D.Lgs. 42/2004) associato all'ambito del Torrente Monticano che scorre circa 200 m a valle della sede principale della Gi.Di. Meccanica S.p.a., disciplinato dall'art. 14 delle N.T.A. del P.A.T.I. – rubricato “*Vincolo Paesaggistico - Corsi d'acqua*”;
- SIC IT3240029, sito di importanza comunitaria della Rete Natura 2000 (istituita dalla Direttiva 92/43/CEE, cosiddetta “*Direttiva Habitat*”), associato all’“Ambito fluviale del Livenza e del corso inferiore del Monticano”, disciplinato dall'art. 18 delle N.T.A. del P.A.T.I. – rubricato “*Biodiversità, Siti di Importanza Comunitaria e Zone di Protezione Speciale*”;
- tutta l'area del P.A.T.I. è inclusa nel Piano d'area n. 19 del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento del Veneto (d'ora in poi “P.T.R.C.”) riguardante il “Medio Corso del Piave”, del quale viene ripreso il perimetro disciplinato dall'art. 20 delle N.T.A. del P.A.T.I. – rubricato “// Piano di Area del Medio Corso del Piave”;
- rischio idraulico ed idrogeologico classificato come “F – Alveo del corso d'acqua” associato all'ambito del Torrente Monticano, e “P1 – Pericolo moderato” per la parte dell'area produttiva “Vazzola” posta a monte di via Moretto, per i quali si applicano le discipline di tutela del vigente ordinamento in materia di idraulica stabilite dal P.A.I. (“Piano di assetto idrogeologico”), come definito dall'art. 22 delle N.T.A. del P.A.T.I. – rubricato “*Aree fluviali*”;
- fascia di rispetto definita localmente dall'idrografia presente, vincolo disciplinato dall'art. 36 delle N.T.A. del P.A.T.I. – rubricato “*Idrografia fasce di Rispetto*”;
- fascia di rispetto definita localmente dalla viabilità, vincolo disciplinato dall'art. 34 delle N.T.A. del P.A.T.I. – rubricato “*Strade*”;
- all'intero territorio del Comune di Vazzola è associato un vincolo sismico, di cui al D.P.C.M. 3274/2003, di grado 3, disciplinato dall'art. 17 delle N.T.A. del P.A.T.I. – rubricato “*Vincolo sismico*” – e dall'art. 43 delle N.T.A. del P.A.T.I. – rubricato “*Compatibilità geologica: Zone omogenee in prospettiva sismica*”.

2.1.2.2. CARTA DELLE INVARIANTI



Rif.: P.A.T.I.

ELABORATO 2:
CARTA DELLE INVARIANTI

-  Confini comunali
-  Confine P.A.T.I.
- Invarianti di natura paesaggistica e ambientale**
-  Megafan
-  (Sorgenti) fontanili, risorgive
-  Pozzi freatici
-  Corsi d'acqua
-  Ambito delle risorgive
-  Rete ecologica - Corridoio ecologico principale
-  Siti di Importanza Comunitaria

[artt. 38 - 39]

Le INVARIANTI riportate in questo elaborato individuano le specificità territoriali e ambientali di tipo areale, lineare o puntuale, la cui tutela e salvaguardia risultano indispensabili all'attuazione di uno sviluppo sostenibile.

Si tratta di risorse di natura geologica, idrogeologica, ambientale, storico-monumentale che nell'ambito in esame sono riconducibili alle tipologie disciplinate dall'art. 38 delle N.T.A. del P.A.T.I. – rubricato “*Invarianti di natura paesaggistica*” – e dall'art. 39 delle N.T.A. del P.A.T.I. – rubricato “*Invarianti di natura ambientale*” e consistono in:

- area del megafan di Nervesa che ingloba l'intero territorio oggetto del P.A.T.I. (grande conoide alluvionale la cui formazione è caratteristica e strettamente legata all'evoluzione tardo pleistocenica e olocenica dei fiumi alpini che hanno ripetutamente cambiato percorso a valle del loro sbocco montano interessando aree molto ampie, fino a coprire migliaia di kmq; insieme di sistemi sedimentari allungati fino al mare, che in pianta presentano una morfologia a ventaglio, mentre nelle tre dimensioni possiedono una forma simile a un cono appiattito);
- pozzi freatici che, direttamente connessi alla presenza delle risorgive, vanno considerati sia dal punto di vista funzionale, che della tutela delle falde freatiche;
- Torrente Monticano e corsi d'acqua minori paralleli, artificiali e non, molti dei quali destinati ad una funzione mista irrigua da una parte, di drenaggio dei terreni dall'altra, che formano un paesaggio ricco di acque e zone umide;
- ambito delle risorgive che comprende tutta la parte Nord-Est del territorio comunale di Vazzola ed interessa in modo diretto l'ambito oggetto della richiesta di variante avanzata dalla Gi.Di. Meccanica S.p.a.;
- rete ecologica che rappresenta il sistema interconnesso e polivalente di ecosistemi caratterizzati dalla presenza di popolazioni vegetali e/o animali, configurato dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Treviso (d'ora in poi “P.T.C.P.”). In coerenza con quanto stabilito dal P.T.C.P. le componenti strutturali della rete ecologica individuate dal P.A.T.I. in questo specifico ambito sono il Torrente Monticano e i corsi minori ad esso paralleli, che determinano l'area nucleo, e una serie di corridoi ecologici su questa gravitanti. I corridoi che assumono rilevanza per tutto il territorio di piano, o per ampie porzioni di esso, vengono definiti come “corridoi ecologici principali”;
- SIC IT3240029 – Ambito fluviale del Livenza e del corso inferiore del Monticano – al quale, con riferimento alla rete ecologica, viene riconosciuto il carattere forte di risorsa strutturale.

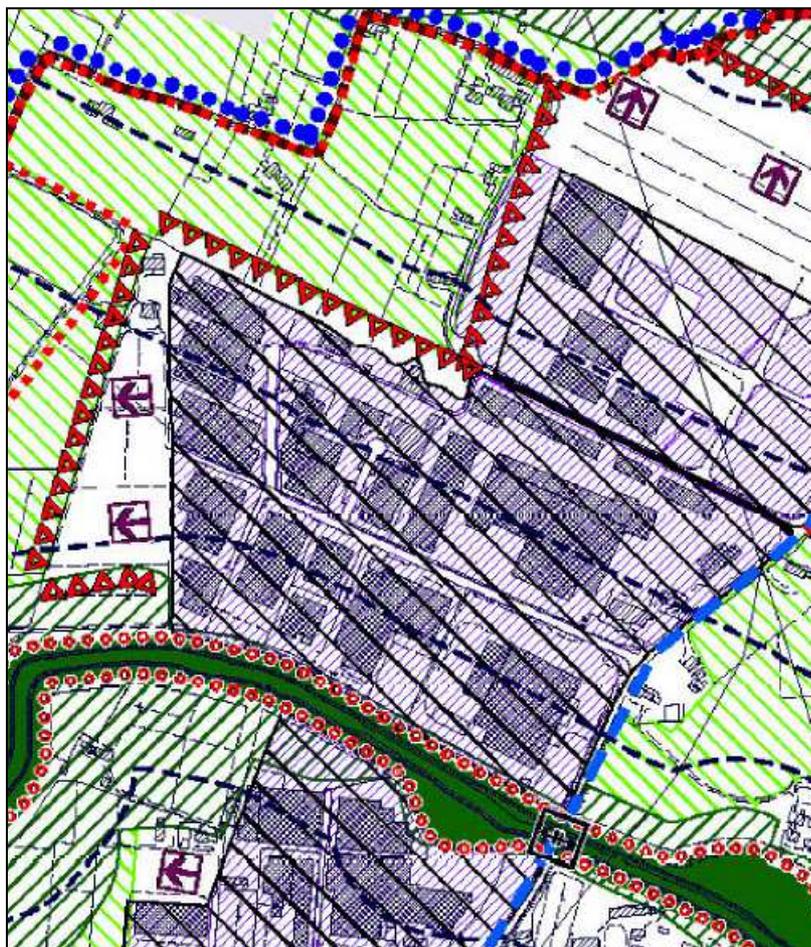
Non casualmente, in materia di fragilità vengono richiamate problematiche, risorse fisiche e temi già esaminati sotto il profilo dei vincoli e delle invarianti, a riprova del fatto che la condizione propria dei fenomeni territoriali ed ambientali va considerata secondo molteplici aspetti, tenendo sempre presente il binomio vincolo-opportunità.

Le FRAGILITÀ riportate in questo elaborato per l'ambito in esame consistono in:

- presenza di pozzi freatici;
- l'ambito oggetto della richiesta di variante avanzata dalla Gi.Di. Meccanica S.p.a. è classificato in termini di compatibilità geologica come "Area idonea" ai sensi dell'art. 42 delle N.T.A. del P.A.T.I. – rubricato "Compatibilità geologica: idoneità agli assetti territoriali ed insediativi in essere e in previsione". Nello specifico l'area, in quanto tale, non è esposta al rischio geologico-idraulico anche se l'indagine geotecnica risulta prerequisito fondamentale ed obbligatorio per la progettazione degli interventi, per verificare comunque la possibile presenza di terreni con qualità mediocri o scadenti;
- la parte dell'area produttiva "Vazzola" posta a monte di via Moretto risulta invece classificata come "Area idonea a condizione", cioè mediamente esposta al rischio geologico-idraulico ed è inoltre ricompresa in un'area soggetta a dissesto idrogeologico classificata come "Area esondabile o periodico ristagno idrico", disciplinata dall'art. 44 delle N.T.A. del P.A.T.I. – rubricato "Aree di dissesto idrogeologico" – e dall'art. 45 delle N.T.A. del P.A.T.I. – rubricato "La risorsa acqua: vulnerabilità intrinseca degli acquiferi";
- presenza del Torrente Monticano e di corpi d'acqua naturali ed artificiali minori vicini, nonché della fascia di tutela definita localmente dagli stessi corsi d'acqua, secondo la disciplina contenuta nell'art. 46 delle N.T.A. del P.A.T.I. – rubricato "Zone di tutela dei corpi idrici ai sensi dell'art. 41 della L.R. 11/2004". Nello specifico, l'ambito oggetto della richiesta di variante è interessato dalla fascia di tutela idraulica che viene definita a ridosso del canale irriguo, denominato fossa Mussera, parzialmente tombato che scorre poco più a monte dello stabilimento principale della Gi.Di. Meccanica S.p.a., con andamento parallelo a via Moretto;
- area del megafan di Nervesa, secondo la disciplina dell'art. 42 delle N.T.A. del P.A.T.I. – rubricato "Compatibilità geologica: idoneità agli assetti territoriali ed insediativi in essere e in previsione" – e dall'art. 43 delle N.T.A. del P.A.T.I. – rubricato "Compatibilità geologica: Zone omogenee in prospettiva sismica";
- "Area per il rispetto dell'ambiente naturale, della flora e della fauna" comprendente l'ambito fluviale del Monticano e i corpi d'acqua minori, come disciplinato dall'art. 47 delle N.T.A. del P.A.T.I. – rubricato "Aree per il rispetto dell'ambiente naturale, della flora e fauna";

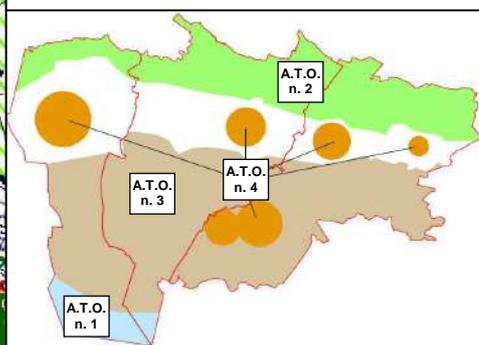
- rete ecologica che nell'ambito in esame presenta l'area nucleo a sviluppo lineare costituita dal sistema del Torrente Monticano, alcuni tratti di corridoi ecologici principali e le aree di connessione naturalistica (*buffer zone*) diffuse e mirate a ridurre i fattori di minaccia o disturbo alle aree nucleo e ai corridoi, secondo la disciplina contenuta dall'art. 47 delle N.T.A. del P.A.T.I. – rubricato “*Aree per il rispetto dell'ambiente naturale, della flora e fauna*”.

2.1.2.4. CARTA DELLE TRASFORMABILITÀ



Rif.: P.A.T.I.

ELABORATO 4:
CARTA DELLA TRASFORMABILITÀ



	Confini comunali		
	Confine P.A.T.I.		
Azioni strategiche			
	Urbanizzazione consolidata - produttivo	[art. 51]	
	Limiti fisici alla nuova edificazione	[art. 53]	
	Linee preferenziali di sviluppo insediativo - produttivo	[art. 54]	
Infrastrutture di collegamento			
	Infrastrutture di maggior rilevanza	[art. 56]	
	Mobilità lenta - percorso ciclo-pedonale	[art. 56]	
Valori e tutele culturali			
	Fascia di tutela idraulica		
Valori e tutele naturali - Rete ecologica locale			
	Rete ecologica - Area nucleo (core area)	[art. 64]	[art. 65]
	Rete ecologica - Corridoio ecologico principale		[art. 67]
	Rete ecologica - Area di connessione naturalistica interna ed esterna (buffer zone)		
	Barriere infrastrutturali		[art. 70]
Recepimento disposti PTCP Provincia TV			
	Produttiva ampliabile		[art. 49]

La carta della TRASFORMABILITÀ visualizza le strategie di trasformazione del territorio relative ai contenuti tematici di specifica competenza del P.A.T.I., rispetto ad un quadro di coerenza localizzativa.

Nella carta sono infatti rappresentati gli Ambiti Territoriali Omogenei (d'ora in poi "A.T.O.") individuati dal P.A.T.I. ai sensi del combinato disposto dell'art. 13 della L.R. 11/2004 – rubricato "Contenuti del Piano di Assetto del Territorio", e dell'art. 16 – rubricato "Contenuti, procedimento di formazione e varianti del Piano di Assetto del Territorio Intercomunale".

Per ciascuno degli A.T.O., il P.A.T.I. fissa gli obiettivi e le condizioni di sostenibilità degli interventi e delle trasformazioni ammissibili così come disciplinato dall'art. 48 delle N.T.A. del P.A.T.I. – rubricato "Individuazione degli Ambiti Territoriali Omogenei – A.T.O. pertinenti al P.A.T.I. e dimensionamenti".

Alcuni A.T.O. costituiscono una porzione reale del territorio di piano con carattere di unitarietà spaziale come l'A.T.O n. 1 – "Fiume Piave", l'A.T.O n. 2 – "Torrente Monticano e corsi d'acqua del suo bacino" e l'A.T.O n. 3 – "Pianura irrigua della Piavesella"; altri costituiscono porzioni del territorio aventi omogeneità tematica con dislocazione spaziale discreta e sparsa come l'A.T.O. n. 4 – "Centri Storici e beni di interesse culturale", l'A.T.O. n. 5 – "Turismo" e l'A.T.O. n. 6 – "Insediamenti produttivi".

L'ambito oggetto della richiesta di variante avanzata dalla Gi.Di. Meccanica S.p.a., individuato dal P.R.G. vigente come una Z.T.O. D1.1, ai sensi del P.A.T.I. è:

- rappresentata come parte dell'area d'"Urbanizzazione consolidata - produttivo" estesa all'intera area produttiva "Vazzola", disciplinata dall'art. 51 delle N.T.A. del P.A.T.I. – rubricato "Aree di urbanizzazione consolidata e programmata";
- inserita nell'A.T.O. n. 6. a cui il P.A.T.I. associa come obiettivo di livello generale la riqualificazione ed il rilancio attraverso il perseguimento di nuove prospettive economiche ed occupazionali. Per l'individuazione cartografica dell'A.T.O. n. 6, il P.A.T.I. ha recepito la classificazione delle aree produttive stabilita a livello sovraordinato dal P.T.C.P., confermandone la distinzione tra "ampliabili" e "non ampliabili". Coerentemente con le possibilità di cui all'art. 12 delle N.T.A. del P.T.C.P. – rubricato "Analisi delle aree produttive", il P.A.T.I. individua l'intera area produttiva "Vazzola" come un'area "Produttiva ampliabile" disciplinata dall'art. 49 delle N.T.A. del P.A.T.I. – rubricato "Prescrizioni e vincoli per le aree ed attività produttive commerciali".

Ai fini della tutela del patrimonio ambientale e paesaggistico del territorio dell'Agro Coneglianese, il P.A.T.I. stabilisce anche dove occorre porre limiti all'edificazione necessari a

tutelare le invarianti ed evitare la saldatura tra insediamenti contermini, ovvero l'interruzione della continuità dello spazio rurale e dei corridoi ecologici.

Nella carta della trasformabilità trovano spazio anche i contenuti concernenti il sistema della viabilità e le infrastrutture per la mobilità, disciplinati attraverso l'art. 56 delle N.T.A. del P.A.T.I.

– rubricato “*Infrastrutture di maggior rilevanza*”:

- per quanto riguarda la mobilità motorizzata il P.A.T.I. si raccorda con il P.T.C.P. che ha operato, sulla base del traffico presente sulle varie strade provinciali, la classificazione delle stesse secondo quanto previsto dal Codice della Strada, ed individua la S.P. 44 “Cervaro”, che delimita il margine Est dell'area produttiva “Vazzola”, quale “*Infrastruttura di maggior rilevanza*”;
- per quanto riguarda la mobilità alternativa non motorizzata, il P.A.T.I. rafforza il sistema relazionale con piste ciclabili e percorsi pedonali, con particolare riguardo a quelli posti lungo le aste fluviali, in questo specifico ambito territoriale lungo entrambe le sponde del Torrente Monticano.

2.1.2.5. COERENZA AZIONI STRATEGICHE – P.R.G.

L'analisi condotta sugli elaborati del P.A.T.I. ha permesso di evidenziare come sia lo stato di fatto rappresentato dall'attuale insediamento della Gi.Di. Meccanica S.p.a., sia la soluzione e le finalità sottese all'intervento di progetto oggetto della richiesta di variante attraverso procedimento S.U.A.P., rispondano ad una logica di coerenza rispetto alle scelte strategiche definite dallo strumento di livello sovracomunale.

Con specifico riferimento agli obiettivi strategici riguardanti le attività produttive, tenuto conto dei disposti del P.T.C.P., il P.A.T.I. infatti:

- da un lato prevede il sostanziale mantenimento delle *status quo* per quanto riguarda localizzazioni ed estensione, cosa che consente di salvaguardare al massimo l'integrità e la consistenza del territorio agricolo di pregio e di notevole rilevanza economica;
- dall'altro incentiva la qualificazione e il completamento delle aree produttive esistenti classificabili come “ampliabili”.

In termini di opportunità urbanistico-edilizie di previsione, per contrastare la tendenza in atto alla delocalizzazione all'estero, comportante lo smantellamento di linee produttive e lo svuotamento di immobili anche di recente formazione, il P.A.T.I. favorisce il completamento, la riorganizzazione e la riqualificazione, assicurandone al tempo stesso l'organica integrazione sia a livello di infrastrutture che di tessuto edilizio, proprio delle zone di espansione.

La variante in esame rientra pienamente in questa prospettiva di sviluppo.

2.1.3. P.A.T. del Comune di Vazzola

Il P.A.T. del Comune di Vazzola, ad oggi adottato e determinante il regime di salvaguardia, è un piano completo nel quale tutte le tematiche strategiche inerenti al territorio comunale sono organicamente sviluppate insieme.

Il P.A.T. recepisce, approfondisce ed integra tutte le indagini conoscitive, le previsioni e le disposizioni stabilite in precedenza dal P.A.T.I. tematico dell'Agro coneglianese Sud-orientale, con la finalità di svilupparlo al dettaglio della scala comunale e di integrarlo contestualmente ed organicamente assieme ai temi determinanti per la completezza dello strumento.

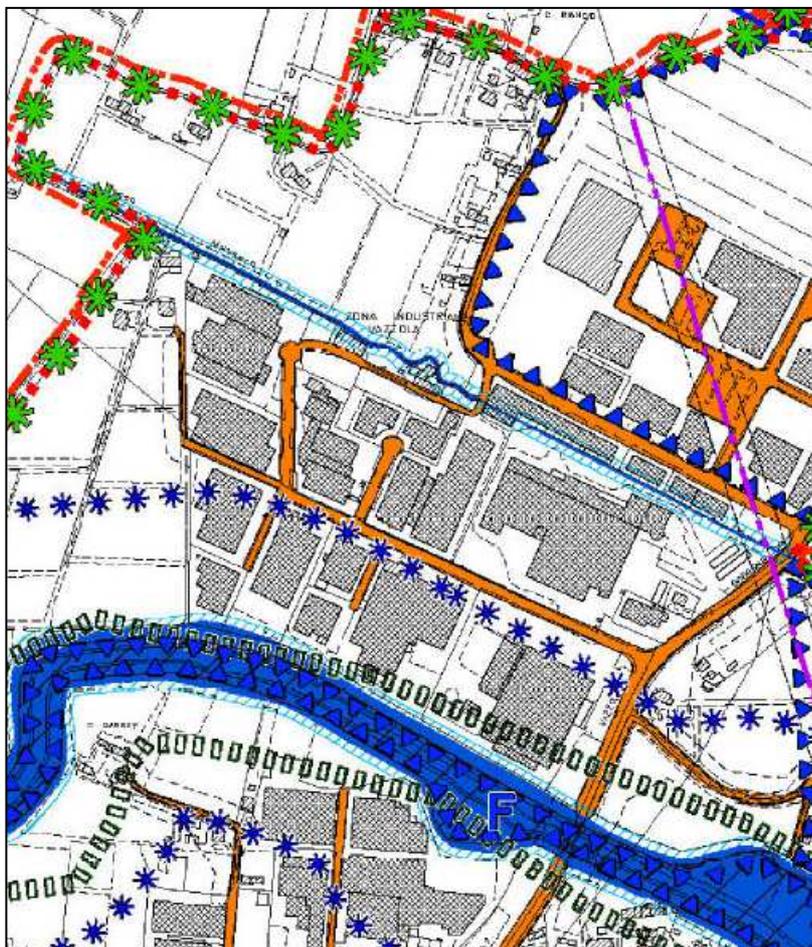
Nello specifico, il P.A.T. definisce l'assetto di lungo periodo del territorio comunale con particolare riferimento ai seguenti temi: sistema ambientale, difesa del suolo, settore turistico-ricettivo, settore produttivo, viabilità, centri storici, residenza, dimensionamento e verifica degli standard, territorio agricolo e paesaggio agrario di interesse storico-culturale.

Analogamente al P.A.T.I., il progetto di piano è costituito, oltre che dallo specifico apparato normativo, da quattro tavole:

- Elaborato B.01: "Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale";
- Elaborato B.02: "Carta delle Invarianti";
- Elaborato B.03: "Carta delle Fragilità";
- Elaborato B.04: "Carta delle Trasformabilità".

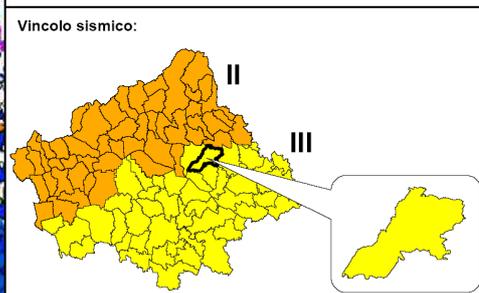
Nei paragrafi seguenti vengono richiamati i contenuti derivanti da ciascun elaborato cartografico del P.A.T. descrittivi dell'ambito territoriale oggetto della richiesta di variante avanzata dalla Gi.Di. Meccanica S.p.a. (evidenziati con testo sottolineato), nonché dell'immediato intorno e vengono inoltre inseriti i richiami alla normativa di piano.

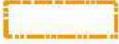
2.1.3.1. CARTA DEI VINCOLI E DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE



Rif.: P.A.T.

ELABORATO B.01:
CARTA DEI VINCOLI E DELLA
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE



	Confine comunale	
Vincoli		
	Vincolo sismico O.P.C.M. 3431/2005 (grado 3)	[art. 17]
	Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 - art. 142, lett. c - Corsi d'acqua <i>Fiume Monticano</i>	[artt. 13 - 14 - 22]
Rete Natura 2000 - Biodiversità		
	Siti di Importanza Comunitaria <i>IT3240029 - Ambito fluviale del Livenza e Corso Inferiore del Monticano</i>	[art. 18]
Pianificazione di livello superiore		
	Ambiti naturalistici di livello regionale - art. 19 PTRC	[artt. 19 - 20]
	Ambiti dei Piani di Area o di Settore <i>Medio Corso del Piave (ora riassorbita dalla Variante 2011 al PTRC in itinere)</i>	[art. 20]
	Area a rischio idraulico e idrogeologico in riferimento al P.A.I. <i>P1 pericolo moderato - P4 pericolo molto elevato - F alveo del corso d'acqua</i>	[art. 22]
	Strade romane e agro centuriato	[artt. 15 -23]
Elementi generatori di vincolo e rispettive fasce di rispetto		
	Gasdotti e oleodotti / Fasce di rispetto	[art. 28]
	Elettrodotti / Fasce di rispetto	[art. 29]
	Viabilità esistente e di progetto Fasce di rispetto	[art. 34]
	Idrografia / Fasce di rispetto	[art. 36]

I VINCOLI riportati in questo elaborato derivano da norme di legge e disposizioni pianificatorie sovraordinate, in piena coerenza con il P.A.T.I. e consistono in:

- vincolo sismico di grado 3, di cui al D.P.C.M. 3274/2003, associato all'intero territorio del Comune di Vazzola disciplinato dall'art. 17 delle N.T.A. del P.A.T. – rubricato “*Vincolo sismico*” – e dall'art. 43 delle N.T.A. del P.A.T. – rubricato “*Compatibilità geologica: Zone omogenee in prospettiva sismica*”;
- vincolo paesaggistico sui corsi d'acqua (ex art. 142, Capo II, Titolo I del D.Lgs. 42/2004) associato all'ambito del Torrente Monticano lungo il quale è evidenziata una zona di rispetto della profondità di 150 m dal limite demaniale, nella quale si applicano le discipline di tutela del vigente ordinamento in materia di idraulica. Il vincolo è disciplinato nello specifico dall'art. 13 delle N.T.A. del P.A.T. – rubricato “*Vincolo Paesaggistico D.Lgs. n. 42/2004*”, che al comma 11 sancisce che “*Dalla data di adozione del PAT le prescrizioni di natura paesaggistica in esso contenute costituiscono norma di salvaguardia immediatamente applicabile in attesa dell'approvazione dello Strumento urbanistico strategico.*”, dall'art. 14 delle N.T.A. del P.A.T. – rubricato “*Vincolo Paesaggistico - Corsi d'acqua*” – e dall'art. 22 delle N.T.A. del P.A.T. – rubricato “*Aree fluviali*”;
- SIC IT3240029, sito di importanza comunitaria della Rete Natura 2000, “Ambito fluviale del Livenza e del corso inferiore del Monticano”, disciplinato dall'art. 18 delle N.T.A. del P.A.T. – rubricato “*Biodiversità, Siti di Importanza Comunitaria e Zone di Protezione Speciale*”;
- perimetro del Piano d'area n. 19 del P.T.R.C. riguardante il “Medio Corso del Piave”, associato all'intero territorio e disciplinato dall'art. 20 delle N.T.A. del P.A.T. – rubricato “*Il Piano di Area del Medio Corso del Piave*”;
- rischio idraulico ed idrogeologico classificato come “F – Alveo del corso d'acqua” associato all'ambito del Torrente Monticano, per il quale si applicano le discipline di tutela del vigente ordinamento in materia di idraulica stabilite dal P.A.I.;
- rischio idraulico ed idrogeologico classificato come “P1 – Pericolo moderato” per la parte dell'area produttiva “Vazzola” posta a monte di via Moretto, disciplinato attraverso il vigente ordinamento in materia di idraulica stabilito dal P.A.I.;
- fascia di rispetto definita localmente dalla viabilità, vincolo disciplinato dall'art. 34 delle N.T.A. del P.A.T. – rubricato “*Strade*”;
- fascia di rispetto definita localmente dall'idrografia presente, vincolo disciplinato dall'art. 36 delle N.T.A. del P.A.T. – rubricato “*Idrografia - Fasce di Rispetto idraulico*”.

2.1.3.2. **CARTA DELLE INVARIANTI**



Rif.: P.A.T.

ELABORATO B.02:
CARTA DELLE INVARIANTI

- | | | |
|---|--|--|
|  | Confine comunale | |
| Invarianti di natura ambientale [art. 39] | | |
|  | Megatani | |
|  | Pozzi artesiani | |
|  | Pozzi freatici | |
|  | Corsi d'acqua vincolati | |
|  | Siepi | |
|  | Corsi d'acqua | |
|  | Ambito delle risorgive | |
|  | Rete ecologica - Corridoio ecologico principale | |
|  | Siti di Importanza Comunitaria | |
| Invarianti dell'ambiente rurale [art. 41] | | |
|  | Area ad elevata utilizzazione agricola
<i>(P.T.R.C. Sistema del territorio rurale e della rete ecologica)</i> | |
|  | Territorio Agricolo Integro - T.A.I. | |

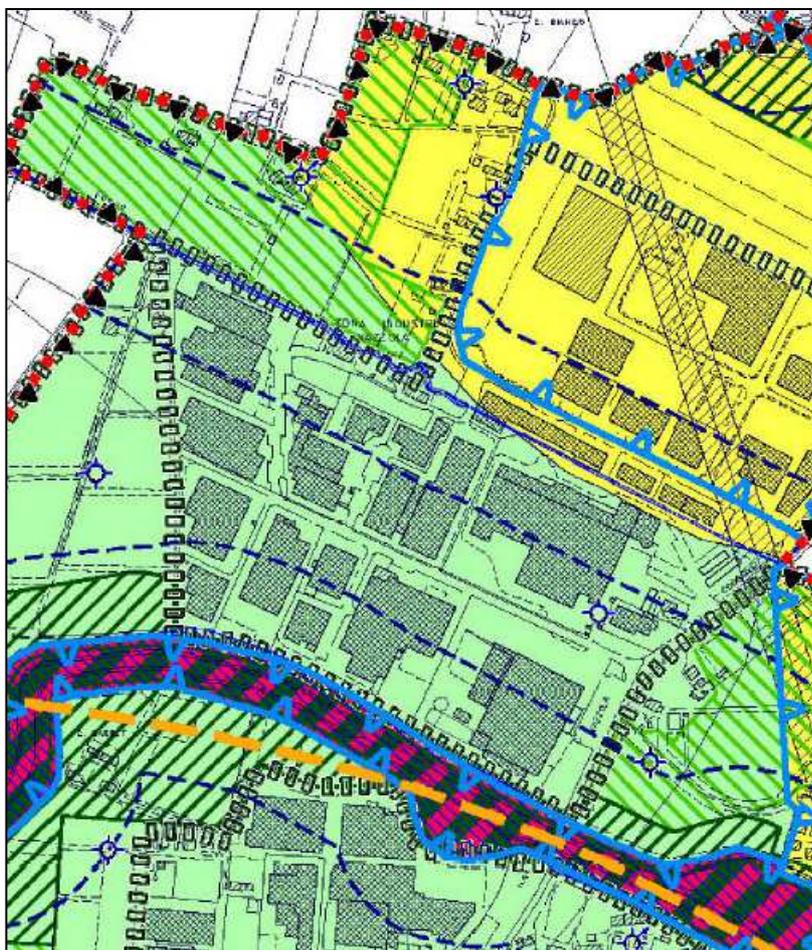
Le INVARIANTI riportate in questo elaborato corrispondono a quelle del vigente P.A.T.I. integrate con alcuni contenuti strettamente correlati al tema dell'ambiente rurale.

Il P.A.T. infatti entra più direttamente e particolareggiatamente nel merito delle specificità dei fenomeni territoriali.

Nell'ambito in esame le invarianti sono riconducibili alle tipologie disciplinate dall'art. 38 delle N.T.A. del P.A.T. – rubricato “*Invarianti di natura paesaggistica*” –, dall'art. 39 delle N.T.A. del P.A.T. – rubricato “*Invarianti di natura ambientale*” –, dall'art. 41 delle N.T.A. del P.A.T. – rubricato “*Invarianti dell'ambiente rurale*” – e consistono in:

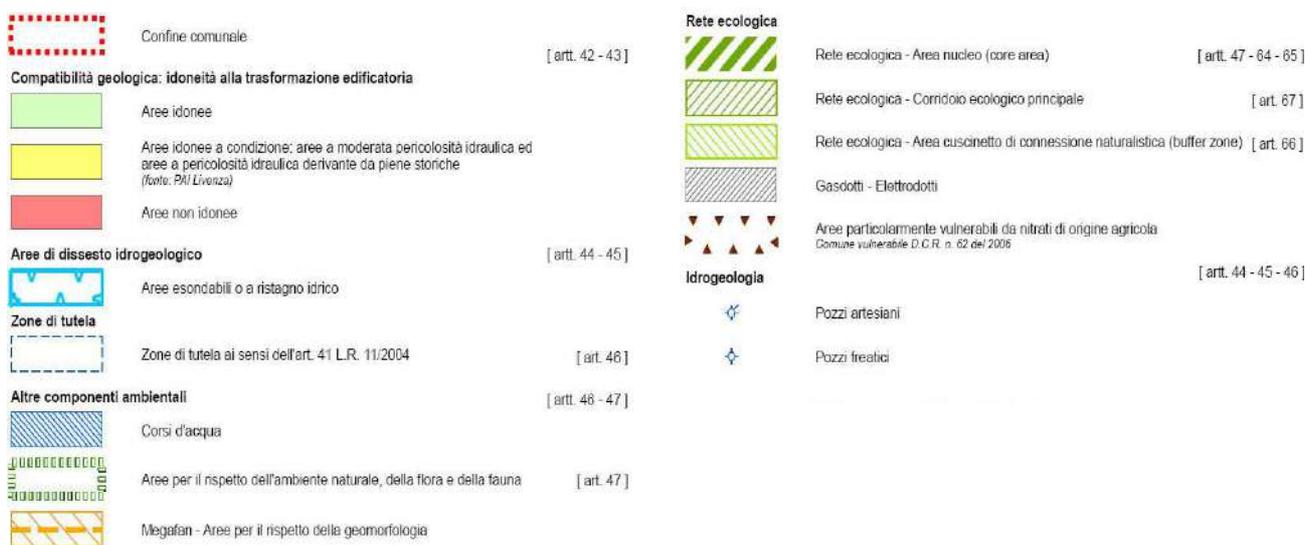
- area del megafan di Nervesa;
- pozzi artesiani e freatici;
- siepi campestri di valenza naturalistica e/o paesaggistica che costituiscono dei segni ordinatori strutturali delle sistemazioni agrarie caratteristiche del territorio per le quali è prevista la conservazione;
- corsi d'acqua vincolati;
- sistema del Torrente Monticano;
- ambito delle risorgive;
- rete ecologica (corridoi ecologici principali);
- SIC IT3240029 – Ambito fluviale del Livenza e del corso inferiore del Monticano;
- “Territorio Agricolo Integro” (d'ora in poi “T.A.I.”) individuato in attuazione del P.A.T.I. e del P.T.C.P. su gran parte del territorio vazzoese grazie alla limitata compromissione del territorio agricolo e alla scarsa intromissione di urbanizzazioni diffuse, tra l'altro relativamente circoscritte laddove presenti. Il T.A.I. comprende tutte le aree rurali di pregio dotate di ampie distese continue, ideali per lo sviluppo della moderna agricoltura nel rispetto dei più qualificanti caratteri propri della campagna;
- “Aree ad elevata utilizzazione agricola” individuata dal P.T.R.C., inferiore in termini di estensione e solo in parte coincidente con il T.A.I. di cui al punto precedente.

2.1.3.3. CARTA DELLE FRAGILITÀ



Rif.: P.A.T.

ELABORATO B.03:
CARTA DELLE FRAGILITÀ



La “Carta delle Fragilità” del P.A.T. deriva direttamente dalla omologa rappresentazione prodotta dal P.A.T.I. vigente, che viene aggiornata, sviluppata e precisata localmente, tenendo per ferme le connotazioni attinenti alla complessità del territorio in oggetto essendo molte ed articolate le categorie di risorse fisiche e le problematiche di cui occuparsi.

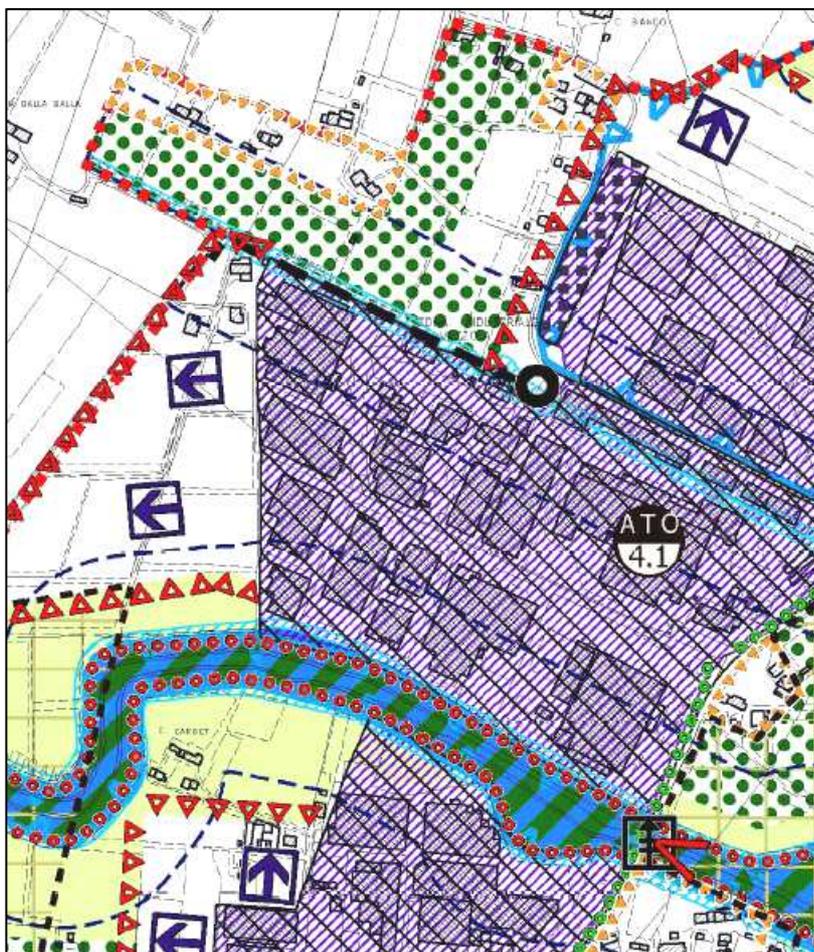
Le FRAGILITÀ riportate in questo elaborato per l’ambito in esame consistono in:

- l’ambito oggetto della richiesta di variante avanzata dalla Gi.Di. Meccanica S.p.a. è classificato in termini di compatibilità geologica come “Area idonea” disciplinata dall’art. 42 delle N.T.A. del P.A.T. – rubricato “Compatibilità geologica: idoneità agli assetti territoriali ed insediativi in essere e in previsione”;
- la parte dell’area produttiva “Vazzola” posta a monte di via Moretto risulta invece classificata come “Area idonea a condizione”, cioè mediamente esposta al rischio geologico-idraulico. La medesima area risulta anche soggetta a dissesto idrogeologico e classificata come “Area esondabile o a ristagno idrico”, disciplinata dall’art. 44 delle N.T.A. del P.A.T. – rubricato “Aree di dissesto idrogeologico” – e dall’art. 45 delle N.T.A. del P.A.T. – rubricato “La risorsa acqua: vulnerabilità intrinseca degli acquiferi”;
- Torrente Monticano e corpi d’acqua naturali ed artificiali minori e relative zone di tutela, secondo la disciplina contenuta nell’art. 46 delle N.T.A. del P.A.T. – rubricato “Zone di tutela dei corpi idrici ai sensi dell’art. 41 della L.R. 11/2004”. Nello specifico, l’ambito oggetto della richiesta di variante è interessato dalla fascia di tutela idraulica definita dal canale irriguo, denominato fossa Mussera, parzialmente tombato che scorre poco più a monte dello stabilimento principale della Gi.Di. Meccanica S.p.a., con andamento parallelo a via Moretto;
- area del megafan di Nervesa;
- “Area per il rispetto dell’ambiente naturale, della flora e della fauna” comprendente l’ambito fluviale del Monticano e i corpi d’acqua minori, come disciplinato dall’art. 47 delle N.T.A. del P.A.T. – rubricato “Aree per il rispetto dell’ambiente naturale, della flora e fauna”;
- rete ecologica disciplinata dall’art. 64 delle N.T.A. del P.A.T. – rubricato “Rete ecologica locale” – con l’area nucleo del Torrente Monticano, normata ai sensi dell’art. 65 delle N.T.A. del P.A.T. – rubricato “Rete ecologica: Area Nucleo (Core Area)” –, le aree di connessione naturalistica, di cui all’art. 66 delle N.T.A. del P.A.T. – rubricato “Rete ecologica: Aree cuscinetto di connessione naturalistica (Buffer Zones) e fasce tampone” –, nonché i corridoi ecologici principali di cui all’art. 67 delle N.T.A. del P.A.T. – rubricato “Rete ecologica: Corridoi ecologici principali”;
- “Aree particolarmente vulnerabili da nitrati di origine agricola” estesa a quasi la totalità del territorio comunale secondo la designazione della Deliberazione del Consiglio regionale del

17 maggio 2006, n. 62 – rubricata “Designazione delle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola ai sensi dell’art. 92 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (ex articolo 19 D.Lgs. n. 152/1999)”;

- presenza di pozzi artesiani e freatici.

2.1.3.4. CARTA DELLE TRASFORMABILITÀ

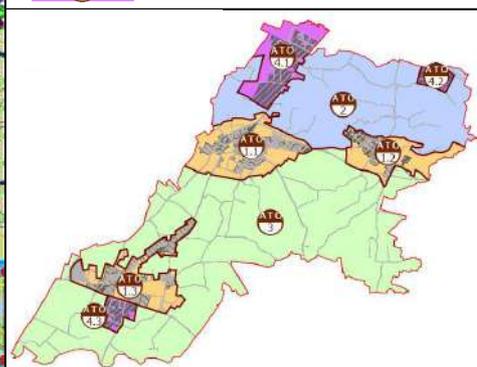


Rif.: P.A.T.

ELABORATO B.04:

CARTA DELLE TRASFORMABILITÀ

- ATO 1 - Residenziale
- ATO 2 - Monticano
- ATO 3 - Agro-Coneglianese
- ATO 4 - Produttivo



	Confine comunale		
	Individuazione degli Ambiti Territoriali Omogenei - A.T.O.	[artt. 48 - 75]	
	A.T.O. 4 - Produttivo		
	Azioni strategiche		
	Urbanizzazione consolidata - aree produttive	[artt. 51 - 71 - 75]	
	Ambiti di edificazione diffusa	[art. 52]	
	Limiti fisici alla nuova edificazione	[art. 53]	
	Linee preferenziali di sviluppo insediativo - Produttivo	[art. 54]	
	Impianti fotovoltaici	[art. 80]	
	Infrastrutture di collegamento	[art. 56]	
	Infrastruttura secondaria programmata - nuova connessione		
	Rotatoria		
	Percorsi ciclo-pedonali di progetto	[art. 52]	
	Percorsi ciclo-pedonali esistenti	[art. 52]	
	Edifici e complessi di valore monumentale, testimoniale e culturale	[art. 57]	
	Strade romane e agro centuriato	[art. 23]	
	Coni visuali	[art. 41]	
	Valori e tutele naturali - Rete ecologica locale e sovracomunale	[art. 64]	
	Area nucleo - core area - SIC IT3240029	[artt. 50 e 65]	
	Area di connessione naturalistica	[art. 66]	
	Corridoi ecologici		
	Corridoio ecologico principale	[art. 67]	
	Barriere infrastrutturali	[art. 70]	
	Ambiti di tutela, riqualificazione e valorizzazione del Territorio Agricolo Integro - T.A.I.	[artt. 26 - 41 - 74 - 80]	
	Recepimento disposti PTCP Provincia TV		
	Produttiva ampliabile	[art. 49]	
	Aree esondabili o a ristagno idrico	[art. 30]	
	Zone di tutela ai sensi dell'art. 41 L.R. 11/2004		
	Idrografia / Fasce di rispetto	[art. 36]	

La carta della TRASFORMABILITÀ del P.A.T. di Vazzola conferma sistematicamente tutti i precedenti contenuti d'insieme rilevanti sviluppati nel P.A.T.I. tematico, ma affronta ulteriori aspetti, significativi solo a scala locale, anche negli stessi campi tematici già toccati, assumendo un'identità che consolida e supera la fase precedente.

Gli A.T.O. di cui all'art. 48 delle N.T.A. del P.A.T. – rubricato *“Individuazione degli Ambiti Territoriali Omogenei A.T.O. pertinenti al P.A.T e dimensionamenti”* –, individuati per definire le strategie di esclusiva competenza comunale in modo integrato rispetto a quelle del P.A.T.I., sono quattro: due articolati in diverse localizzazioni, l'ATO n. 1 – *“Residenza”* (1.1; 1.2; 1.3) e l'ATO n. 4 – *“Aree produttive”* (4.1; 4.2; 4.3); due indivisi, rappresentativi dei caratteri del territorio aperto, del paesaggio rurale e degli ambiti naturalistici, l'A.T.O. n. 2 – *“Monticano”* e l'A.T.O. n. 3 – *“Agro Coneglianese”*.

Coerentemente con il P.T.C.P. e con il P.A.T.I., l'ambito oggetto della richiesta di variante avanzata dalla Gi.Di. Meccanica S.p.a., ai sensi del P.A.T. è:

- rappresentato come parte dell'area d'“Urbanizzazione consolidata - aree produttive” estesa all'intera area produttiva “Vazzola”, disciplinata dall'art. 51 delle N.T.A. del P.A.T. – rubricato “Aree di urbanizzazione consolidata e programmata”;
- inserita nell'A.T.O. n. 4.1, corrispondente all'area industriale ed artigianale “Vazzola”, che il P.A.T. conferma come l'unica “ampliabile”.

Attorno all'area produttiva “Vazzola”, il P.A.T. riprende i contenuti della rete ecologica locale e sovracomunale, secondo la disciplina contenuta nell'art. 64 delle N.T.A. del P.A.T. – rubricato *“Rete ecologica locale”* – associandoli all'individuazione dell'A.T.O. n. 2 – *“Monticano”*.

I limiti all'edificazione in questo specifico ambito sono posti a tutela delle invarianti presenti e per evitare l'interruzione della continuità dello spazio rurale e dei corridoi ecologici.

Anche nella carta della trasformabilità del P.A.T. trovano spazio i contenuti concernenti il sistema della viabilità e le infrastrutture per la mobilità, disciplinati attraverso l'art. 56 delle N.T.A. del P.A.T. – rubricato *“Infrastrutture di maggior rilevanza”* –, che vengono maggiormente dettagliati con riferimento al livello funzionale e gerarchico di rilevanza locale e di breve raggio, comunale o intercomunale.

Nello specifico viene individuata la prosecuzione di progetto di via Moretto in direzione Ovest, fino al raggiungimento del confine comunale con il Comune di Mareno di Piave, e lo sviluppo di un incrocio a rotatoria in corrispondenza dell'innesto con la viabilità esistente.

2.1.3.5. COERENZA AZIONI STRATEGICHE – P.R.G.

Nel precedente paragrafo 2.1.2.5. è stata evidenziata la conformità dell'intervento di progetto sotteso alla proposta di variante rispetto al P.A.T.I..

Verificata la coerenza del P.A.T. adottato rispetto al P.A.T.I. vigente, è quindi possibile affermare che sia lo stato di fatto rappresentato dall'attuale insediamento della Gi.Di. Meccanica S.p.a., sia la soluzione e le finalità sottese all'intervento di progetto oggetto della richiesta di variante attraverso procedimento S.U.A.P., rispondono ad una logica di coerenza anche rispetto alle scelte strategiche definite dal P.A.T.

Per quanto riguarda gli obiettivi strategici per le attività produttive, considerata la reale consistenza e la diffusa idoneità della dotazione attuale, in linea con il P.A.T.I. vigente anche il P.A.T. conferma gli insediamenti esistenti.

In concreto non si prevedono nuove aree produttive in aggiunta a quelle esistenti, cosa che consente di salvaguardare al massimo l'integrità e la consistenza del territorio agricolo di pregio, anch'esso di notevole rilevanza economica, in particolare del T.A.I., e di tutelare la rete ecologica.

La disponibilità di contenute espansioni, funzionali ad assicurare una fisiologica elasticità ad un settore vitale e promettente, altrimenti soggetto ad eccessive rigidità, è ammessa esclusivamente nelle aree produttive "ampliabili" come l'area produttiva "Vazzola".

2.2. Previsioni di variante

Verificata la coerenza della variante rispetto alle disposizioni strutturali ed operative di livello locale, è possibile procedere all'osservazione puntuale delle varie previsioni mediante l'analisi dell'intervento e dei parametri urbanistici di progetto.

A livello funzionale l'intervento di progetto sotteso alla variante è riconducibile ad un intervento di ampliamento dell'insediamento esistente (sede principale della Gi.Di. Meccanica S.p.a., via Toniolo 29, Catasto Terreni Sezione A, Foglio 1, mappale n. 187, Comune di Vazzola) finalizzato a consentire uno svolgimento dell'attività produttiva secondo modalità più efficaci e maggiormente rispondenti alle richieste di mercato.

In estrema sintesi, l'intervento di progetto prevede:

- l'allestimento di un sistema "magazzinatore" verticale ed automatizzato ad alta efficienza, realizzato mediante la demolizione parziale del fabbricato esistente sul mappale n. 186;
- l'approntamento delle strutture circostanti funzionali al collegamento coperto tra il nuovo magazzino e il resto dello stabilimento;
- la riorganizzazione complessiva dell'attività già svolta *in loco* mediante la razionalizzazione e la redistribuzione dei vari step produttivi;
- l'adeguamento e l'integrazione nel ciclo produttivo aziendale dell'immobile produttivo di cui al mappale n. 186;
- la previsione di opere di mitigazione ambientale rispetto alla confinante area agricola e alle abitazioni esistenti.

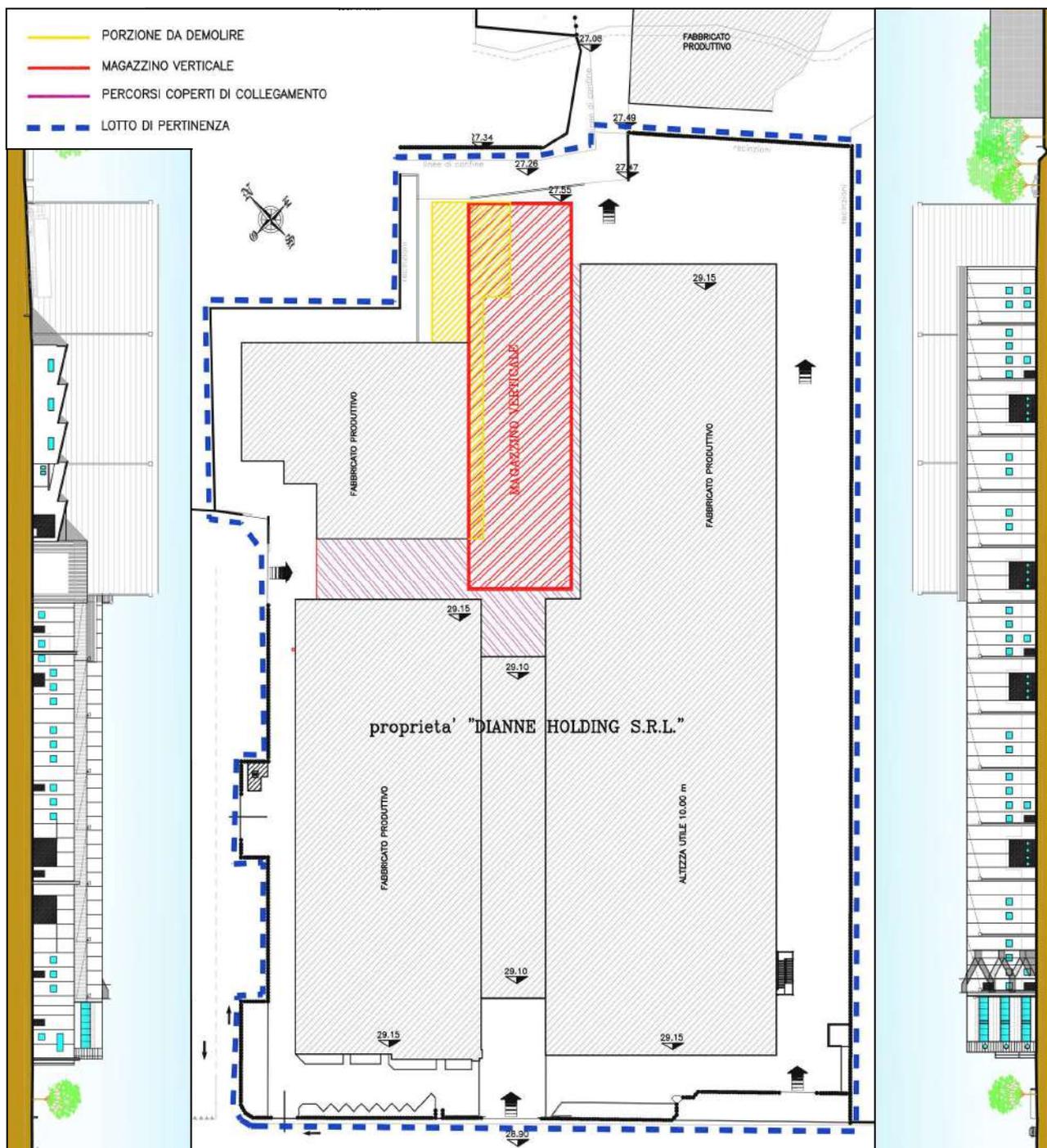
2.2.1. Sistema "magazzinatore"

Come si evince dallo schema grafico riportato di seguito, per motivazioni di carattere spaziale, nonché per ragioni di economicità e convenienza, il magazzino troverà collocazione nella parte Nord-Est dell'ambito S.U.A.P., in posizione centrale tra i corpi produttivi rispettivamente esistenti sui mappali n. 186 e n. 187, a ridosso di parte del limite catastale comune ai medesimi mappali.

La tecnologia di sviluppo verticale impiegata, al fine di assicurare un dimensionamento della struttura tale da accogliere tutto il materiale circolante in azienda con una leggera maggiorazione, implicherà che il sistema "magazzinatore" assuma il volume di un

parallelepipedo a base rettangolare lungo 67,96 m, largo 19,55 m e altezza massima all'intradosso del solaio pari a 24,00 m.

La superficie coperta del nuovo magazzino ammonterà quindi a complessivi 1.328,62 mq.



Planimetria e prospetti Ovest ed Est di progetto (fonte Gi.Di. Meccanica S.p.a.).

Il sistema automatizzato sarà costituito da quattro batterie di scaffali in acciaio e da tre “corsi” tra i quali si muoveranno, scivolando lungo appositi binari collocati a terra, tre traslo-elevatori robotizzati.

Il basamento sarà realizzato in calcestruzzo armato ad alta resistenza, con spessore derivato dall’analisi dei carichi al piede in situazione di magazzino saturo e finitura superficiale a spolvero di quarzo levigata ad elicottero, caratteristiche, quest’ultime, che saranno adottate anche per risanare il pavimento del capannone esistente sul mappale n. 186.

Il rivestimento esterno sarà costituito da pannelli prefabbricati coibentati fonoassorbenti dello spessore di 12 cm, ancorati alla struttura portante degli scaffali ed aventi il lato esterno metallico.

Una volta completate le operazioni di programmazione, all’interno del magazzino automatizzato non sarà contemplata la presenza dell’uomo.

2.2.2. Verifica dell’alterazione delle condizioni di soleggiamento

A fronte dell’inserimento ex novo di una struttura con una tale mole, in sede progettuale sono stati condotti gli opportuni approfondimenti volti ad appurare la possibile alterazione delle condizioni di soleggiamento sull’edificato circostante.

Le valutazioni specifiche sono state condotte con particolare riguardo alla presenza dell’edificio individuato dal mappale n. 139 di proprietà di terzi, connotato da una destinazione di tipo residenziale seppur inserito nella medesima area produttiva, sito a Nord e in aderenza all’ambito S.U.A.P..

Di rimando al nuovo sistema “magazzinatore” è stata attribuita:

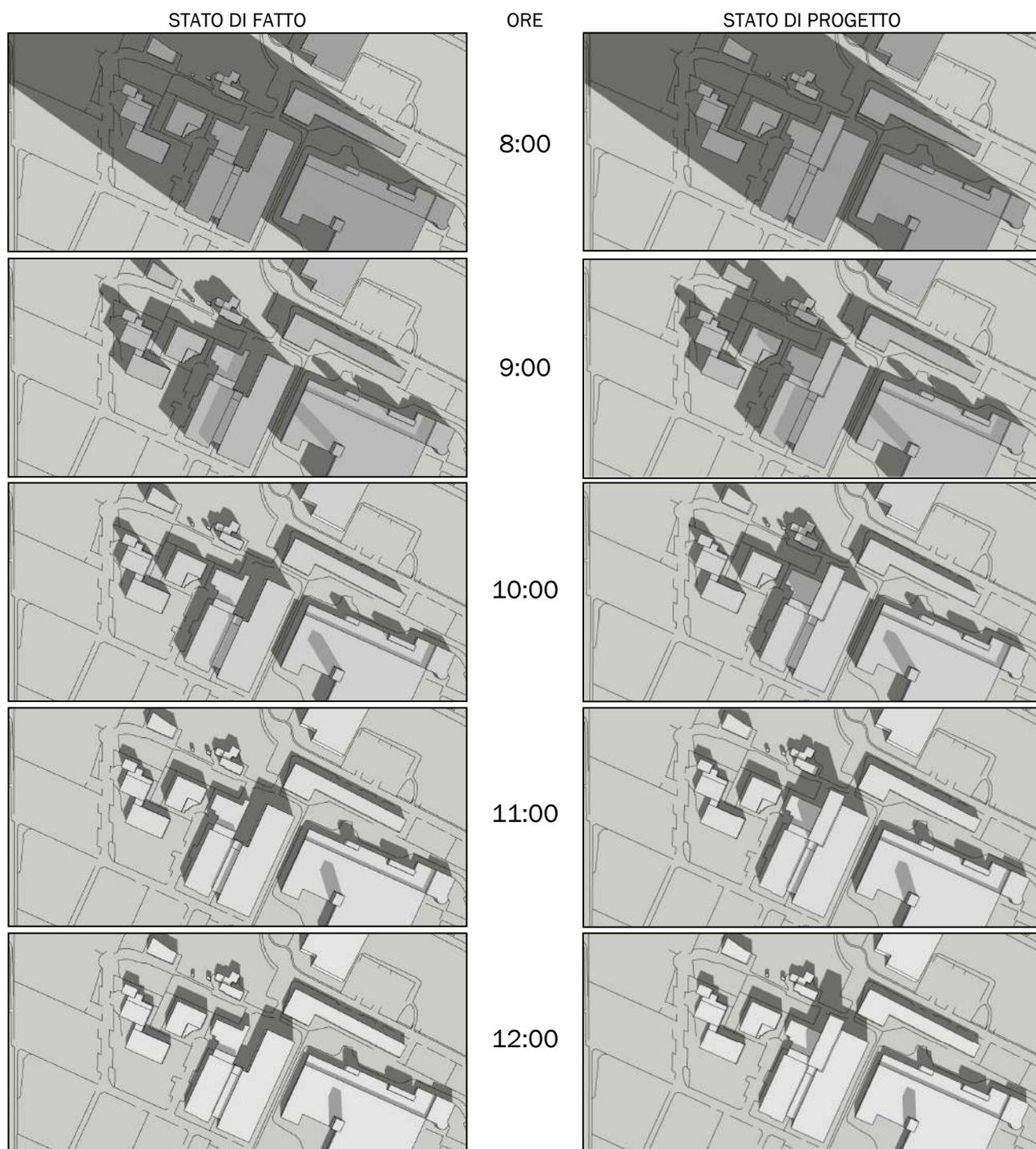
- la conformazione più contenuta possibile in ampiezza, in senso Nord-Ovest/Sud-Est (19,55 m di larghezza) e il più sviluppata possibile in lunghezza, in senso Nord-Est/Sud-Ovest (67,96 m di lunghezza);
- la posizione più distante possibile rispetto all’estremo spigolo Sud dell’edificio residenziale di cui sopra (circa 27 m di distanza).

Per il calcolo delle ombre generate dagli edifici esistenti e di progetto e delle perdite di irraggiamento sulle zone urbane limitrofe, è stata utilizzata un’apposita applicazione di computer grafica per la modellazione 3D (software “Sketchup”) riproducente il modello tridimensionale dei fabbricati esistenti e di progetto.

Le immagini a pagina seguente mostrano in modo comparato le ombre generate dagli edifici allo stato attuale e allo stato di progetto, a seguito dell’installazione del magazzino verticale.

Dal momento che la lunghezza dell'ombra, in un determinato orario, varia a seconda delle stagioni e della latitudine, le simulazioni hanno riguardato l'arco temporale più significativo durante il giorno del solstizio d'inverno che ricorre il 21 dicembre.

In tale data le ombre sono infatti le più lunghe dell'anno e la loro valutazione consente quindi di determinare l'eventuale condizione peggiorativa massima.



La simulazione evidenzia che rispetto allo stato di fatto, i nuovi ombreggiamenti si concentrano

tra le 9:00 e le 12:00 del periodo che va dal 10/12 al 17/01 di ogni anno, per un totale di circa 117 ore di ombra aggiuntiva, pari a circa il 2,7% delle ore di luce complessiva all'anno (circa 4.380 ore/anno).

Il parametro definito dallo studio condotto descrive una limitata interferenza nei confronti di terzi legata all'ombra portata del manufatto in progetto e si può quindi concludere che l'installazione del sistema "magazzinatore" non comporti nuovi ombreggiamenti rilevanti sulle zone urbane limitrofe.

2.2.3. Strutture di collegamento coperto

La riorganizzazione complessiva dell'attività svolta *in loco*, comprensiva dell'integrazione nel ciclo produttivo aziendale dell'immobile di cui al mappale n. 186, richiede di assicurare una connessione altamente funzionale tra i vari *step* e settori produttivi.

Per consentire il posizionamento del magazzino a distanza massima dall'edificio residenziale di cui al paragrafo precedente, la zona di collegamento realizzata a Sud-Est della nuova struttura e corrispondente al lato lungo, avrà la larghezza ridotta di 1,50 m e l'altezza utile interna pari a circa 14,50 m.

La copertura di questo corridoio sarà realizzata installando alla sommità dei pannelli del capannone produttivo esistente, una struttura metallica a doghe orizzontali per permettere la ventilazione naturale, ma nel contempo impedire l'afflusso delle precipitazioni piovose.

La restante zona di collegamento realizzata a Sud-Ovest del magazzino, avrà invece un'ampiezza maggiore e variabile ed un'altezza utile interna pari a 7,70 m.

La copertura di queste zone di collegamento sarà realizzata con struttura portante in pilastri di cemento armato e struttura di copertura a travi reticolari metalliche del tipo *shed* al fine di garantire un buon illuminamento interno.

Anche la pavimentazione del tunnel di collegamento sarà realizzata in cemento ad alta resistenza con finitura superficiale a spolvero di quarzo e levigatura ad elicottero.

Alle estremità del percorso coperto saranno collocati i dispositivi di carica dei carrelli elevatori in modo tale che si trovino al riparo dalle intemperie ma esterni e non interferenti agli ambienti di lavoro.

La realizzazione del collegamento coperto tra gli edifici produttivi esistenti sui mappali n. 186 e n. 187 e il magazzino automatizzato, richiederà inoltre lo spostamento delle centrali termiche

esistenti, nonché la realizzazione di una nuova centrale termica che, ottimizzando caldaia e bruciatore, risponderà alle esigenze complessive del sistema produttivo di progetto.

La superficie coperta delle zone di collegamento ammonterà a complessivi 539,00 mq.

2.2.4. Sistemazioni esterne

Per quanto riguarda le sistemazioni esterne, l'area destinata a parcheggio passerà da 1.457,50 mq a 970,00 mq, per un totale di 77 posti auto complessivi, assicurando comunque la rispondenza allo standard urbanistico di zona richiedente almeno 909,10 mq.

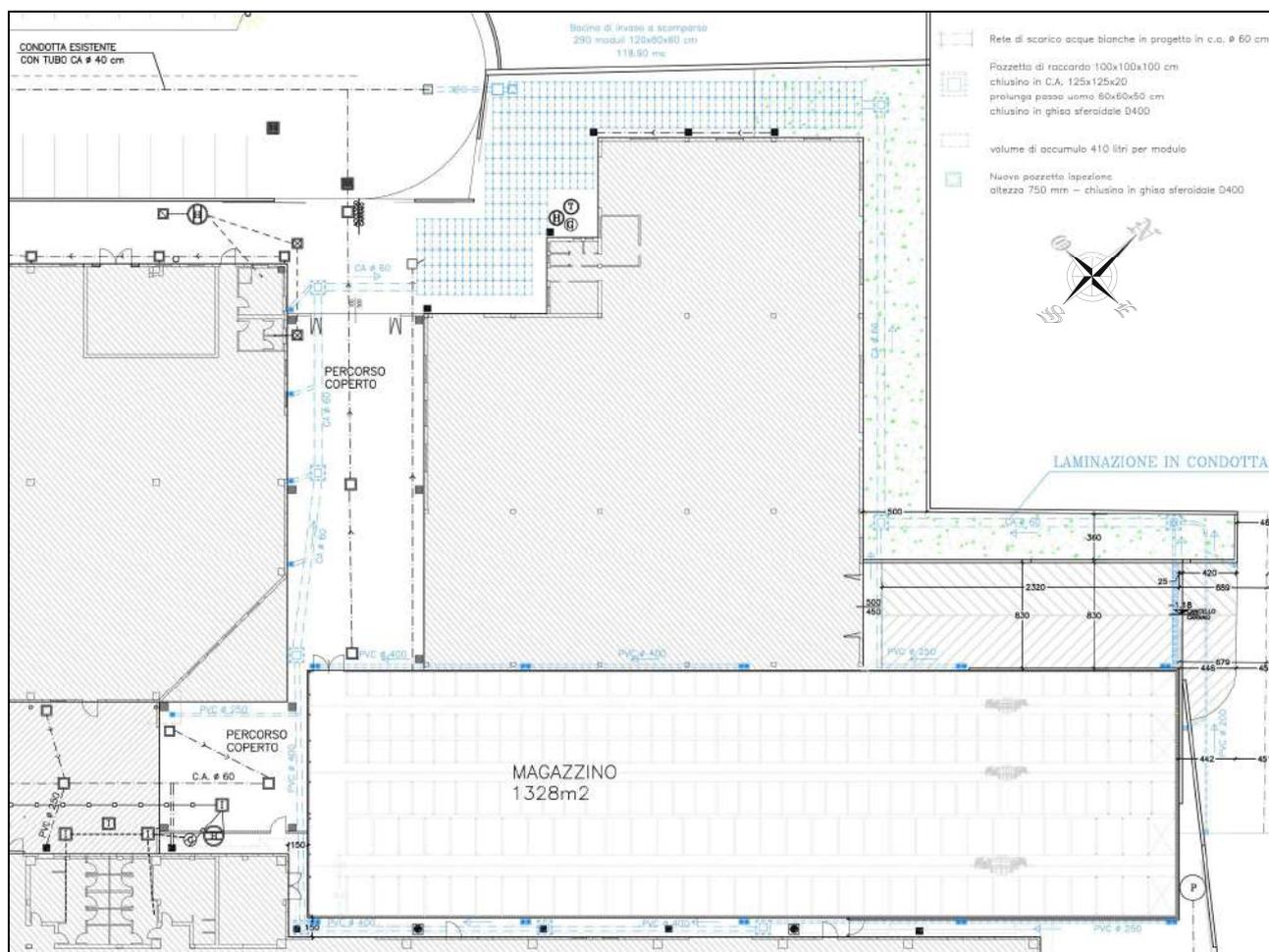


Sistemazioni esterne di progetto: individuazione delle aree complessivamente rispondenti allo standard a parcheggio (elaborazione propria su fonte Gi.Di. Meccanica S.p.a.).

Nell'area scoperta posizionata a Nord-Ovest dell'edificio produttivo contraddistinto dal mappale n. 186, parzialmente destinata a parcheggio, spazio manovra e in parte a verde, sarà realizzato un bacino di invaso a scomparsa della capacità di circa 120 mc, per la laminazione delle acque piovane e per regimarne il flusso confluyente nella rete comunale delle acque bianche.

Il bacino è dimensionato secondo gli esiti delle analisi condotte nell'ambito della valutazione della compatibilità idraulica, redatta in adempimento della specifica Normativa Regionale di settore e sarà realizzato mediante la posa di 290 moduli drenanti da 60 cm x 60 cm x 120 cm.

Per evitare che le nuove superfici impermeabili apportino aggravio alla rete pubblica di fognatura bianca esistente in via Toniolo, verrà ridotta la sezione del tubo di allacciamento in modo tale da ridurre ulteriormente l'afflusso nella condotta principale.



Sistemazioni esterne di progetto: individuazione del bacino di invaso a scomparsa per la laminazione delle acque piovane (fonte Gi.Di. Meccanica S.p.a.).

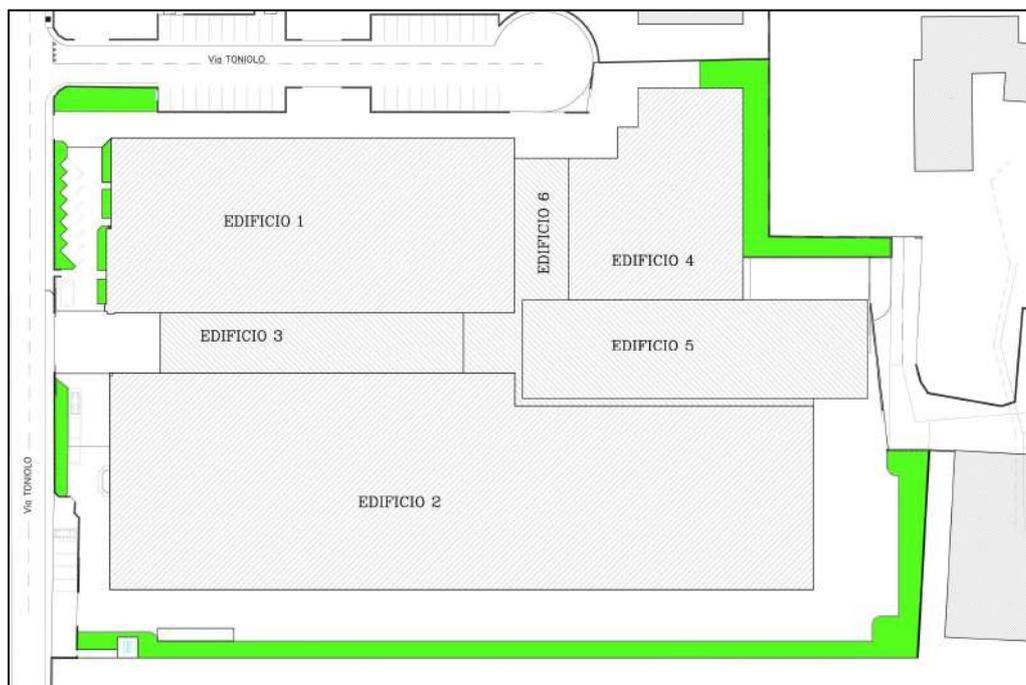
La restante superficie scoperta, non destinata a verde, manterrà la conformazione attuale pavimentata con conglomerato bituminoso e in calcestruzzo nelle zone più soggette alle manovre con carichi pesanti, quali sono l'area sul retro del fabbricato ed in corrispondenza dei portoni.

L'intervento di progetto aumenterà la superficie coperta anche a discapito dell'area scoperta destinata a verde che da 1.502,69 mq passerà a 1.321,15 mq, assicurando comunque la rispondenza allo standard urbanistico di zona richiedente almeno 909,10 mq.

Le aree a verde esistenti sono delimitate da cordone in cemento per il contenimento del terreno coltivato a prato sul quale sono messe a dimora piante di Acero Campestre, Tiglio

Ricco e Carpino Bianco.

Le aree verdi di progetto si conformeranno a quelle esistenti e, considerata la loro specifica collocazione, prediligeranno essenze arboree autoctone ad ampio sviluppo verticale, scelte tra le specie autoctone.



Sistemazioni esterne di progetto: individuazione delle aree complessivamente rispondenti allo standard a verde (elaborazione propria su fonte Gi.Di. Meccanica S.p.a.).

L'area verde che l'intervento di variante propone su parte del disgiunto mappale n. 376 trova descrizione nel paragrafo 2.2.5. e deve considerarsi un'area extra standard ai fini della determinazione dei parametri urbanistici di progetto.

2.2.5. Opere di mitigazione

Il comma 1 dell'articolo 5 della L.R. 55/2012 – rubricato “*Convenzione*” – stabilisce che la realizzazione degli interventi di edilizia produttiva in variante allo strumento urbanistico generale attraverso l'attivazione del procedimento semplificato S.U.A.P., sia subordinata alla stipula di una convenzione tra il comune e il privato proponente.

Ai sensi di legge, all'interno di questo accordo pubblico-privato devono trovare definizione, tra le altre disposizioni, le eventuali opere di mitigazione necessarie ai fini di un idoneo inserimento dell'intervento nel contesto territoriale.

Nel caso specifico, l'operare in ambito pianeggiante e all'interno di un tessuto produttivo già strutturato, per di più prossimo ad alcune abitazioni residenziali e all'area agricola, la mole imponente del nuovo sistema "magazzinatore", nonché gli spazi pertinenziali relativamente compressi in termini di dimensioni, hanno reso l'individuazione di efficaci interventi di mitigazione cosa non semplice.

Con particolare riguardo all'edificio connotato da un utilizzo di tipo residenziale, di cui al precedente paragrafo 2.2.2., sito a Nord e in aderenza all'ambito S.U.A.P., e, in generale, valutando il contesto territoriale a più ampia scala, la mitigazione connessa alla realizzazione dell'intervento di variante ha operato nell'ambito del livello percettivo secondo due "modalità", distinte e complementari:

1. mediante l'impiego del verde alberato con funzione di schermatura visiva dal basso e a distanza ravvicinata;
2. attraverso la scelta di cromatismi per la realizzazione del rivestimento del nuovo magazzino tali da conferire leggerezza alla struttura e limitarne l'impatto percettivo da punti di vista posti anche a distanze più consistenti.

Come evidenziato nell'elaborato di progetto "AR-27 rev.1" intitolato "Mitigazione", riportato per estratto a pagina seguente, la "prima modalità di mitigazione" trova concretizzazione in due situazioni:

- internamente all'ambito produttivo, in corrispondenza dell'area a verde individuata lungo il margine Nord del mappale n. 186, che dovrà essere caratterizzata mediante la messa a dimora di 12 esemplari di Pioppo Cipressino (*Populus Nigra Italica*);
- esternamente all'ambito produttivo, in corrispondenza del mappale n. 376, dove, a parziale sostituzione della pavimentazione in conglomerato bituminoso, sarà ricavata una nuova area a verde di estensione complessiva pari a 201 mq, adiacente alla proprietà di terzi ad utilizzo residenziale individuata dal mappale n. 139, e saranno piantati altri 8 esemplari di Pioppo Cipressino.

La scelta apparentemente monotona del *Populus Nigra* è determinata dal fatto che è un'essenza arborea autoctona caratteristica dell'area pianiziale veneta, che nella varietà *Italica* sviluppa una chioma alta e stretta che raggiunge un notevole sviluppo verticale ed assicura quindi una funzione di efficace filtro visivo.

L'attuazione di queste misure di mitigazione contribuirà a rendere l'inserimento della struttura di progetto più armonico a livello di percezione visiva sia dall'ambito ad uso residenziale di cui al mappale n. 139, sito nelle immediate vicinanze, sia provenendo da via Moretto.



Individuazione degli ambiti oggetto delle opere di mitigazione attuate mediante impiego del verde alberato (fonte: elaborato "AR-27 rev. 1: Mitigazione").

La "seconda modalità" di mitigazione riguarda la scelta dei cromatismi da attribuire ai pannelli di rivestimento del sistema "magazzinatore", al fine di rendere accettabile l'inserimento visivo nel paesaggio di pianura e garantire la migliore integrazione con lo sfondo del cielo.

In considerazione del fatto che l'uso del colore chiaro e opaco, nelle tonalità dal grigio al bianco, garantisce un aspetto neutro nella maggior parte delle condizioni atmosferiche e di illuminazione, il tamponamento perimetrale del magazzino verticale sarà costituito da:

- pannelli di tinta RAL 9007 - "Alluminio grigiastro" - da terra fino all'altezza di 13,00 m;
- dall'altezza di 13,00 m fino alla sommità della struttura pari a 24,00 m, pannelli di tinta sfumata da RAL 9007 - "Alluminio grigiastro" - a RAL 9002 - "Bianco grigiastro"; nello specifico, partendo dall'alto con pannelli RAL 9002 si scende con pannelli aventi incrementi del 10% di RAL 9007 fino ad arrivare a quota 13,00 m.

L'attuazione di questa ulteriore misura di mitigazione contribuirà a fondere visivamente la struttura di progetto sia nel paesaggio pianeggiante che rispetto allo sfondo costituito dal cielo stesso, con riferimento alle visuali ottenute da distanze anche consistenti.

STATO DI FATTO



STATO DI PROGETTO

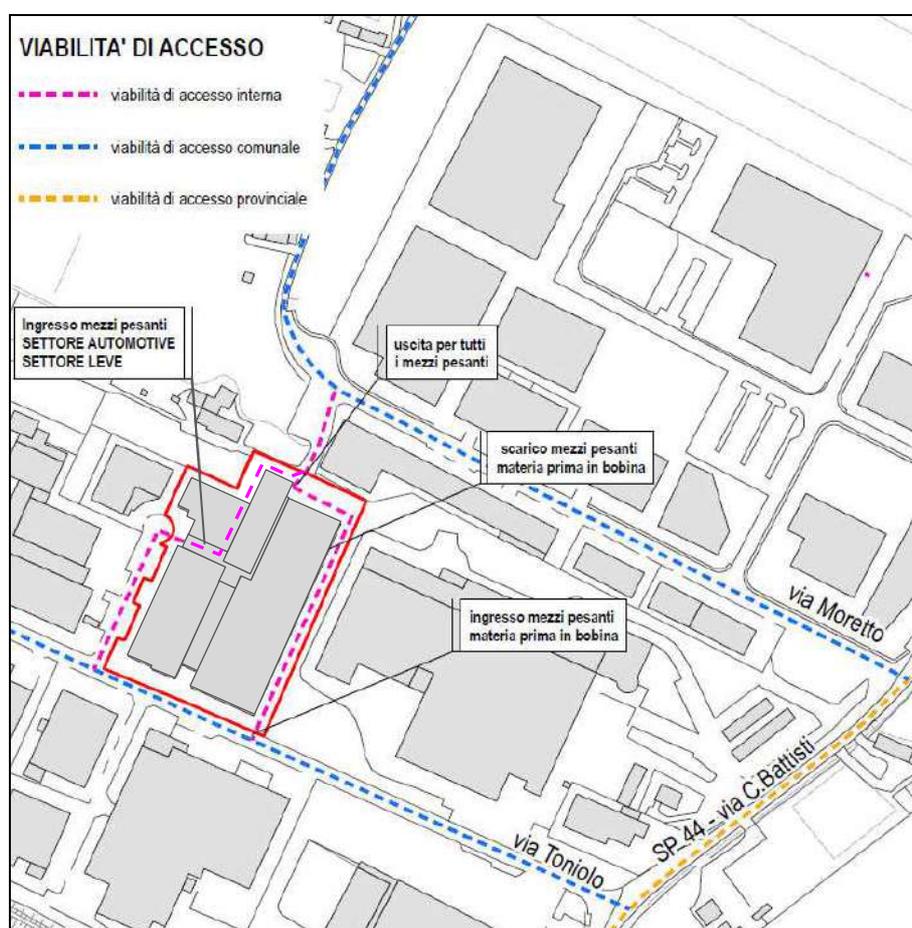


Individuazione delle opere di mitigazione mediante comparazione delle viste da terra ed aeree relative allo stato di fatto e allo stato di progetto simulato attraverso fotoinserimento (fonte: elaborati "AR-24A rev.1: Fotoinserimenti comparativa - drone" e "AR-24B rev.1: Fotoinserimenti comparativa - altezza uomo").

2.2.6. Viabilità d'accesso

L'accessibilità carrabile all'impianto produttivo sarà garantita sfruttando gli accessi esistenti su via Toniolo e via Moretto, funzionali all'attuale insediamento di cui al mappale n. 187.

A seguito della realizzazione dell'intervento di progetto, la viabilità di accesso interna sarà riorganizzata secondo due direttrici separate, rispettivamente dedicate alla movimentazione delle materie prime e dei prodotti lavorati.



Individuazione del sistema dell'accessibilità carrabile al comparto produttivo della Gi.Di. Meccanica S.p.a. a seguito della realizzazione dell'intervento di progetto (elaborazione propria).

2.2.7. Sintesi dei parametri urbanistici di variante

Nel complesso i parametri urbanistici descrittivi dell'intervento di progetto, risultano conformi ai corrispondenti parametri associati dal P.R.G. vigente alle Z.T.O. D1.1 ai sensi degli articoli 26 e 27 delle N.T.A., fatta eccezione per l'indice di copertura ($\leq 60\%$ della superficie fondiaria) e

per l'altezza massima ($\leq 11,00$ m, salvo eventuali maggiori altezze necessarie per comprovate esigenze tecniche, o salvo particolari prescrizioni di zona).

Di seguito si riporta una tabella riassuntiva con comparazione dei parametri urbanistici del P.R.G. con i corrispondenti parametri descrittivi dello stato di fatto e di progetto:

PARAMETRI URBANISTICI Z.T.O. D1.1 (ex artt. 26 e 27 delle N.T.A. del P.R.G.)		PARAMETRI URBANISTICI MAPPALI n. 186 e n. 187 PROGETTI EDILIZI ASSENTITI		PARAMETRI URBANISTICI MAPPALI n. 186 e n. 187 INTERVENTO DI PROGETTO	
SUPERFICIE FONDIARIA		18.182,00 mq		18.182,00 mq	
		mappale n. 187 mappale n. 186	15.232,00 mq 2.950,00 mq	mappale n. 187 mappale n. 186	15.232,00 mq 2.950,00 mq
INDICE DI COPERTURA FONDIARIO	60%	10.751,00 mq (59,13%)		12.197,00 mq (67,08%)	
		mappale n. 187 mappale n. 186	9.053,00 mq 1.698,00 mq		
ALTEZZA MAX FABBRICATO	11,00 m salvo esigenze tecniche	13,00 m		24,00 m	
DISTANZA DAI FABBRICATI	10,00 m	10,00 m		10,00 m	
DISTANZA DAI CONFINI	5,00 m	5,00 m		5,00 m	
DISTANZA DA STRADE	10,00 m	10,00 m		10,00 m	
AREA A PARCHEGGIO PRIVATO	5%	1.457,50 mq (8,02%)		970,00 mq (5,33%)	
				mappale n. 187 mappale n. 186	920,00 mq 50,00 mq
AREA A VERDE	5%	1.502,69 mq (8,26%)		1.321,15 mq (7,27%)	
				mappale n. 187 mappale n. 186	991,78 mq 329,37 mq

2.3. Strumentazione di livello sovraordinato

In un'ottica allargata, il P.A.T.I. costituisce lo strumento tramite tra la pianificazione di competenza regionale, recepita da quella di livello provinciale, e la pianificazione di competenza dei comuni, ciò significa che la coerenza precedentemente rilevata nei confronti del P.A.T.I. e successivamente del P.A.T., è garanzia di coerenza anche in rapporto alla restante pianificazione sovraordinata.

La pianificazione sovraordinata al P.A.T.I. tematico dell'Agro coneglianese Sud-orientale, si articola come segue:

- P.T.R.C. del Veneto approvato con Provvedimento del Consiglio regionale n. 382 di data 28 maggio 1992, ad oggi tuttora vigente, rispetto al quale la Regione del Veneto ha avviato il processo di aggiornamento giunto alla fase di adozione in forza della Deliberazione della Giunta regionale n. 372 di data 17 febbraio 2009, al quale è a sua volta seguita l'adozione della variante parziale con attribuzione della valenza paesaggistica, intervenuta con D.G.R. n. 427 di data 10 aprile 2013;
- P.T.C.P. di Treviso, approvato con Deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 1137 di data 23 marzo 2010;
- Piano d'Area del Medio Corso del Piave (d'ora in poi "P.A.M.C.P."), adottato con Deliberazione della Giunta regionale n. 826 di data 15 marzo 2010 e riassorbito nella variante paesaggistica al P.T.R.C. 2013 *in itinere*.

Di seguito saranno richiamati solo i contenuti ritenuti rilevanti ai fini della presente trattazione.

2.3.1. Strumentazione di livello regionale: P.T.R.C. del Veneto

Il P.T.R.C. vigente risponde all'obbligo, emerso con la Legge 8 agosto 1985, n. 431, di salvaguardare le zone di particolare interesse ambientale, attraverso l'individuazione, il rilevamento e la tutela di un'ampia gamma di categorie di beni culturali e ambientali, ponendosi come quadro di riferimento per le proposte della pianificazione locale e settoriale.

Il P.T.R.C. si articola per piani d'area previsti dalla Legge regionale 27 giugno 1985, n. 61, prima legge sul governo del territorio, che ne sviluppano le tematiche e approfondiscono, su ambiti territoriali definiti, le questioni connesse all'organizzazione della struttura insediativa ed alla sua compatibilità con la risorsa ambiente.

Il processo di aggiornamento del piano del 1992, attualmente in corso, è rappresentato dall'adozione del nuovo P.T.R.C. (d'ora in poi "P.T.R.C. 2009"), a cui è seguita l'adozione della variante con attribuzione della valenza paesaggistica (d'ora in poi "Variante 2013").

Il P.T.R.C. 2009 è stato preceduto dal Documento Preliminare, comprensivo anche della Relazione Ambientale, come previsto dalla L.R. 24/2011 e dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica ed è stato elaborato tenendo conto degli apporti collaborativi conseguenti alla fase di partecipazione, concertazione e di consultazione tra le amministrazioni interessate e i rappresentanti delle parti sociali, economiche e culturali locali.

Il P.T.R.C. 2009, a seguito della procedura di controdeduzione alle osservazioni pervenute, è stato trasmesso nell'agosto 2009 al Consiglio regionale per la sua approvazione.

Parallelamente, a seguito della sottoscrizione del Protocollo d'Intesa, avvenuta in data 15 luglio 2009, tra il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e la Regione del Veneto, è stata avviata "*...omissis...la redazione congiunta del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (...) per quanto necessario ad attribuire al P.T.R.C. la qualità di piano urbanistico territoriale con specifica considerazione dei valori paesaggistici.*" nel rispetto Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 – rubricato "*Codice dei beni culturali e del paesaggio*" (d'ora in poi "D.lgs. 42/2004") –, che ha introdotto l'obbligo di provvedere all'elaborazione congiunta Stato-Regione del piano paesaggistico regionale, anche nella forma di piano urbanistico territoriale con specifica considerazione dei valori paesaggistici.

In conformità al D.lgs. 42/2004 e alla L.R. 24/2011, la Variante 2013 delinea un processo di pianificazione paesaggistica articolato in due diversi momenti: uno di carattere generale, che ha a oggetto il P.T.R.C. a valenza paesaggistica, e uno più di dettaglio che riguarda la Pianificazione paesaggistica regionale d'ambito.

In questi termini la Variante 2013 riassume i contenuti del P.A.M.C.P. richiamati anche da P.A.T.I. e P.A.T..

Inoltre, date le mutate condizioni, rispetto al 2009, dei settori dell'economia, dell'energia, della sicurezza idraulica e in adeguamento alle nuove linee programmatiche definite dal Programma regionale di sviluppo, la Variante 2013 prevede anche un aggiornamento dei suoi contenuti territoriali, riguardanti la città, il sistema relazionale, la difesa del suolo.

Di seguito vengono evidenziate le specifiche previsioni del P.T.R.C. 2009 e della Variante 2013, che con la sequenza di tavole adottate costituiscono già in regime di salvaguardia il riferimento sovraordinato di tipo conoscitivo, progettuale e normativo rispetto al quale, di fatto, sono già stati allineati P.A.T.I. e P.A.T..

Per agevolare la lettura, analogamente a quanto fatto nei precedenti paragrafi 2.1.2. e 2.1.3., nelle didascalie riportate a lato degli estratti cartografici, con testo sottolineato sono evidenziati i contenuti derivanti da ciascun elaborato cartografico del P.T.R.C. descrittivi dell'ambito di attuale insediamento della ERAL S.r.l. e dell'ambito su cui insiste l'insediamento produttivo di progetto, con testo normale non sottolineato quelli descrittivi dell'immediato intorno.



Rif.: P.T.R.C. 2009

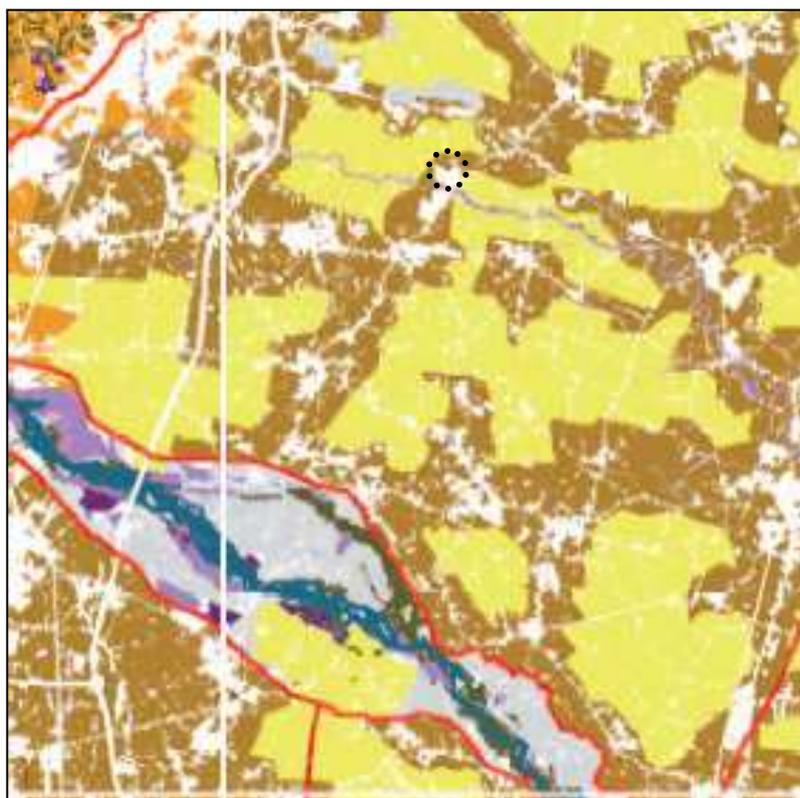
TAVOLA:

P.T.R.C. 1992 - RICOGNIZIONE



Ambito territoriale in esame

Il P.T.R.C. 2009 conferma i piani d'area precedentemente fissati dal P.T.R.C. 1992 come vincoli per la pianificazione subordinata: per lo specifico territorio in esame, il piano d'area n. 19 - P.A.M.C.P., adottato ed ora riassorbito nella Variante 2013 come un riferimento di confronto per i dati e le elaborazioni in questa autonomamente sviluppati.



Rif.: P.T.R.C. 2009

TAVOLA 01a:
USO DEL SUOLO - TERRA



Il P.T.R.C. 2009 individua l'ambito S.U.A.P. come facente parte del "tessuto urbanizzato" e nell'immediato intorno:

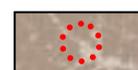
- una diffusa presenza di "area agropolitana" – di cui all'art. 9 delle N.T.A. del P.T.R.C. 2009, modificato da ultimo dalla Variante 2013 –, intesa come un *continuum* reticolare di urbanizzazione e infrastrutture;
- un'altrettanto diffusa presenza di "area ad elevata utilizzazione agricola" – di cui all'art. 10 delle N.T.A. del P.T.R.C. 2009 modificato da ultimo dalla Variante 2013 –, interposta al reticolo formato dalle precedenti aree agropolitane.



Rif.: P.T.R.C. 2009

TAVOLA 01b:

USO DEL SUOLO - ACQUE



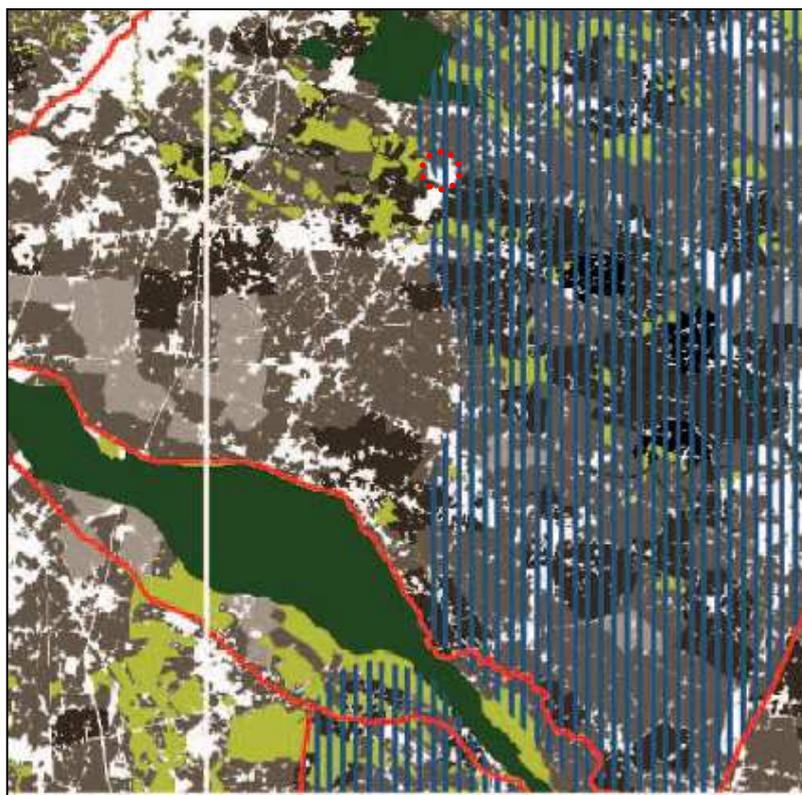
Ambito territoriale in esame

Ai sensi dell'art. 16 delle N.T.A. – rubricato “*Risorse idriche*” – il P.T.R.C. 2009 descrive l'ambito S.U.A.P. come facente parte:

- della “fascia delle risorgive”, che include un ampio settore orientale del territorio di Vazzola, con prosecuzione, senza soluzione di continuità, nei comuni contermini orientali;
- dell’“area di primaria tutela quantitativa degli acquiferi” individuata a livello diffuso.

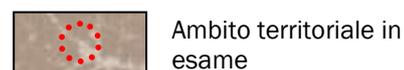
In prossimità dell'ambito territoriale in esame è inoltre rilevata la presenza:

- del Torrente Monticano come “corso d'acqua significativo”;
- di un’“area vulnerabile ai nitrati” su tutto il territorio della pianura pedemontana in ragione della sua specifica stratigrafia ed alla conseguente permeabilità.



Rif.: P.T.R.C. 2009

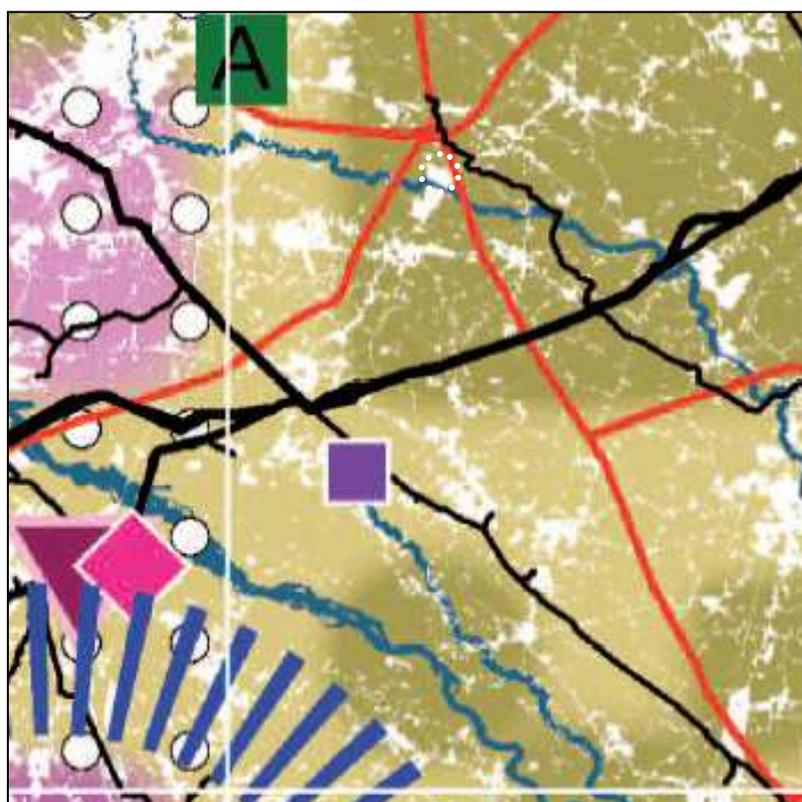
TAVOLA 02:
BIODIVERSITÀ



Ai sensi degli articoli contenuti nel Capo I del Titolo III delle N.T.A. – rubricato “*Sistema della rete ecologica*”, modificato da ultimo dalla Variante 2013 – il P.T.R.C. 2009 descrive l’ambito S.U.A.P. come facente parte del “tessuto urbanizzato” e della “fascia delle risorgive”.

In prossimità dell’ambito territoriale si rileva:

- la presenza di minime superfici di “corridoio ecologico” comunque non direttamente collegate all’ambito d’intervento;
- una diversità dello spazio agrario “medio alta” a Nord del margine dell’area produttiva, “alta” ad Est, ricalcando rispettivamente la distinzione precedentemente vista tra “area agropolitana” ed “aree ad elevata utilizzazione agricola”.



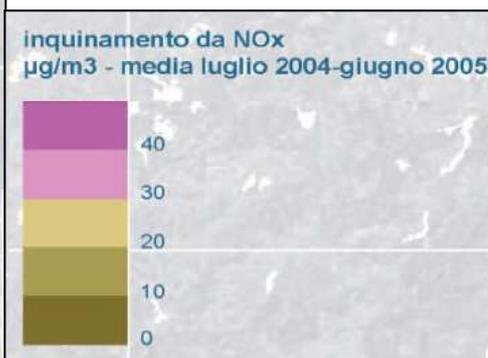
Rif.: P.T.R.C. 2009

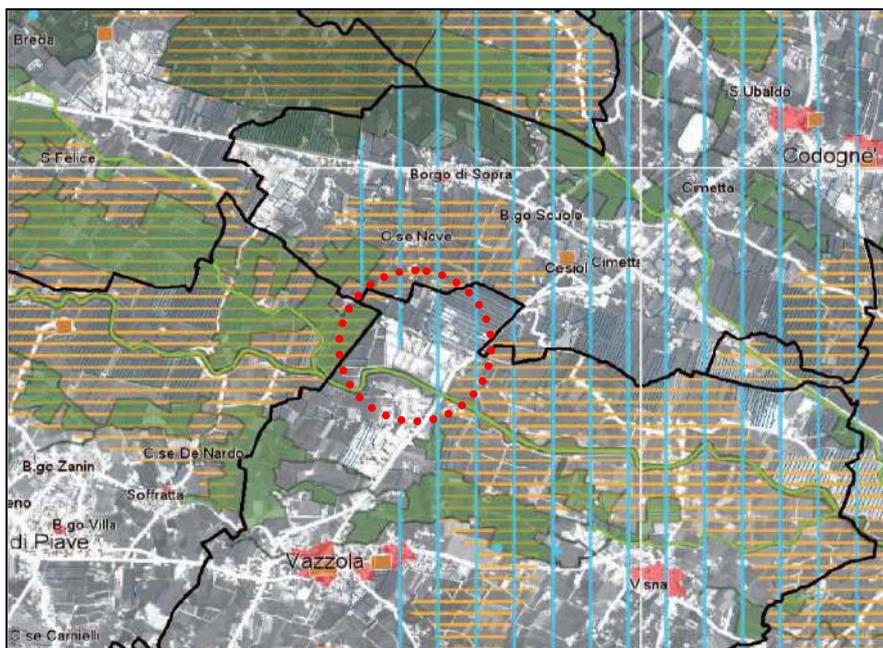
TAVOLA 03:
ENERGIA E AMBIENTE

 Ambito territoriale in esame

Ai sensi degli articoli contenuti nel Titolo IV delle N.T.A. – rubricato “Energia e ambiente”, modificato da ultimo dalla Variante 2013 – il P.T.R.C. 2009 individua in prossimità dell’ambito territoriale in esame:

- la presenza degli elettrodotti;
- la presenza del sistema di distribuzione della rete gas di livello nazionale;
- zone caratterizzate da un inquinamento da nitrati compreso tra 10 e 20 µg/m³.





Rif.: P.T.R.C. 2009

TAVOLA 09:
SISTEMA DEL TERRITORIO
RURALE E DELLA RETE
ECOLOGICA

 Ambito territoriale
in esame



Il P.T.R.C. 2009 suddivide il territorio regionale in 39 ambiti di paesaggio, identificati e perimetrati in base ai caratteri strutturali, naturali e culturali, del territorio.

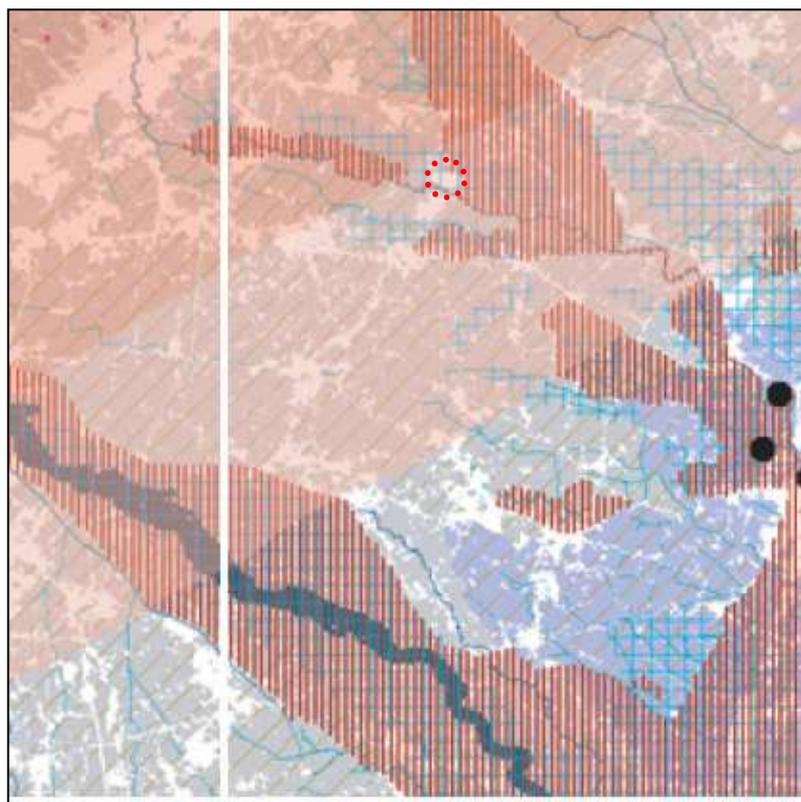
L'ambito territoriale in esame è ricompreso nell'ambito paesaggistico n. 20 – “Alta Pianura della Sinistra Piave”, che va dalle colline della fascia pedemontana coneglianese, alla bassa pianura della fascia delle risorgive e dell’opitergino. Anche in questa tavola, il P.T.R.C. 2009 individua l’ambito S.U.A.P. come facente parte di una più estesa “area agropolitana” interessata dalla “fascia delle risorgive”.

In prossimità conferma la presenza di una diffusa “area ad elevata utilizzazione agricola” e minime superfici di “corridoio ecologico” non direttamente collegate all’ambito d’intervento.

Con la Variante 2013 gli ambiti di paesaggio vengono formalmente raggruppati nel numero di 14, rimanendo comunque descritti dalle 39 schede di ricognizione formalizzate dal P.T.R.C. 2009.

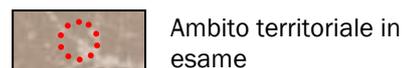
La disciplina concernente gli ambiti di paesaggio è contenuta negli articoli del Titolo XI delle N.T.A. del P.T.R.C. – rubricato “*Pianificazione paesaggistica*” come appunto modificato da ultimo dalla Variante 2013.

Nello specifico, il Comune di Vazzola viene ricompreso nell’ambito di paesaggio n. 7 – “Alta Pianura tra Piave e Livenza”.



Rif.: Variante 2013

TAVOLA 01c:
USO DEL SUOLO - IDROGEOLOGIA
E RISCHIO SISMICO

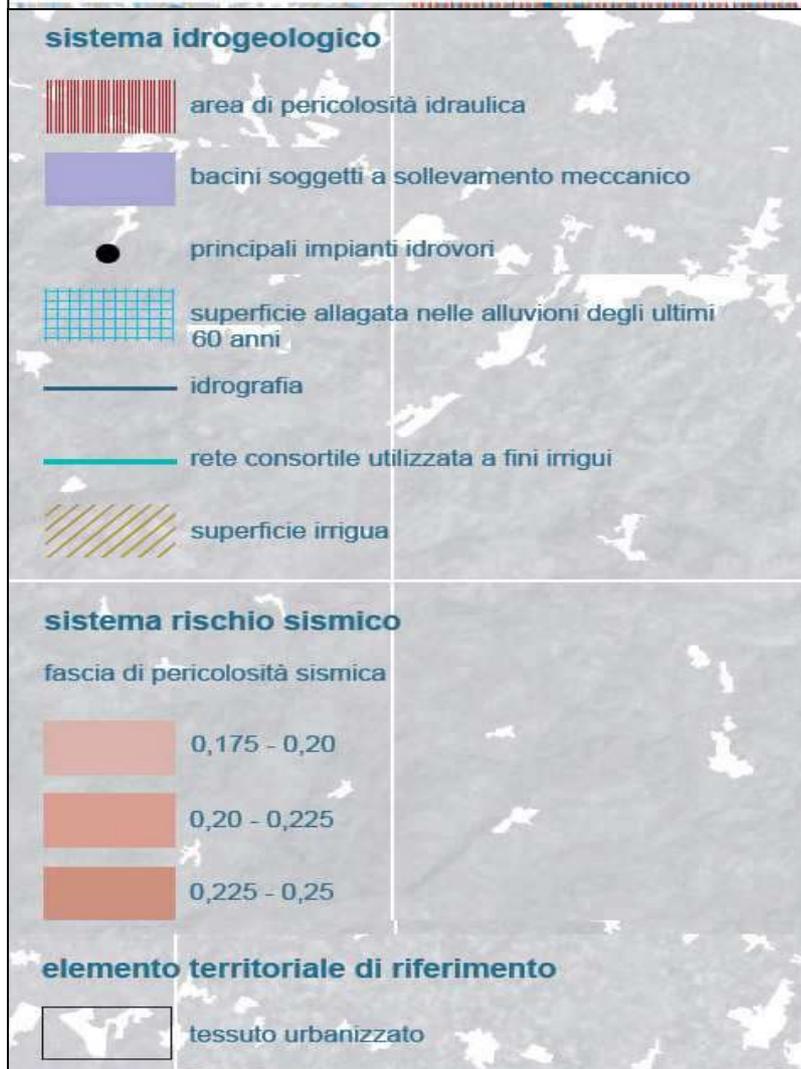


Ambito territoriale in esame

La Tavola 01c dell'uso del suolo è introdotta ex novo dalla Variante 2013.

Ai sensi degli articoli contenuti nel Capo V del Titolo II delle N.T.A. - rubricato "Sistema delle aree di tutela e vincolo", modificato da ultimo dalla Variante 2013 - il P.T.R.C. individua lo specifico ambito territoriale in esame come appartenente alla "fascia di pericolosità sismica 0,175-0,20" e inserito nella "superficie allagata nelle alluvioni degli ultimi 60 anni".

Esternamente all'area produttiva Vazzola Est, sui territori posti a Nord e ad Est, viene individuata un'ampia "area di pericolosità idraulica"; in modo diffuso viene individuata anche la "superficie irrigua".

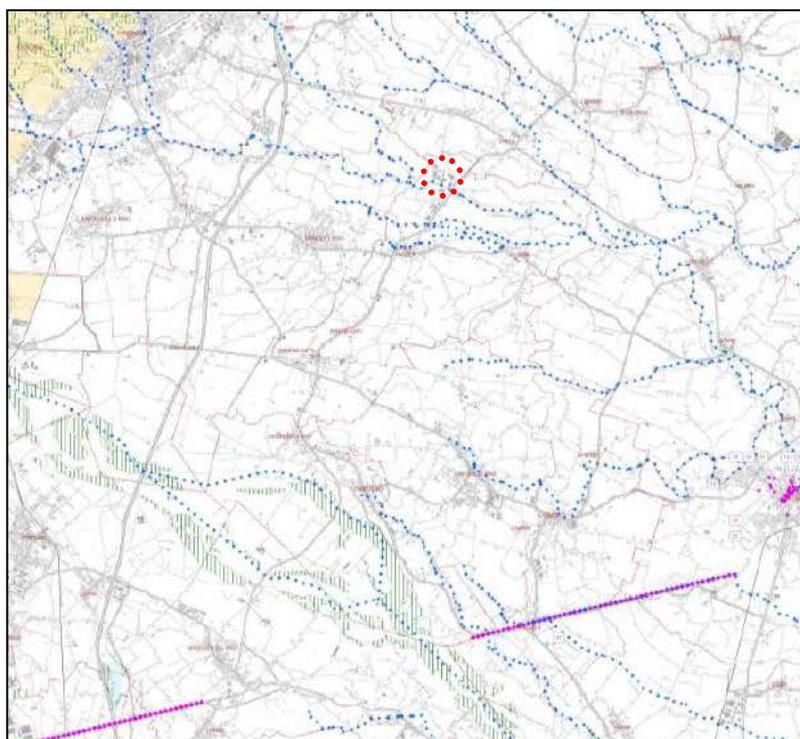


2.3.2. Strumentazione di livello provinciale: P.T.C.P. di Treviso

Il P.T.C.P. è lo strumento di pianificazione che delinea gli obiettivi e gli elementi fondamentali dell'assetto del territorio provinciale in coerenza con gli indirizzi per lo sviluppo socio-economico provinciale, con riguardo alle prevalenti vocazioni, alle sue caratteristiche geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche, paesaggistiche ed ambientali.

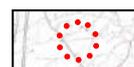
Analogamente a quanto stabilito dalla pianificazione sviluppata in ambito regionale, il P.T.C.P. di Treviso precisa ed articola i vari contenuti a scala provinciale definendo i seguenti elaborati cartografici di dettaglio:

- Tavola 1 – “Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale”,
ulteriormente suddivisa nelle seguenti tavole tematiche: Tavola 1-1 – “Aree soggette a tutela”; Tavola 1-2 – “Pianificazione di livello superiore”; Tavola 1-3 – “Aree naturalistiche protette”; Tavola 1-4 – “Vincoli militari e infrastrutturali”.
- Tavola 2 – “Carta delle fragilità”,
ulteriormente suddivisa nelle seguenti tavole tematiche: Tavola 2-1 – “Aree soggette a dissesto idrogeologico e fragilità ambientale”; Tavola 2-2 – “Aree soggette ad attività antropiche”; Tavola 2-3 – “Rischio di incidente industriale rilevante”; Tavola 2-4 – “Carta delle aree a rischio archeologico”; Tavola 2-5 – “Fasce filtro”;
- Tavola 3 – “Sistema ambientale”,
ulteriormente suddivisa nelle seguenti tavole tematiche: Tavola 3-1 – “Carta delle reti ecologiche”; Tavola 3-2 – “Livelli di idoneità faunistica”;
- Tavola 4 – “Sistema insediativo-infrastrutturale”,
ulteriormente suddivisa nelle seguenti tavole tematiche: Tavola 4-1 – “Sistema insediativo-infrastrutturale”; Tavola 4-2 – “Carta dei Centri Storici”; Tavola 4-3 – “Carta delle ville venete, complessi ed edifici di pregio architettonico”; Tavola 4-4 – “Carta delle ville venete, complessi ed edifici di pregio architettonico di interesse provinciale”; Tavola 4-5 – “Mobilità sostenibile e ambiti urbano-rurali”; Tavola 4-6 – “Percorsi turistici individuati dal Piano territoriale turistico”; Tavola 4-7 – “La grande Treviso - Il sistema dei parchi”;
- Tavola 5 – “Sistema del paesaggio. Carta geomorfologica della Provincia di Treviso e unità di paesaggio”.



Rif.: P.T.C.P.

TAVOLA 1-1 A:
CARTA DEI VINCOLI E DELLA
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE -
AREE SOGGETTE A TUTELA



Ambito territoriale in
esame

Il P.T.C.P. individua in prossimità
dell'ambito territoriale in esame il
sistema del Torrente Monticano.

confine comunale

Aree di notevole interesse pubblico (D.Lgs 42/04 art. 136 - ex legge 1497/39)

Aree di notevole interesse pubblico

Aree tutelate per legge (D.Lgs 42/04 art. 142 - ex legge 431/85)

terreni coperti da foreste e da boschi, ancorchè percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboscimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227

zone umide incluse nell'elenco previsto dal D.P.R. 13/03/1976 n. 448

fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con Regio Decreto 11 dicembre 1933, n. 1775

Zone di interesse archeologico (D.Lgs 42/04 artt. 10 e 142 - ex leggi 364/1909, 1089/39 e 431/85)

codice siti con vincolo

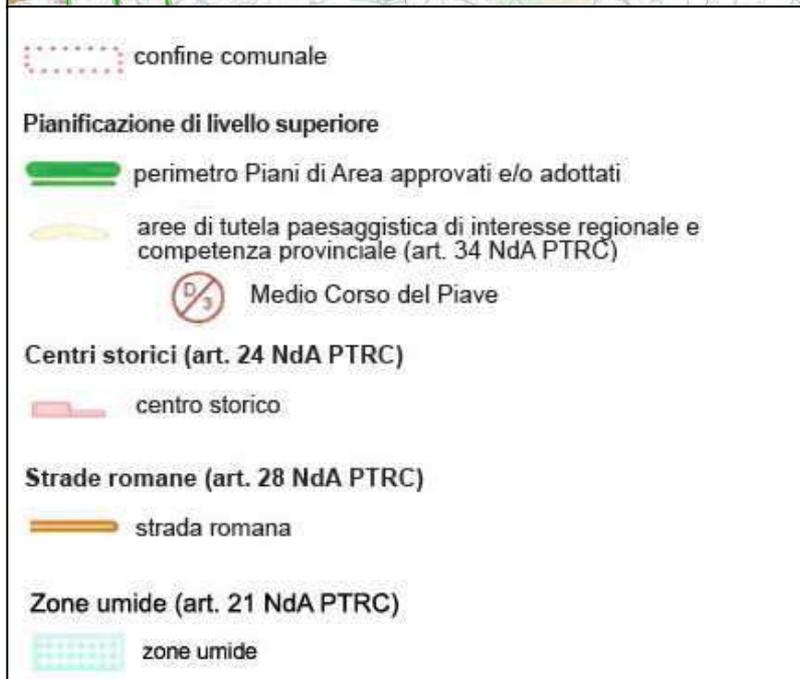
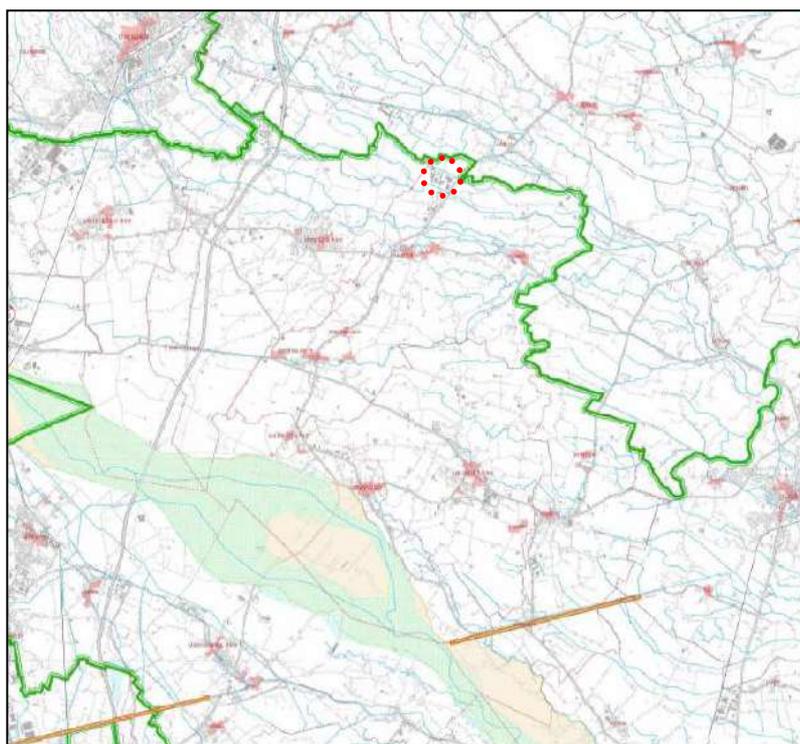
codice siti con vincolo

localizzazione siti con vincolo (lineare)

localizzazione siti con vincolo (puntuale)

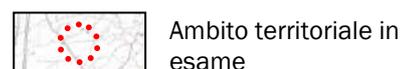
Vincolo idrogeologico

Aree soggette a vincolo idrogeologico di cui al R.D. 3267/1923



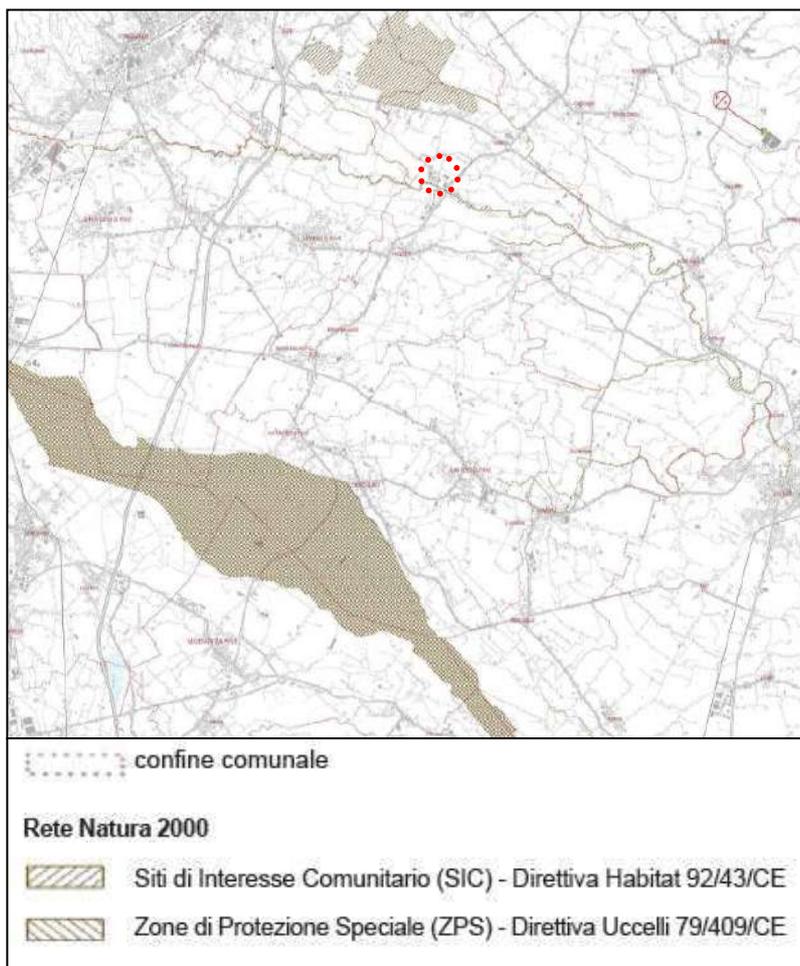
Rif.: P.T.C.P.

TAVOLA 1-2 A:
CARTA DEI VINCOLI E DELLA
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE -
PIANIFICAZIONE DI LIVELLO
SUPERIORE



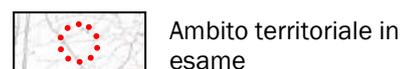
Il P.T.C.P. individua in prossimità
dell'ambito territoriale in esame:

- Il perimetro dell'ambito del P.A.M.C.P., in itinere, esteso a tutto l'ambito comunale;
- il corso del Fiume Piave come "area di tutela paesaggistica di interesse regionale e di competenza provinciale D/3".



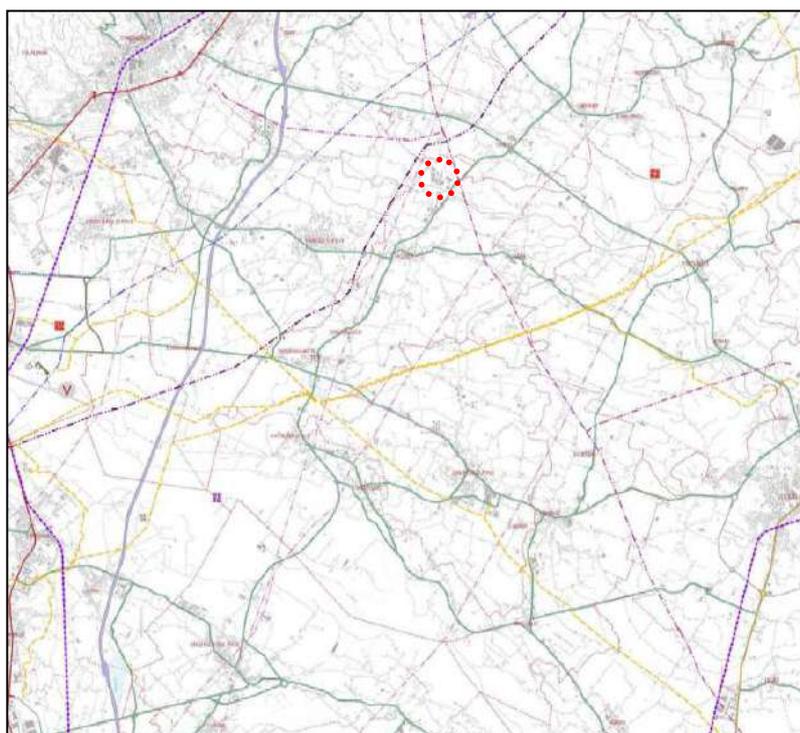
Rif.: P.T.C.P.

TAVOLA 1-3 A:
CARTA DEI VINCOLI E DELLA
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE -
AREE NATURALISTICHE PROTETTE



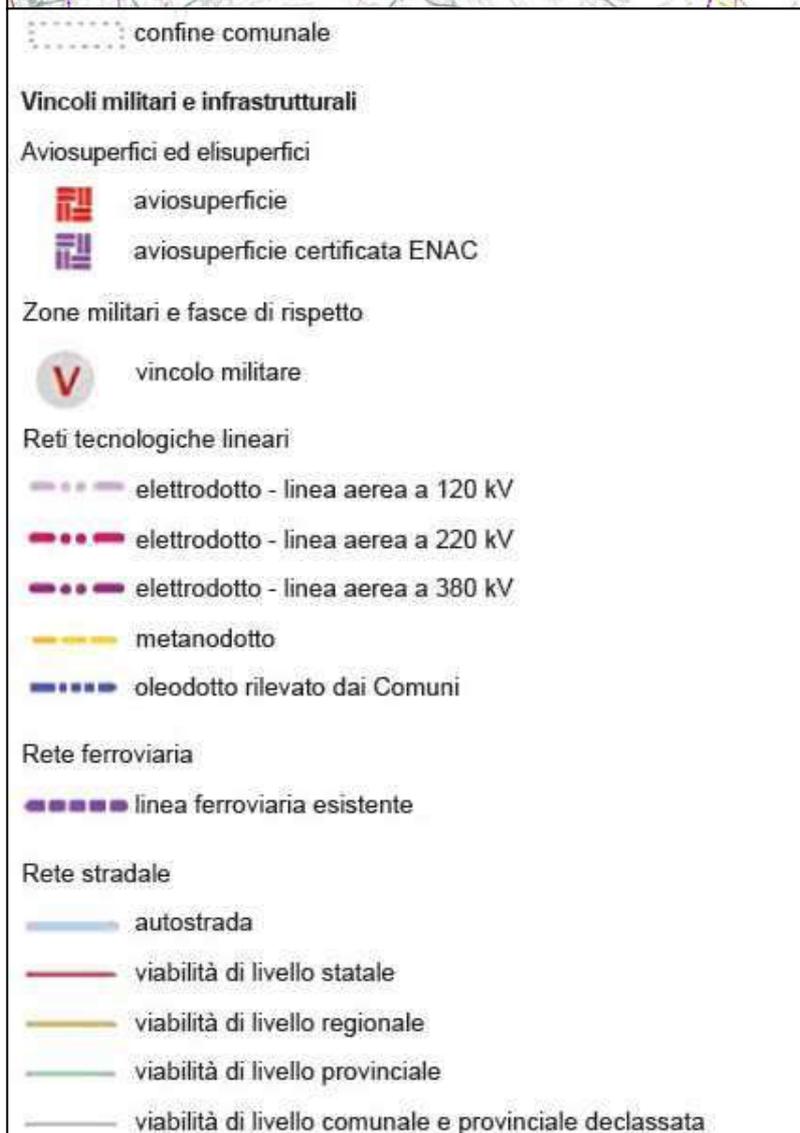
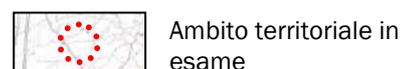
Il P.T.C.P. individua in prossimità dell'ambito territoriale in esame:

- il SIC IT3240029 – “Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano”;
- circa a 9 km a valle, la sovrapposizione tra il SIC IT3240030 – “Grave del Piave - Fiume Soligo - Fosso di Negrisia” e il ZPS IT3240023 – “Grave del Piave”.



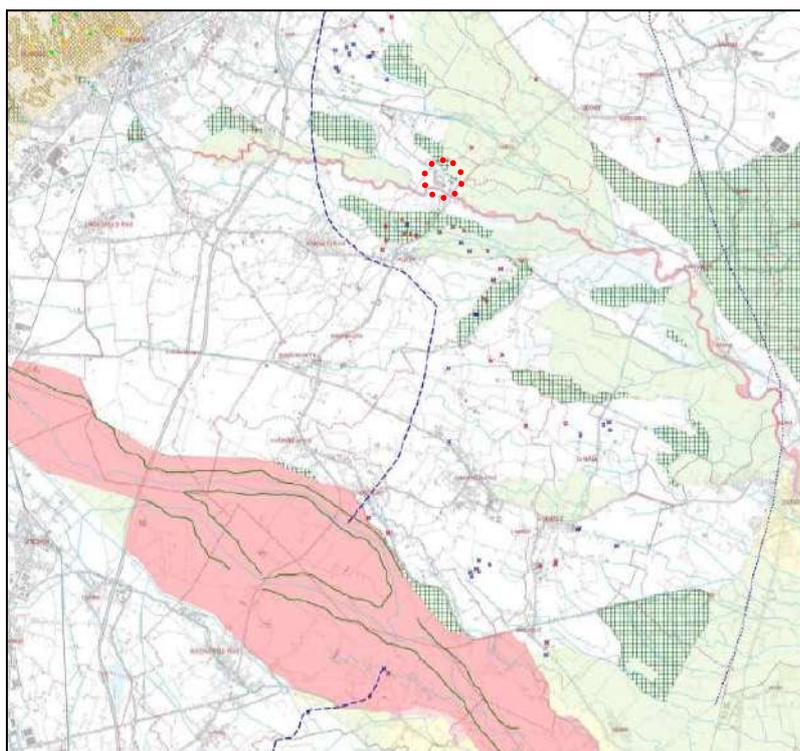
Rif.: P.T.C.P.

TAVOLA 1-4 A:
CARTA DEI VINCOLI E DELLA
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE -
VINCOLI MILITARI E
INFRASTRUTTURALI



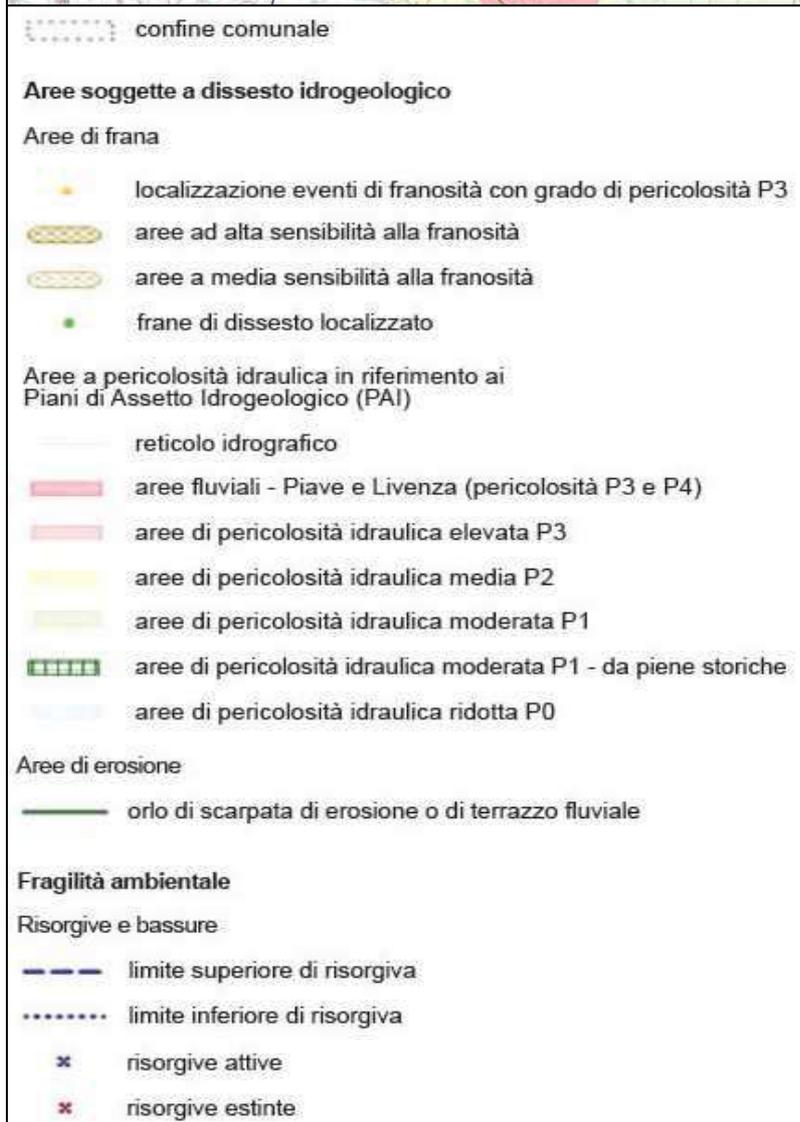
Il P.T.C.P. individua in prossimità dell'ambito territoriale in esame:

- tre differenti linee di elettrodotto, delle quali quella aerea a 220 kV interseca l'area produttiva Vazzola;
- la viabilità di livello provinciale S.P. 44 Cervaro che delimita il margine Est dell'area produttiva Vazzola.



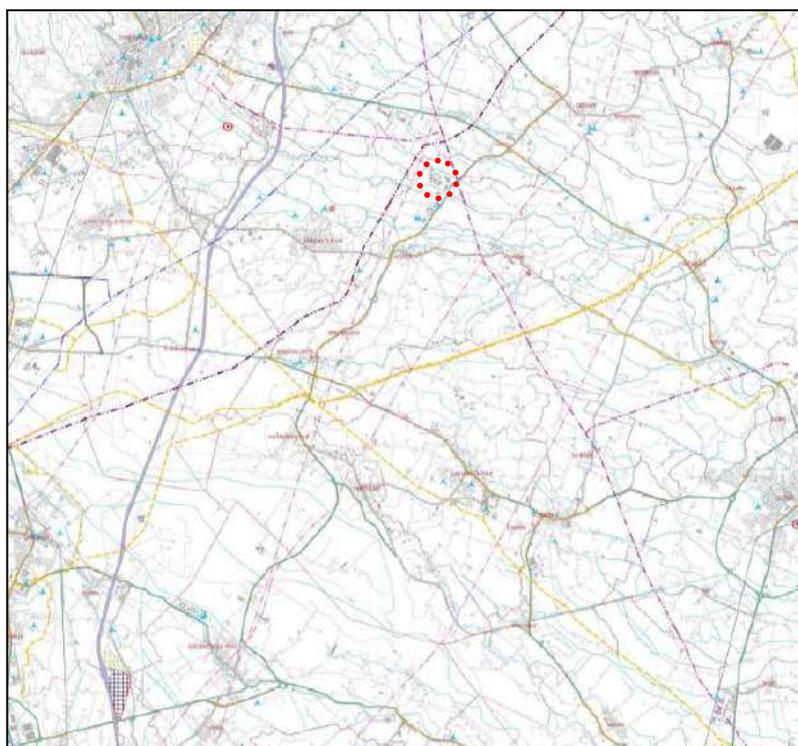
Rif.: P.T.C.P.

TAVOLA 2-1 A:
CARTA DELLE FRAGILITÀ -
AREE SOGGETTE A DISSESTO
IDROGEOLOGICO E FRAGILITÀ
AMBIENTALE



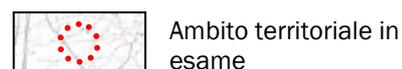
Il P.T.C.P. individua in prossimità dell'ambito territoriale in esame un' "area di pericolosità idraulica moderata P1", confinante a Nord-Ovest con un' "area di pericolosità idraulica moderata P1 da piene storiche".

In prossimità dell'ambito di intervento viene nuovamente evidenziata l'area fluviale corrispondente al Torrente Monticano, caratterizzata da pericolosità "P3" e "P4".



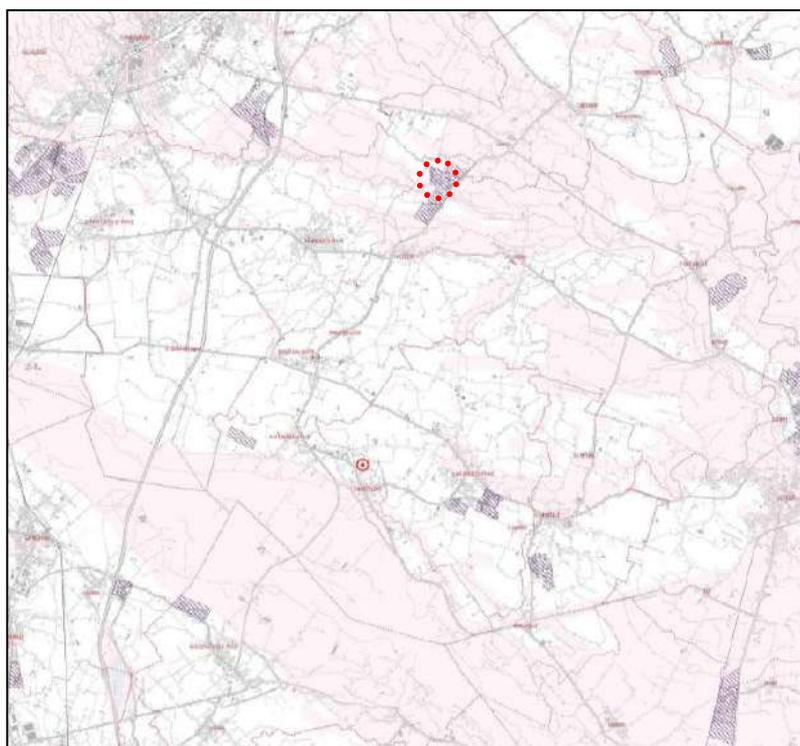
Rif.: P.T.C.P.

TAVOLA 2-2 A:
CARTA DELLE FRAGILITÀ -
AREE SOGGETTE AD ATTIVITÀ
ANTROPICHE



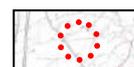
Per quanto attiene l'ambito territoriale in esame e il suo immediato intorno, la Tavola 2-2 A - "Carta delle fragilità - Aree soggette ad attività antropiche", ripete sostanzialmente i contenuti della precedente Tavola 1-4 A.



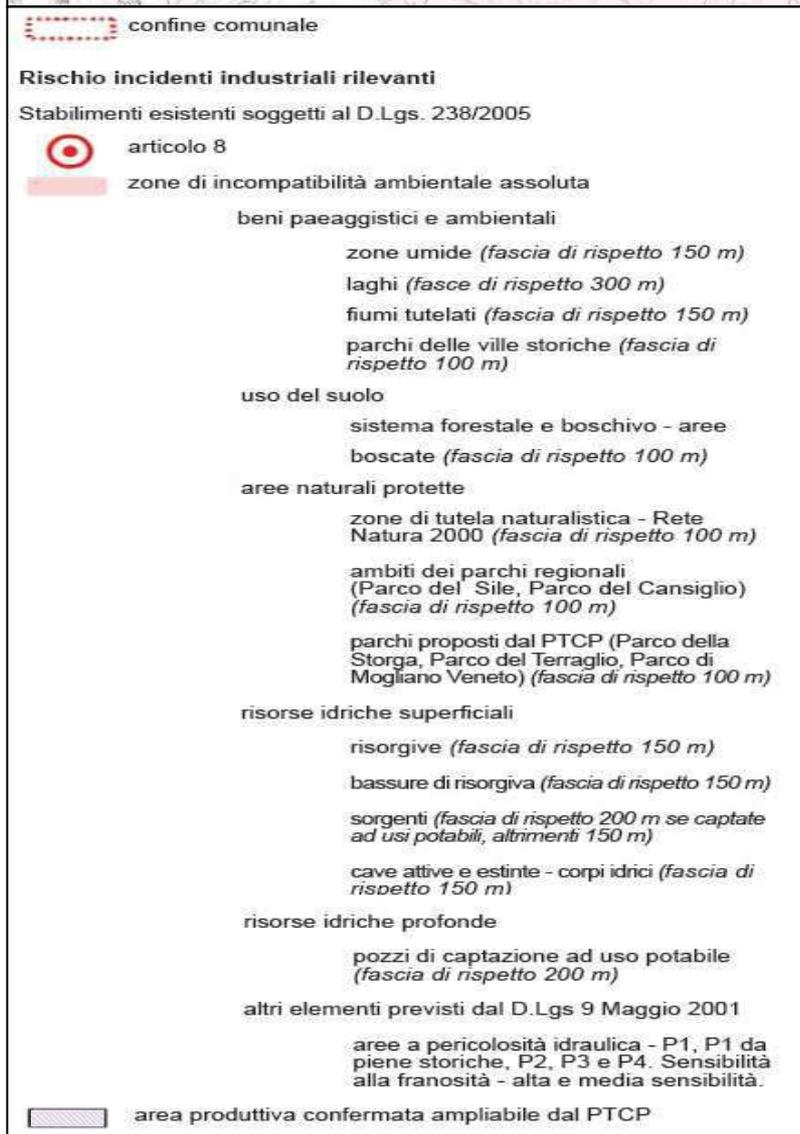


Rif.: P.T.C.P.

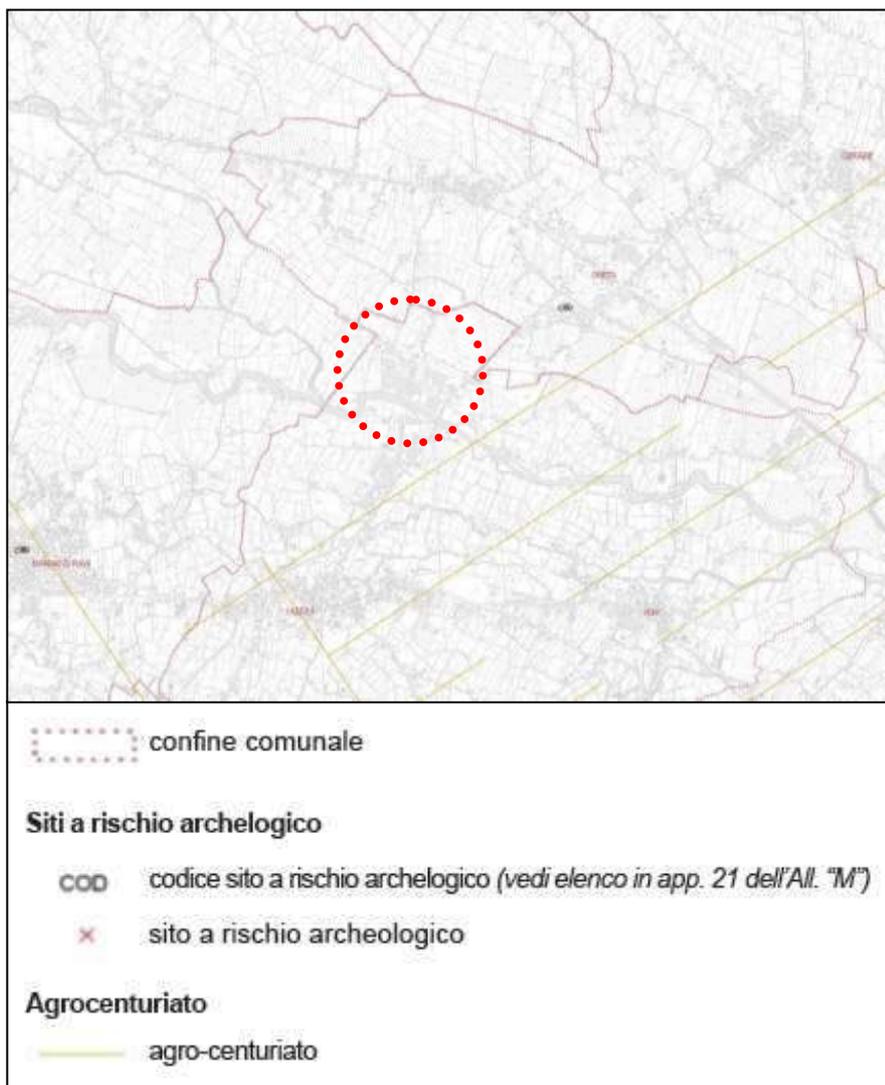
TAVOLA 2-3 A:
CARTA DELLE FRAGILITÀ -
RISCHIO DI INCIDENTE
INDUSTRIALE RILEVANTE



Ambito territoriale in
esame



Il P.T.C.P. individua l'ambito S.U.A.P. come parte di un'area produttiva confermata ampliabile', circondata da una diffusa "zona di incompatibilità ambientale assoluta" connessa alla presenza diffusa delle risorse idriche.



Rif.: P.T.C.P.

TAVOLA 2-4 V:
CARTA DELLE FRAGILITÀ -
CARTA DELLE AREE A
RISCHIO ARCHEOLOGICO

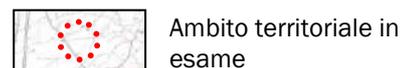
 Ambito territoriale
in esame

Il P.T.C.P. individua in
prossimità dell'ambito
territoriale in esame la
presenza diffusa dell'"agro
centuriato".



Rif.: P.T.C.P.

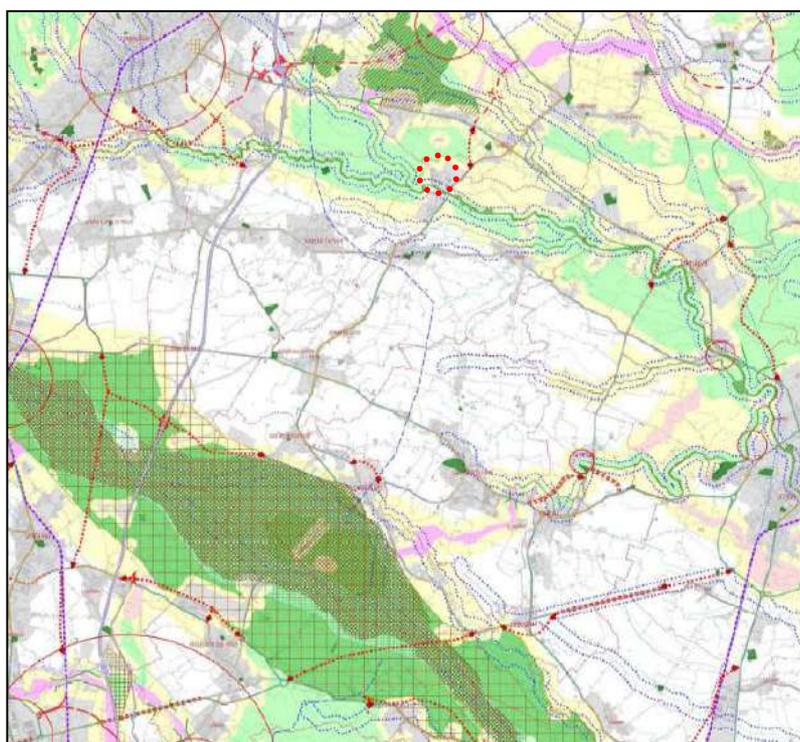
TAVOLA 2-5:
CARTA DELLE FRAGILITÀ -
FASCE FILTRO



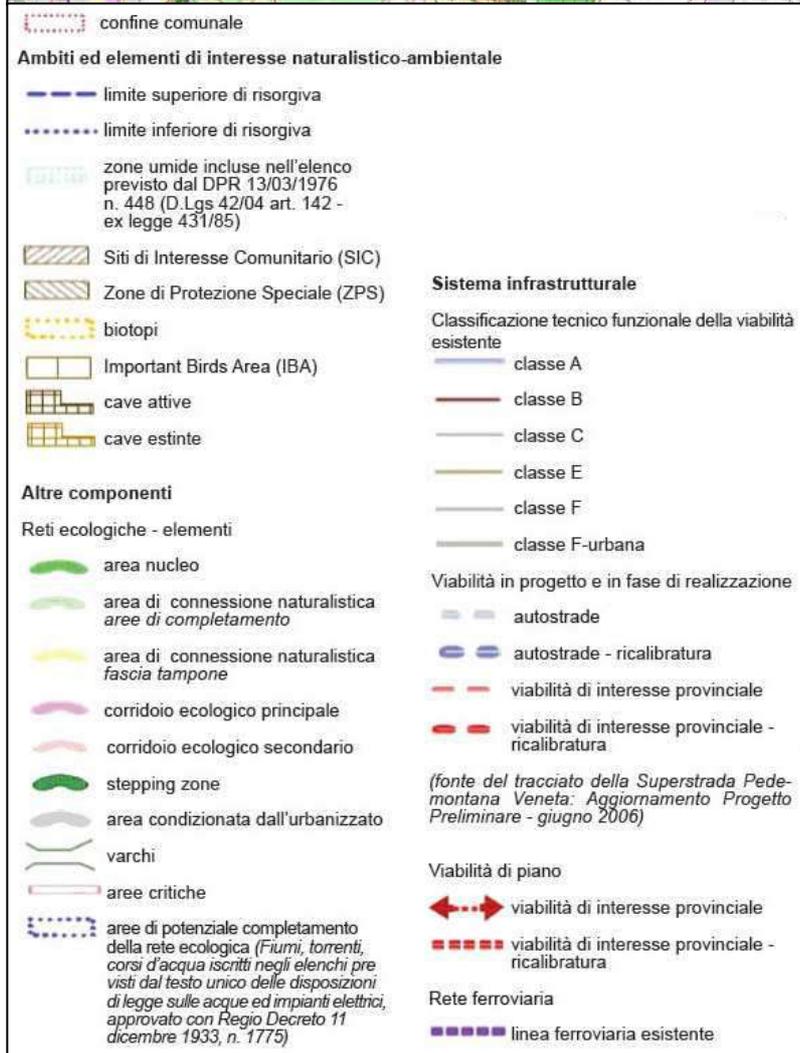
L'ambito territoriale in esame ricade nel bacino idrografico del Fiume Livenza.

Il P.T.C.P. individua l'area di pertinenza come "area a vulnerabilità del suolo media", in cui risulta importante realizzare delle "fasce filtro" a protezione delle acque superficiali, in quanto in tali zone il ruscellamento è particolarmente significativo con conseguente elevata probabilità di trasporto dei composti chimici presenti sul terreno.

Come diretta conseguenza risulta estremamente alta la vulnerabilità dei corpi idrici superficiali, potenziali recettori delle acque superficiali di ruscellamento.



ZOOM



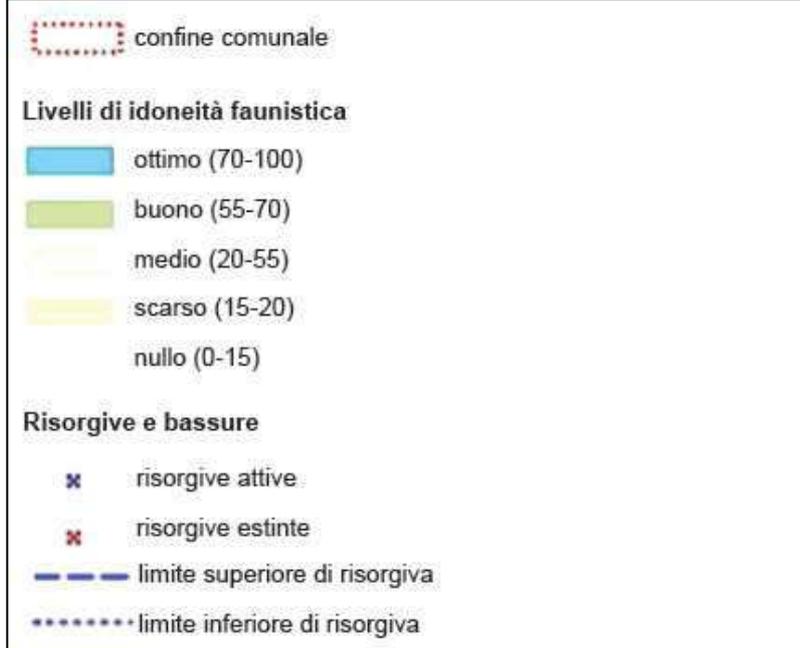
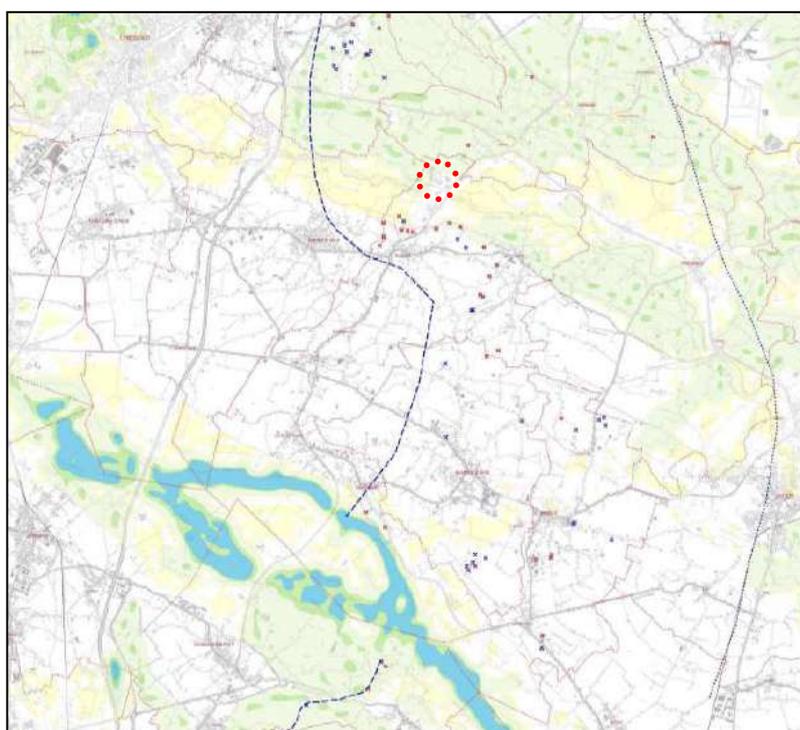
Rif.: P.T.C.P.

TAVOLA 3-1 A:
SISTEMA AMBIENTALE -
CARTA DELLE RETI ECOLOGICHE

Ambito territoriale in esame

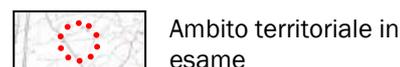
Il P.T.C.P. individua l'ambito S.U.A.P. come parte di un' "area condizionata dall'urbanizzato" più estesa, circondata ad Ovest, a Nord e ad Est da una consistente "area di connessione naturalistica - fascia tampone" disciplinata dall'art. 38 delle N.T.A. - rubricato "Direttive per la tutela delle fasce tampone (buffer zone) e delle aree di potenziale completamento della rete ecologica".

A Sud è nuovamente evidenziata parte del Sito di Interesse Comunitario corrispondente all'“Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano” (SIC IT3240029) e la relativa “area di potenziale completamento della rete ecologica” che si snoda fino a lambire gli ambiti prossimi al margine meridionale di via Toniolo.



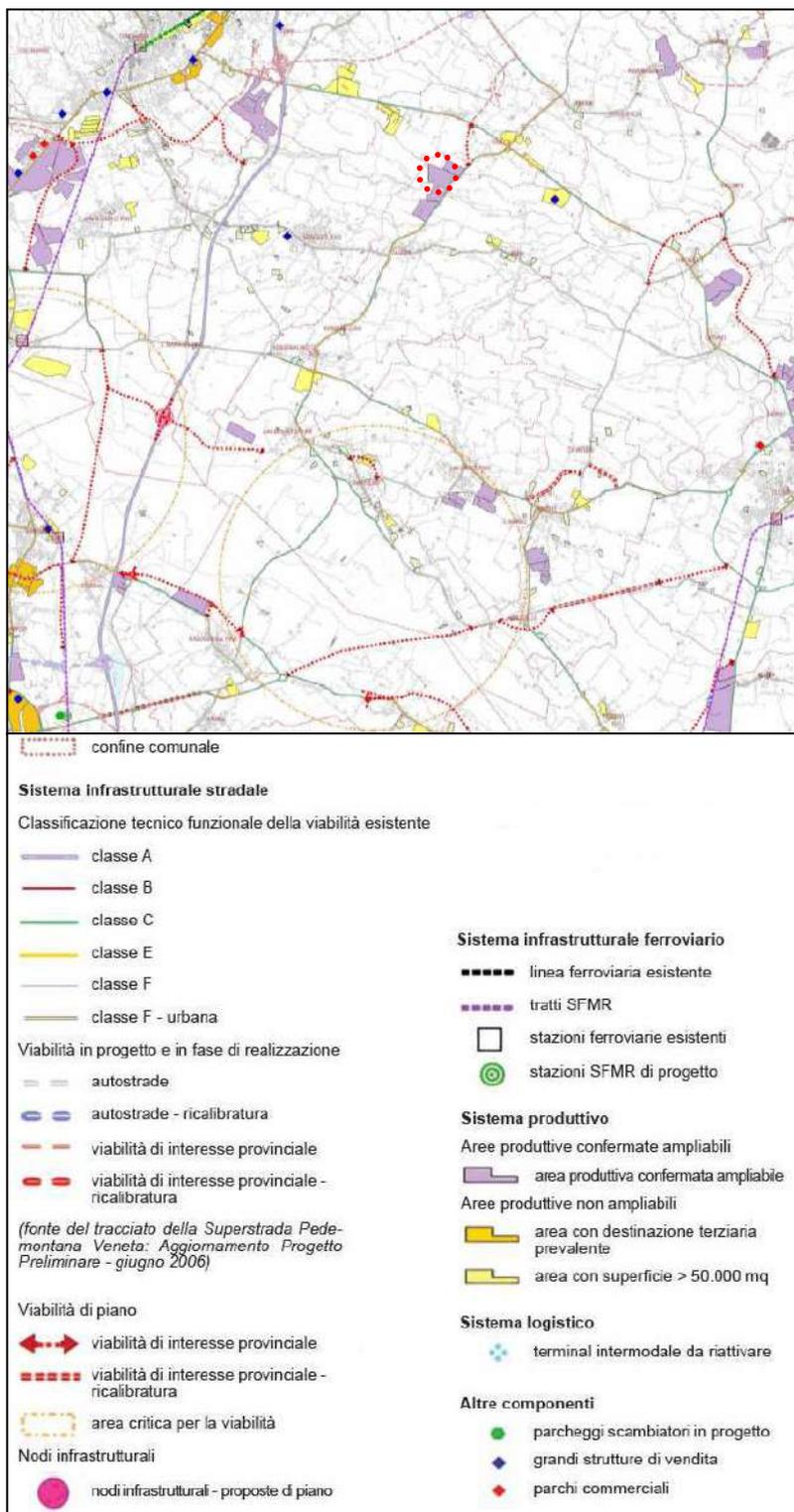
Rif.: P.T.C.P.

TAVOLA 3-2 A:
SISTEMA AMBIENTALE -
LIVELLI DI IDONEITÀ FAUNISTICA



Ambito territoriale in esame

Il P.T.C.P. individua l'ambito S.U.A.P. come parte di un'area connotata da un livello di idoneità faunistica "nullo", descrittivo di tutta l'area produttiva di Vazzola. Il livello assume un'attribuzione pari a "scarso" sulle aree territoriali poste ad Ovest e ad Est dell'ambito territoriale in esame, a "medio" in corrispondenza dell'area agricola sovrastante.

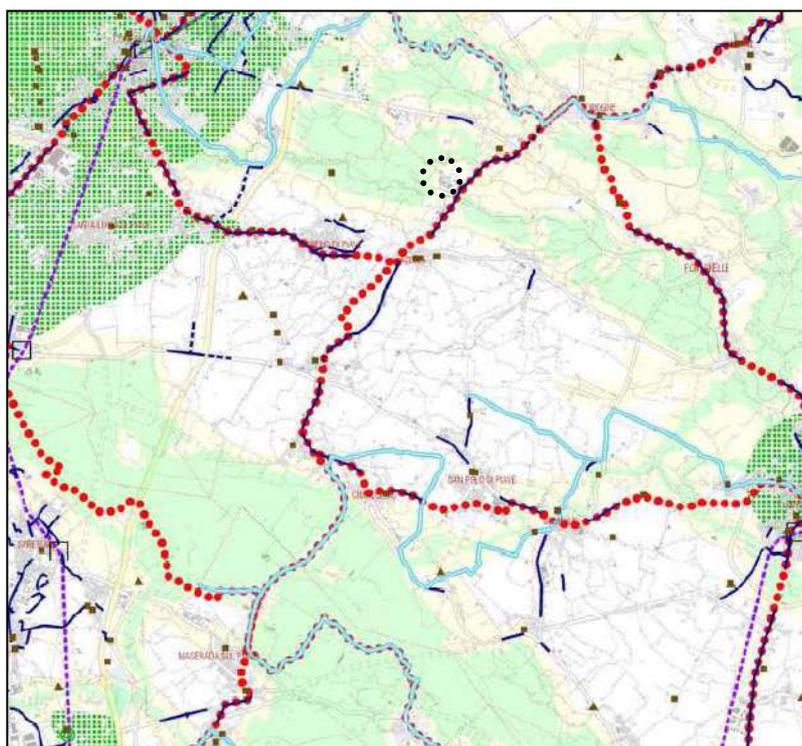


Rif.: P.T.C.P.

TAVOLA 4-1 A:
 SISTEMA INSEDIATIVO-
 INFRASTRUTTURALE

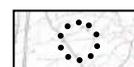
 Ambito territoriale in esame

Il P.T.C.P. individua nuovamente l'ambito S.U.A.P. come un'“area produttiva confermata ampliabile” e delinea una strategia di riordino del sistema infrastrutturale funzionale alla riorganizzazione delle aree produttive che, nel territorio trevigiano, si caratterizzano per una disseminazione diffusa e disordinata.



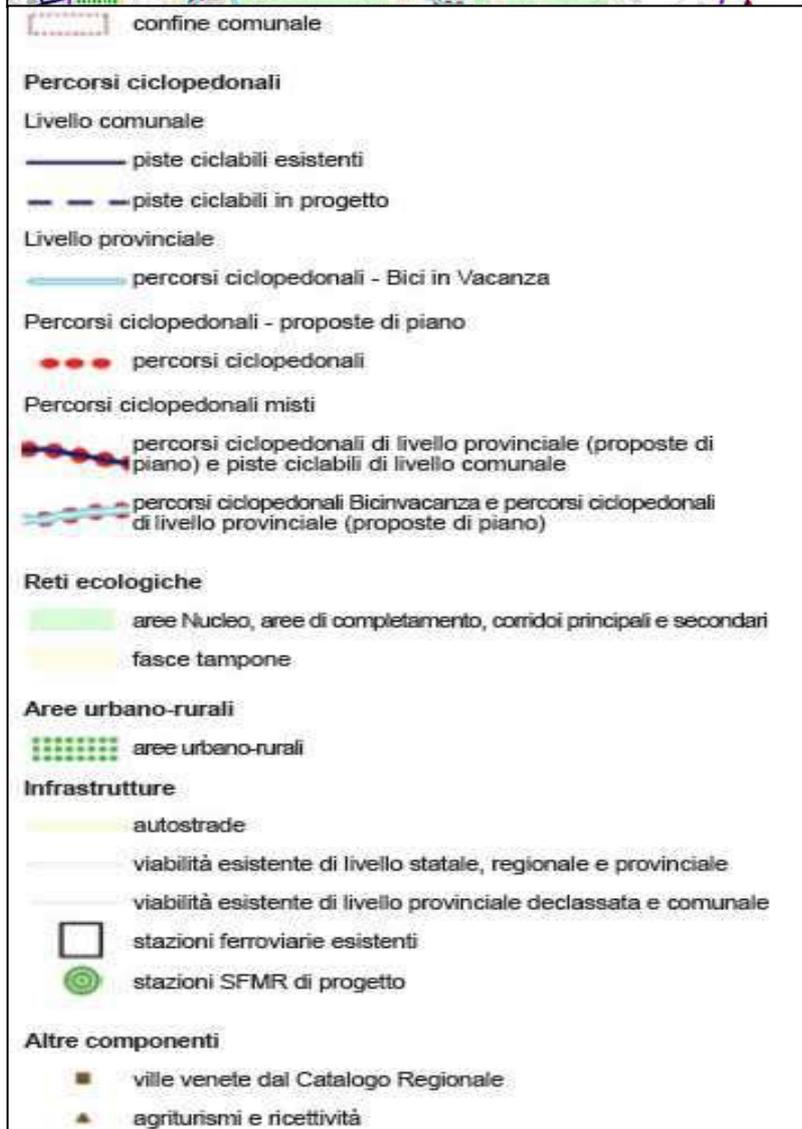
Rif.: P.T.C.P.

TAVOLA 4-5:
SISTEMA INSEDIATIVO-
INFRASTRUTTURALE - MOBILITÀ
SOSTENIBILE E AMBITI URBANO-
RURALI



Ambito territoriale in
esame

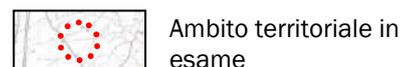
Il P.T.C.P. individua in prossimità del margine Est dell'ambito territoriale in esame la previsione di un percorso ciclopedonale di progetto di livello provinciale.





Rif.: P.T.C.P.

TAVOLA 5-1 A:
SISTEMA DEL PAESAGGIO -
CARTA GEOMORFOLOGICA DELLA
PROVINCIA DI TREVISO E UNITÀ DI
PAESAGGIO



Ambito territoriale in
esame



Il P.T.C.P. individua 24 Unità di Paesaggio contraddistinte da un codice alfanumerico: il primo carattere è una lettera indicante il macro ambito morfologico di appartenenza (M=montagna; C=collina, F=ambito fluviale, P=pianura), il secondo carattere è un numero progressivo.

L'ambito territoriale in esame ricade nell'Unità di Paesaggio "P10": zona pianeggiante prevalentemente agricola ad aree eterogenee caratterizzate dalla presenza di siepi e filari, con urbanizzato rado sviluppato lungo gli assi stradali; attraversata dai Fiumi Livenza e Monticano; caratterizzata da un substrato di depositi alluvionali argillosi e sabbiosi e dalla fascia delle risorgive nella parte Nord.

3. INDAGINI DI SETTORE

3.1. Relazione geologica-geotecnica

La “Relazione geologica-geotecnica”, elaborato “GE-01” a firma del dott. Toffolon Giovanni, illustra i risultati emersi dalle indagini geognostiche e geofisiche eseguite con riferimento al progetto di ampliamento del fabbricato produttivo della Gi.Di. Meccanica S.p.a. di via Toniolo 29, a Vazzola.

La caratterizzazione geologico-geotecnica del sito è stata sviluppata attraverso indagini bibliografiche e indagini dirette di campagna che hanno confermato la presenza di alternanze tra limi sabbiosi e sabbie, limi argillosi e argille, talora organiche con torba, e la presenza di uno spesso strato di ghiaia tra circa 7 e 13 m di profondità dal piano campagna.

La falda acquifera freatica ha una soggiacenza media inferiore ai 5 m, come riportato negli elaborati del P.A.T.I., ed è stata misurata a 2,20 m dal piano di campagna in corrispondenza dei fori di sondaggio, per probabile risalienza della falda contenuta nelle ghiaie sopra descritte.

Dal punto di vista della caratterizzazione sismica è risultato un suolo dei terreni di fondazione di categoria “C”, corrispondente a “*Depositi di terreni a grana grossa mediamente addensati o terreni a grana fina mediamente consistenti*”, con spessori superiori a 30 metri, caratterizzati da un graduale miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità.

La verifica a liquefazione dei terreni ha permesso di escludere con probabilità pari al 90% il verificarsi di significativi problemi in superficie per il sisma di progetto in funzione della vita nominale dell’edificio, pari a 50 anni.

Data la specificità e la complessità della materia, si rimanda all’elaborato “GE-01” a firma del dott. Toffolon Giovanni, riportando integralmente soltanto le prescrizioni per l’esecuzione dei lavori contenute nel capitolo conclusivo della relazione in esame:

“...omissis...”

Durante la costruzione del fabbricato il Direttore Lavori, come previsto dal D.M. 11 marzo 1988 al punto B.2, e dalle NTC 2008, dovrà controllare la validità delle ipotesi di progetto, se necessario integrando i dati qui proposti con osservazioni e misure, per adeguare eventualmente l’opera alla situazione riscontrata.

Dal momento che non è possibile escludere la puntuale presenza di terreni con caratteristiche geotecniche mediocri al di sotto del sedime dell'ampliamento previsto, si raccomanda di avvisare il sottoscritto per effettuare un sopralluogo al momento dello scavo delle fondazioni, oppure di garantire la presenza di personale esperto e di avvisare comunque lo scrivente qualora le condizioni stratigrafiche superficiali fossero significativamente differenti da quelle indicate in questa relazione geotecnica, in particolare per la presenza di terreni scuri di natura organica.

In caso di terreni manifestamente inadeguati sarà necessario procedere a loro bonifica o consolidamento prima di continuare i lavori

Per l'esecuzione degli scavi di fondazione e dei sottoservizi in condizioni di stabilità e per salvaguardare gli edifici presenti nelle immediate adiacenze degli scavi si prescrive l'adozione di opere provvisoriale per il sostegno dei fronti di scavo (berlinesi, palancolate, ecc) e per l'evacuazione delle acque meteoriche o di falda che dovessero riempire gli scavi.".

3.2. Valutazione di compatibilità idraulica

Lo scopo della “Valutazione di compatibilità idraulica”, sviluppata nell’elaborato “ID-B” a firma dell’ing. Dal Cin Vittorino, è quello di garantire che le valutazioni urbanistiche tengano conto dell’attitudine dei luoghi ad accogliere le nuove edificazioni, considerando le interferenze che queste hanno con i dissesti idraulici presenti e potenziali, nonché le possibili alterazioni determinate sul regime idraulico.

Dal punto di vista idromorfologico il Comune di Vazzola si trova a Nord della fascia delle risorgive ed è classificato ad elevata vulnerabilità ambientale per la tutela delle risorse idriche specialmente lungo le fasce attigue al Torrente Monticano, al Fiume Favero, al Torrente Gleba. La rete idrografica principale è costituita dal Fiume Piave a Sud, dal Fiume Monticano nel settore Nord ed il bacino prevalente di riferimento è quello del Fiume Livenza, del quale il Torrente Monticano risulta affluente.

Il reticolo idrografico comunale è poi costituito da canali e rogge minori che costituiscono la rete dei ricettori delle acque: il principale è il Canale Piavesella che preleva le acque dal Fiume Piave a Nervesa della Battaglia per farle confluire nel Torrente Monticano; altri canali importanti sono il Ghebo, principale corso d’acqua nell’area dopo il Torrente Monticano di cui è un affluente, e il Favero, corso d’acqua di risorgiva che nasce nel territorio comunale ad Ovest dell’abitato di Vazzola e crea una rete di affluenti del Ghebo.

Nello specifico, l’ambito oggetto della richiesta di variante è tributario della Fossa Mussara che scorre da Ovest verso Est fra il Torrente Monticano e il Canale Fossalta ed è idraulicamente amministrata e tutelata dal Consorzio di Bonifica Piave.



Evidenziazione del reticolo idrografico gravitante sull’area oggetto della proposta di variante (estratto dall’elaborato “ID-B: Valutazione di compatibilità idraulica”).

Le acque meteoriche ricadenti nell'ambito in oggetto, attraverso un sistema di raccolta e convogliamento nella rete comunale esistente vengono restituite a valle della S.P. 44 alla Fossa Mussera che a sua volta confluisce nel Canale Fossalta.

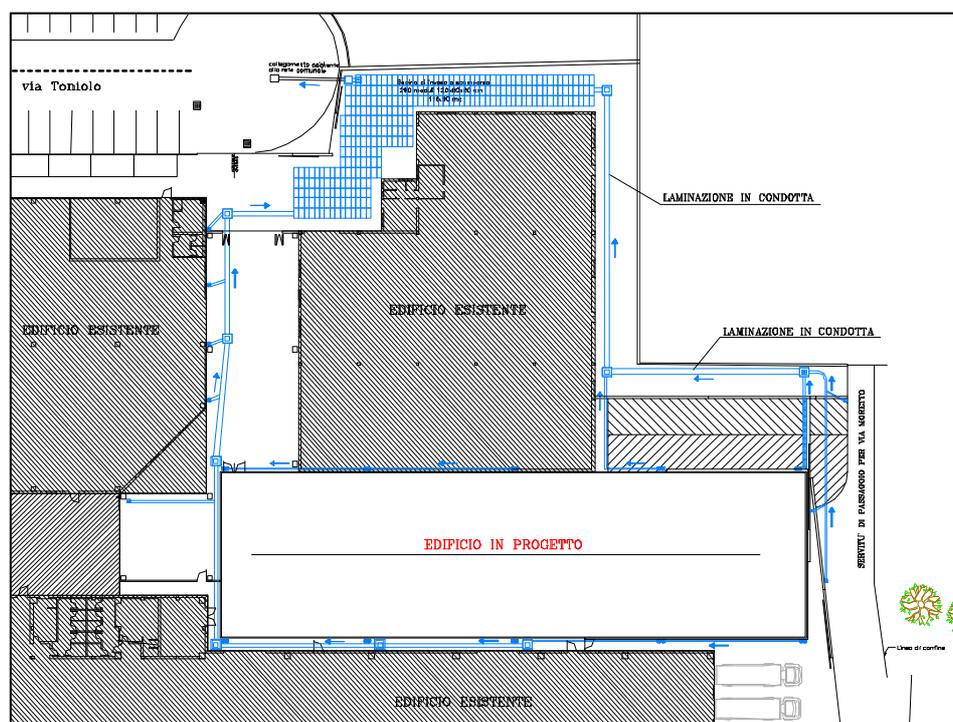
Il Collettore Fossalta convoglia verso il Canale Codolo (o Ghebo) sia afflussi meteorici che alcune zone circoscritte di risorgiva; quest'ultimo, dopo aver costeggiato per un breve tratto la S.P. 15 "Cadore-Mare", prende il nome di Rio Cervadella e dopo circa 2 km si immette nel tratto arginato del Monticano in località Fontanelle.

La trasformazione sottesa alla proposta di variante è analizzata dal punto di vista idraulico in conformità alle N.T.A. del P.A.T. di Vazzola.

Considerando che l'intervento di variante interessa un'area di poco superiore ai 0,2 ettari, viene fatto rientrare nella classe di "Modesta impermeabilizzazione potenziale" di cui all'Allegato A della Delibera della Giunta regionale n. 2948 del 6 ottobre 2009.

In questi specifici casi, oltre al dimensionamento dei volumi compensativi cui affidare funzioni di laminazione delle piene in modo da non modificare il grado di permeabilità del suolo e le modalità di risposta del territorio agli eventi meteorici, vengono dimensionate le condotte di drenaggio delle acque meteoriche necessarie a rispettare l'invarianza idraulica e a permettere un corretto deflusso idraulico dell'area.

Il volume di invaso utile a garantire l'invarianza è determinato nella misura di 138,35 mc.



Organizzazione del volume di invaso: collettori, bacino di laminazione e recupero sottostante l'area parcheggio (estratto dall'elaborato "ID-B: Valutazione di compatibilità idraulica").

Analizzando la disposizione dell'area e dei fabbricati esistenti e in progetto, nonché dell'area verde a disposizione, il volume di invaso è organizzato a livello progettuale in due parti:

- la prima interessa i collettori delle acque realizzati mediante tubazioni in calcestruzzo armato $\varnothing 60$ cm e pendenza media del 5‰ (volume di invaso pari a 19,83 mc);
- la seconda è realizzata posando un sistema di unità d'infiltrazione (moduli) in PoliPropilene delle dimensioni di 120x60x60 cm, progettati appositamente per invasare acque meteoriche, creando un bacino di invaso a scomparsa sotto la pavimentazione bituminosa destinata a parcheggi e spazi di manovra posta a nord dell'area (volume di invaso pari a 118,90 mc).

I volumi sono collegati e comunicanti e avranno come punto inferiore un pozzetto in calcestruzzo armato dotato di un sistema tale da consentire il superamento una volta raggiunto il grado di riempimento desiderato dei bacini.

Tale pozzetto sarà collegato e recapiterà le acque di laminazione alla rete comunale esistente su via Toniolo.

La rete delle condotte per le acque meteoriche è suddivisa in due componenti:

- quella afferente le acque meteoriche di copertura;
- quella afferente le acque meteoriche di dilavamento.

Il dimensionamento delle condotte fognarie non tiene conto esclusivamente della portata che dovranno defluire ma vengono sovradimensionate in modo da fungere anche da bacino di laminazione; viene scelto di posare come rete di collettori, tutte tubazioni in calcestruzzo armato del diametro di 60 cm.

Per le acque meteoriche di dilavamento, in conformità a quanto prescritto dal D.P.C.M. 4 marzo 1996, recante "*Disposizioni in materia di risorse idriche*", e dal Piano di Tutela delle Acque, approvato dalla Regione Veneto con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 107 del 5 novembre 2009, si prevede una rete di raccolta separata ma con recapito finale nel bacino di laminazione di raccolta delle acque meteoriche dalle coperture.

La rete delle acque meteoriche di copertura, riguardante le grondaie, i pluviali e le condotte riceventi i pluviali, è convogliata per intero nel bacino di invaso e successivamente nel pozzetto in testa alla vasca di laminazione.

La rete delle condotte meteoriche è stata progettata cercando di eliminare le interferenze con altre tubazioni e imponendo una pendenza media dell'1‰ dato il notevole carico che la rete può ricevere dai pluviali.

3.3. Valutazione previsionale di impatto acustico

Il Comune di Vazzola è dotato di “Zonizzazione acustica del territorio comunale” approvata con Deliberazione della Giunta comunale n. 213 di data 17 dicembre 1997.

La Zonizzazione acustica è stata redatta nel corso del 1995 e sviluppata ai sensi del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 marzo 1991 – rubricato “*Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell' ambiente esterno*” – attualmente abrogato dal successivo Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 novembre 1997 – rubricato “*Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore*” (d’ora in poi “D.P.C.M. 14/11/1997”).

Ai sensi della Zonizzazione acustica vigente, l’ambito sul quale viene previsto l’intervento oggetto della proposta di variante risulta inserito nella “VI” classe acustica, associata dal D.P.C.M. 14/11/1997 alle “aree esclusivamente industriali”.

Nelle aree appartenenti alla VI classe i valori limite assoluti d’immissione sono fissati a 70 dB(A) nel periodo diurno (6:00-22:00) e a 70 dB(A) nel periodo notturno (22:00-6:00).



Rif.: ZONIZZAZIONE ACUSTICA

TAV. II: LIVELLO DI RUMOROSITÀ E CLASSI DI DESTINAZIONE COME DEFINITE DAL D.P.C.M. 1 MARZO 1991

CLASSE Ist : AREE PARTICOLARMENTE PROTETTE	
Periodo di riferimento e limite	
Diurno	50
Notturno	40
CLASSE IIst : AREE DESTINATE AD USO PREVALENTEMENTE RESIDENZIALE	
Periodo di riferimento e limite	
Diurno	55
Notturno	45
CLASSE IIIst : AREE DI TIPO MISTO	
Periodo di riferimento e limite	
Diurno	60
Notturno	50
CLASSE IVst : AREA DI INTENSA ATTIVITA' UMANA	
Periodo di riferimento e limite	
Diurno	65
Notturno	55
CLASSE Vst : AREE PREVALENTEMENTE INDUSTRIALI	
Periodo di riferimento e limite	
Diurno	70
Notturno	60
CLASSE VIst : AREE ESCLUSIVAMENTE INDUSTRIALI	
Periodo di riferimento e limite	
Diurno	70
Notturno	70

L'attività produttiva condotta dalla Gi.Di. Meccanica S.p.a. non costituisce origine di significative emissioni sonore, in quanto la rumorosità prodotta all'interno degli stabilimenti produttivi rimane confinata grazie all'abbattimento delle strutture edilizie.

I maggiori livelli sonori esterni sono prodotti dallo scarico entro cassoni degli sfridi metallici delle lavorazioni interne, oltre che dal funzionamento di un impianto di aspirazione.

Per determinare lo stato di fatto acustico, nell'area di intervento è stata eseguita una specifica campagna di misure fonometriche svolta il 25 ottobre 2017.

Come evidenziato nell'elaborato "AC-A" intitolato "*Valutazione previsionale di impatto acustico - Relazione*" a firma del dott. Scarpa Massimiliano, le indagini acustiche ambientali preliminari, svolte durante la fase di progettazione degli interventi di variante, hanno evidenziato che il clima acustico dell'area in esame rispetta i valori prescritti dalla vigente Zonizzazione acustica. In attuazione dell'art. 8 della L. 447/1995 ed in accordo con le "Linee guida" dell'Agenzia Regionale Protezione Ambiente del Veneto (A.R.P.A.V.), approvate dallo stesso ente con Delibera del Direttore generale 3/2008, nell'area di intervento è stata predisposta la "*Valutazione previsionale di impatto acustico*" in relazione al potenziamento dell'impianto produttivo esistente.

L'attuazione dello stato di progetto permetterà al personale della Gi.Di. Meccanica S.p.a. di eseguire al meglio le proprie mansioni, riuscendo a gestire le attività di produzione e di stoccaggio delle merci su spazi maggiori, assecondando la crescita aziendale.

Le attività continueranno a svolgersi sostanzialmente secondo le modalità rilevabili attualmente e l'aumento della produzione avverrà senza un apprezzabile incremento dei livelli sonori attuali.

Le dotazioni impiantistiche collocate all'esterno degli edifici in ampliamento non comporteranno emissioni sonore significative e la rumorosità prodotta nel funzionamento del nuovo magazzino meccanizzato potrà ritenersi trascurabile ai fini del raggiungimento dei limiti di rumore nell'ambiente esterno, comunque confinata grazie all'abbattimento delle strutture edilizie.

Allo stesso modo, risulterà irrilevante l'impatto acustico della nuova centrale termica prevista all'interno dell'edificio produttivo esistente, tamponato da pannelli in calcestruzzo armato.

Le attività di carico scarico si svolgeranno all'interno degli edifici.

I cassoni entro cui si scaricano gli sfridi metallici delle lavorazioni svolte all'interno degli edifici produttivi saranno collocati a ridosso dell'area verde esistente a Nord-Est, generando a confine livelli sonori contenuti entro i limiti normativi vigenti, sensibilmente inferiori a quelli attualmente misurabili in periodo diurno.

I furgoni ed i mezzi pesanti che raggiungeranno lo stabilimento per l'approvvigionamento di materie prime ed il ritiro delle merci prodotte, continueranno ad entrare ed uscire in periodo diurno, contenendo la rumorosità entro i limiti vigenti per il contesto in esame.

Il modello di calcolo previsionale utilizzato ha evidenziato che l'incremento di livello acustico dovuto alla realizzazione delle opere di progetto sarà molto contenuto pertanto, dal momento che la valutazione previsionale è cautelativa e simula le condizioni peggiorative, si può concludere che in termini di inquinamento acustico il nuovo intervento risulta compatibile con la destinazione dei luoghi e che i livelli di qualità ambientale non saranno compromessi.

non risulta particolarmente marcata, anche perché il contributo della componente pesante non è particolarmente significativo in quanto si attesta nell'ordine del 7-8% sul totale dei flussi veicolari lungo la S.P. 15 e del 5% lungo la S.P. 44 nel tratto corrispondente all'area produttiva (valori al di sotto della media delle strade Provinciali della Regione Veneto pari all'8-9%).

Solo negli ultimi 12 mesi si osservano marginali incrementi.

Anche l'attuale organizzazione e il dimensionamento dei nodi sui quali ricadono i principali itinerari di accesso all'area in esame (intersezione tra la S.P. 15 e la S.P. 44 organizzata con un sistema circolatorio; nodi tra la S.P. 44 e via Toniolo e tra la S.P. 44 e via Moretto entrambi configurati con un trivio canalizzato), appaiono più che adeguati per la portata di servizio da cui sono attualmente interessati e non presentano pertanto particolari criticità nemmeno nelle ore di massimo afflusso coincidenti con l'ora di punta serale (compresa tra le 17:00 e le 18:00), garantendo un adeguato livello di deflusso.

La struttura produttiva esistente movimentata quotidianamente circa 15/20 veicoli merci/giorno, l'ampliamento indurrà un incremento di movimentazione delle merci, e quindi dei veicoli pesanti, riferito alla movimentazione complessiva giornaliera stimato intorno al + 5-10% rispetto all'attuale (flusso indotto incrementale stimato in circa 5 veicoli merci/h).

Dal momento che il potenziamento dell'attività produttiva comporterà anche nuove assunzioni di personale, l'analisi dell'assetto viabilistico indotto ha tenuto conto anche del flusso incrementale derivante dai nuovi dipendenti (stimato in circa 10 veicoli/h in ingresso nell'intervallo orario della mattina, e 10 veicoli/h in uscita nell'intervallo serale).

Utilizzando cautelativamente il coefficiente massimo di incremento, ipotizzando anche una sovrapposizione dei flussi generati rispettivamente dai dipendenti e dal trasporto merci, i volumi di traffico in ingresso ed uscita giornalieri nello scenario progettuale, sono stati quantificati in 15 veicoli/h.

Dalle verifiche tecniche condotte si evince che i carichi veicolari complessivi (somma dei flussi veicolari attuali e indotti) non comportano alcun fenomeno di viscosità sulle aste e sui nodi della rete, che rimangono più che adeguati al flusso veicolare circolante.

Si può concludere che l'ampliamento oggetto della presente variante non determina nessuna modifica alle condizioni di esercizio, espresse in termini di livello di servizio, della rete viaria in esame, sottolineando inoltre che tutte le analisi sono state cautelativamente effettuate nell'ipotesi più gravosa di massimo traffico atteso nell'area di studio.